

Allegato 2

Vol II - Il paesaggio e la città - Schedatura Unità Topografiche Archeologiche

Gruppo di lavoro:

Università di Siena – Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti

Coordinatore: Riccardo Francovich, Marco Valenti

Collaboratori: Marie Ange Causarano, Alessandra Cardini, Federico Salotti, Benjamin Tixier

Indagini sul campo (1997-1999): Clara Cosci

*approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 13 febbraio 2007
pubblicato sul B.U.R.T. n. 14 del 4 aprile 2007*

redatto in data: agosto 2005

Ufficio di Piano del Comune di Siena

Coordinamento del Piano:

Andrea Filpa, Michele Talia, Fabrizio Valacchi, Rolando Valentini (Responsabile del Procedimento)

Ufficio di Piano: Lucia Buracchini, Gabriele Comacchio, Valeria Lingua, Paola Loglisci, Benedetta Mocenni, Raffaello Pin, Pietro Romano, Marco Signorelli, Adriano Tortorelli.

Collaboratori: Paolo Bubici, Enrica Burroni, Sonia Violetti

Responsabile Cartografia Informatizzata: Mauro Lusini, Valentina Fosi: Consulente SIT: Luca Gentili

ID	2/1/120I/Sie
Sito	2
UT	1
Località	Montechiaro
Definizione	Castello
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali-Tardo medioevo

Descrizione UT

Attualmente il toponimo Montechiaro identifica una villa signorile con annessi i poderi appartenente alla famiglia Bianchi di Siena. Tracce dell'antico castello rimangono nella torre merlata adiacente la villa. Attualmente il castello di Montechiaro è un centro turistico.

Notizie Storiche

Posto su una collina bagnata dal fiume Arbia a est e dal torrente Bozzone a ovest, fu uno dei comunelli delle Masse di Siena cui la Repubblica affidò un podestà fino dal 1271. Verso il 1070 i canonici della cattedrale di Siena intrapresero la costruzione di un castello sul "poggio" di Montechiaro. Nel 1071 i coniugi Bernardo di Guinigi e Sofia, della dinastia signorile dei Berardenghi, promettevano che non avrebbero contrastato questa iniziativa, nel 1082, dopo un periodo di contrasti e di tensioni con i canonici, Bernardo tornò con essi in buoni rapporti e offrì un appezzamento nel luogo detto il Serraglio presso il nuovo castello. Intorno a Montechiaro ed al vicino centro di Vico d'Arbia (attestato almeno dal 1074) i canonici organizzarono il più consistente e compatto dei loro domini fondiari. Per lo sfruttamento dei mulini impiantati sull'Arbia venivano imposti oneri di lavoro agli uomini della piccola comunità di Montechiaro, soggetta all'autorità signorile del capitolo: altri oneri riguardavano la manutenzione degli apparati fortificati del castello, particolarmente esposto, per la sua posizione ai confini del contado, alle incursioni degli eserciti stranieri (notizia del 1193). Nel 1203 gli uomini di Montechiaro giurarono che avrebbero rispettato la sentenza arbitrale dei Poggibonsesi nella vertenza dei Comuni di Siena e Firenze per la definizione dei confini. I possedimenti capitolari apparvero minacciati nel 1230, nel corso dell'offensiva fiorentina sul territorio senese: papa Gregorio IX intervenne allora presso le autorità comunali di Firenze perché si astenessero dal danneggiare i beni dei canonici in Montechiaro, specialmente i mulini. In quest'epoca i canonici avevano assai esteso e consolidato il loro patrimonio fondiario intorno a Vico e a Montechiaro. Il comune di Siena interveniva nel potenziamento degli apparati difensivi. Si sviluppava un comune locale, i cui rappresentanti redassero, insieme con il canonico Reinaldo di Orlando Malavolti, un breve Statuto promulgato nel 1281. Nel 1287 si aprì tra la comunità ed il capitolo una vertenza per il diritto a nominare il rettore di Montechiaro e Vico, composta qualche anno dopo per intervento del Comune di Siena. Sembra che il patrimonio ecclesiastico subisse una sensibile erosione dalle ultime decadi del Duecento. La Signoria vi fece costruire nel 1371 la torre che tutt'oggi è ben visibile nel complesso. La villa possiede una chiesa parrocchiale intitolata a S. Bartolomeo annessa da molto tempo a quella di S. Pietro a Vico d'Arbia, nelle masse di S. Martino. Tale unificazione avvenne nel 1495. Nel 1554 la struttura fu saccheggiata dai soldati austrospanici comandati dal marchese Marignano, che, secondo la leggenda, nello stesso giorno volle far ardere anche il vicino Vico d'Arbia insieme al villaggio di S. Giovanni al Bozzone.

Coordinata X	1695032
Coordinata Y	4800512

ID	3/1/120I/Sie
Sito	3
UT	1
Località	S. Pietro a Paterno
Definizione	Castello
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali-Tardo medioevo

Descrizione UT

Il sito S. Pietro a Paterno è identificabile con un complesso trecentesco fortificato in mattoni ben conservato, coronato da un apparato a sporgere ad archetti su mensole a piramide rovescia di mattoni aggettanti, del quale rimane un tratto in buono stato di conservazione sul fronte Ovest. Sul prospetto principale si apre un portale a sesto acuto senese, sopra al quale si vedono tracce di piombatoi. Negli angoli nord-ovest e sud-ovest l'apparato a sporgere si abbassava ed esistevano probabilmente delle torrette angolari.

Notizie Storiche

Si hanno notizie circa la località e il castello di S. Pietro a Paterno sino dagli anni 1093 -1110 riferiti alle carte del monastero di Montecelso. Il documento del 1093 tratta di una offersio da parte di tale Rainerius filius quondam raineri de Paterno e di sua moglie Adalascia, che per il rimedio della loro anima e quella dei loro genitori, donano la loro quota della chiesa di S. Prospero all'abbazia di Montecelso. Il documento del 1110 è una venditio il cui atto è stipulato presso il castello di S. Pietro a Paterno nel mese di Agosto. Nel 1255 la chiesa di S. Pietro a Paterno è ricordata in un testamento con il quale le vengono lasciati 20 soldi da parte di Giovanni Delsivuole. Nel '200 era già piccolo Comune delle Masse riconosciuto col suo nome attuale che riprende dalla chiesa parrocchiale. Come successe a gran parte delle fortificazioni del territorio, anche Paterno subì enormi danni in seguito alla guerra di Siena durante la quale fu distrutto e i suoi abitanti dispersi. In seguito, con ogni probabilità, fu ridotto ad edificio rurale di proprietà prima della famiglia Piccolomini e poi di quella Mignanelli.

Coordinata X	1692384
Coordinata Y	4795832

ID	3/2/120I/Sie
Sito	3
UT	2
Località	S. Pietro a Paterno
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Etrusco
Fase	Generica fase etrusca

Descrizione UT

Rinvenimento edito - I ritrovamenti archeologici in questa zona si limitano a qualche vasetto etrusco di terra nera non meglio identificabile

Coordinata X	1692323
Coordinata Y	4795832

ID	4/1/120I/Sie
Sito	4
UT	1
Località	S. Regina
Definizione	Chiesa poi castello
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali (chiesa: XII secolo) – Tardo medioevo (chiesa con castello: XV secolo)

Descrizione UT

Il sito è composto da un edificio che pare essere frutto di accorpamenti successivi su un nucleo preesistente articolato intorno ad una corte interna. L'altro elemento che costituisce il sito è la chiesa romanica di S. Regina. Questa si erge sopra un colle, in posizione isolata, e pare essere uno degli esempi più compiuti di struttura architettonica romanica senese.

Notizie Storiche

Intorno al XVI secolo vi fu aggiunta la parte più importante sul lato nord-ovest: il loggiato. Questo avvenimento segnò la connotazione della struttura come villa suburbana di contro ad un'iniziale destinazione rurale. L'origine della chiesa risalirebbe alla metà del XII secolo e sarebbe stata retta da suore dedite alla cura di bambini abbandonati, che si trasferirono poi a Casciano di Vescovado, mantenendo comunque il giuspatronato fino alla loro soppressione nel 1463. Il castello, di cui non si hanno notizie storiche, è con ogni probabilità quattrocentesco.

Coordinata X	1691926
Coordinata Y	4798558

ID	5/1/120I/Sie
Sito	5
UT	1
Località	Pieve al Bozzone
Definizione	Luogo detto con pieve
Periodo	Medioevo
Fase	XII secolo – Tardo medioevo

Notizie Storiche

Di questa località si ha notizia in relazione ad un documento dello Statuto dei Viari del Duecento in cui si decreta di riassetare i ponti di Pancole e Pieve a Bozzone. Doc. cclxviii. "De pontibus fiendis in flumine Arbie in pede Pancole et in pede plebis Boççonis".

Il nome della località deriva dalla presenza di una antica pieve che fu fondata sotto il titolo di S. Andrea (come risulta da un documento del 1101), nome che mantenne almeno fino al 1357. Questa, da sempre collegiata, ospitava una decina di sacerdoti, ed era retta da uno dei canonici del Duomo, e tale rimase fino al 1365. Non si conosce l'epoca e il motivo del cambiamento del nome in S. Giovanni Battista. Dal 1557 il pievano prende il nome di "abate", che figura ad esempio nella lapide della facciata sormontata da uno stemma cardinalizio con la scritta: M. GRAZINUS DOCTOR/PRIMUS ABBAS/ A.D.M.D.C.III.

Coordinata X	1693432
Coordinata Y	4799170

ID	5/2/120I/Sie
Sito	5
UT	2
Località	Pieve al Bozzone
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Etrusco
Fase	V secolo a.C.

Descrizione UT

Rivenimento edito - Nei dintorni della località si sono avuti, in punti differenti, rinvenimenti etruschi bronzei (fibule tipo Certosa) e ori (protome di toro), risalenti al V secolo a.C. nonché un'urna di terracotta di tipo chiusino con resti di iscrizione.

Coordinata X	1693476
Coordinata Y	4799174

ID	6/1/120I/Sie
Sito	6
UT	1
Località	Presciano
Definizione	Castello con chiesa poi villaggio
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo - Tardo medioevo

Descrizione UT

A tutt'oggi il sito di Presciano risulta costituito dal borgo abitato di cui per altro si hanno notizie provenienti dal monastero di San Prospero. L'esistenza di un podere posto in luogo detto Vignole risale al 1298. Altro elemento costituente il borgo di Presciano è l'imponente Villa Pieri la cui cappella adiacente è intitolata a Sant'Antonio. Nello stesso comprensorio si trova anche la villa Ugurgieri.

Notizie Storiche

Il sito si identifica con un castello ridotto a villa con chiesa parrocchiale intitolata a S. Paolo e compresa nel piviere del Bozzone, nel comitato e giurisdizione delle Masse di S. Martino.

Pare che la Repubblica di Siena vi avesse fatto costruire un importante castello che fu poi distrutto nel 1371 da soldati guidati dal conte di Luzzo i Lando Tedesco. Si hanno testimonianze di Presciano nell' Arch. Dipl.San. al vol. IV giorno 31 dicembre in cui si parla di una riscossione di denari da parte di Bindo di Bartolommeo della fabbrica di Presciano (data 1393). Altra notizia risale al 28 aprile 1405 in cui si riporta una delibera del concistoro circa l'edificazione delle mura; l'anno dopo si fa richiesta che P. sia fortificato come Torrenieri e Bibbiano.

L'esistenza della parrocchia di Presciano si ritrova già nel 1225, nel 1351 è oggetto di donazione da parte di un tal Petricciolo di Cambio, nel 1381 è citata in relazione ad un pagamento. Nello stesso anno 1381 fu ricostruita dopo la distruzione avvenuta per mano delle truppe tedesche nel 1370, ma già agli inizi del quattrocento, per le difficoltà economiche veniva affidata alla vicina chiesa di Vico d'Arbia finché nel 1558, per volere del vescovo Francesco Bandini, fu aggregata alla chiesa di Val di Pugna. L'unione durò fino al 1697 quando Camillo Finetti, nobile fiorentino che aveva possedimenti in Presciano finanziò il restauro della chiesa e della canonica, assicurando inoltre una rendita al parroco. Nel 1721, per problemi legati alle scarse entrate della parrocchia, questa fu inglobata nuovamente da Vico d'Arbia ; nel 1744 la chiesa, riedificata in dimensioni ridotte, fu nuovamente consacrata e di lì a poco le veniva annessa la vicina parrocchia di monteselvoli. Nel 1833 la parrocchia di S. Paolo a Presciano contava 375 anime.

Coordinata X	1694947
Coordinata Y	4797726

ID	6/2/120I/Sie
Sito	6
UT	2
Località	Presciano
Definizione	Rinvenimento isolato
Periodo	Etrusco
Fase	generica età etrusca

Descrizione UT

Rinvenimento edito - E' segnalato un rinvenimento in questa zona di una ghianda missile etrusca iscritta.

Coordinata X	1695020
Coordinata Y	4797682

ID	7/1/120I/Sie
Sito	7
UT	1
Località	Vico d'Arbia
Definizione	Chiesa poi con villaggio
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali-Basso medioevo

Descrizione UT

Attualmente Vico d'Arbia è un borgo di case rurali che fanno capo alla grande tenuta azienda agricola di proprietà della famiglia Nepi di Siena. Fa parte della proprietà anche il laghetto naturale che sovrasta il podere Rigo. La tenuta non presenta tracce di edificazioni di epoca storica, per cui è intuibile la sua origine moderna.

Notizie Storiche

Grande casale con chiesa parrocchiale intitolata a S. Pietro cui fu annessa la cura di S. Bartolomeo a Montechiaro. Si fa menzione della località di Vico d'Arbia in una membrana del Duomo di Siena del 1224 dalla quale si presagisce che la chiesa di S. Pietro era sotto il patronato del Duomo. A testimonianza di ciò rimane ancora il nome di un bosco detto "bosco ai canonici" che si trova nelle vicinanze del sito.

La chiesa di Vico d'Arbia, di cui si hanno notizie dal X secolo, appartenne inizialmente ai canonici del Duomo di Siena. All'epoca della visita pastorale di Mons. Bossio (1575) era ridotta in stato precario, tanto che il parroco si era ritirato nella vicina chiesa di Montechiaro, con cui era stata costituita un'unica parrocchia per decreto del vescovo Francesco Piccolomini nel 1495; nel 1678 fu dichiarata vicari perpetua per decreto del cardinale Celio Piccolomini, vescovo di Siena, dopo gli interventi dei canonici per restituirla una migliore condizione.

Coordinata X	1695809
Coordinata Y	4799738

ID	8/1/120I/Sie
Sito	8
UT	1
Località	Vignanone
Definizione	Fortezza
Periodo	Medioevo
Fase	Tardo medioevo

Descrizione UT

Oggi dell'antico castello rimane il torrione rettangolare in pietra con base a scarpa e cordolo in mattone. Il coronamento ad archetti trilobi poggia su mensole a piramide rovescia: il sottotetto presenta finestre ad arco ribassato in luogo della merlatura. Ci sono alcune archibugiere ben conservate e tracce di finestre ad arco ribassato con mattoni. La villa e gli annessi hanno occupato lo spazio a L che un tempo era compreso nella cinta muraria intorno alla torre. Il torrione rettangolare si trova a pochissima distanza dalla chiesa di S. Agnese a Vignano.

Notizie Storiche

Questa località fa parte dei molti possedimenti fortificati delle famiglie nobili di Siena in questo comunello delle Masse fin da epoca antichissima. Nel 1554 fu occupato e devastato dagli eserciti imperiali. Dopo la guerra di Siena, persa la sua funzione difensiva, la struttura di Vignanone fu trasformata in villa. I proprietari del castello, che oggi è una azienda agricola di ottanta ettari, sono i Cinughi de' Pazzi, fino dal 1250.

Coordinata X	1691081
Coordinata Y	4800484

ID	9/1/120I/Sie
Sito	9
UT	1
Località	Val di Pugna
Definizione	Castello con chiesa
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli Centrali – Basso medioevo

Descrizione UT

Attualmente, dell'antico castello rimane traccia nella villa che sorge nei pressi della chiesa, che ha conservato le mura di grande spessore dell'originaria fortificazione. Nella balaustra che dà accesso al presbiterio della chiesa di S. Tommaso era utilizzata la lastra con iscrizione latina: D(is) M(anibus) / L.Laelio L.f. Ouf(entina) Valenti veter(ano)/ v(ixit) a(nnis) XXXVIII m(ensibus) VI. / Laeli(us) Epaganthus/ Crescens / lib(ertus) / patrono bene me/renti.

Notizie Storiche

Il castello di Pugna appare citato nel 1189 e 1210 come un comune delle Masse, nel secolo XIII risulta raccolto intorno alla chiesetta che reca il nome di S. Tommaso, già S. Maria di Pogna o Pugna. A questa chiesa furono annessi i due popoli di Bulciano e della badia di Alfiano comprese nel piviere del Bozzone. Il suo nome è evocativo di antiche battaglie che vi si sarebbero svolte sin da epoca romana, sicuramente vi si svolse quella tra Fiorentini e Aretini.

L'origine di questo castello sembra essere molto antica, infatti se ne fa menzione in una bolla di Papa Clemente III del 20 aprile 1189 diretta al vescovo di Siena Bono come conferma dei possedimenti in Val di Pogna. In un documento del 6 marzo 1248 si parla di una permuta di metà di un terreno posto in contrada di Vallis Pogne al Bozzone. In questo periodo la chiesa era intitolata a S. Maria ed era direttamente sottoposta all'ospedale di Santa Maria della Scala, che ogni anno le inviava un tributo di dieci soldi. La notizia è del 1327.

Successivamente la badia di Alfiano fu ceduta alle monache di S. Maria Maddalena di Siena, la Chiesa di S. Maria a Bulciano all'arcidiaconato del Duomo di Siena. Di questo luogo si fa menzione anche in un documento dello Statuto dei viarii circa la costruzione di " (...) quedam viam per planum de Riluogo, a molendini Sancti Martini usque in Valle Pogna (...)".

Coordinata X	1692181
Coordinata Y	4797550

ID	10/1/120I/Sie
Sito	10
UT	1
Località	Quattro Torri
Definizione	Castello
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo Medioevo

Descrizione UT

L'edificio è a punta quadrata con quattro torri agli angoli e un leggero basamento a scarpa. Il coronamento, composto da archetti trilobi su mensole a piramide rovescia, sorregge i merli, decorati da fasce di mattoni per punta, in parte tamponati.

Notizie Storiche

Possesso dei Cinughi appartenenti all'antica nobiltà feudale, divenne successivamente di Piero di Corso di biccheraio, che nel 1376 lo vendette per 570 fiorini d'oro ai Bichi, famiglia di banchieri senesi. Questi detennero il dominio sul castello per molti anni e solo nel 1462, trovandosi G. Bichi in difficoltà finanziarie, lo vendette ai nobili Tegliacci. Da questi passò nel 1476 agli Ottieri e ai Bourbon del Monte nel 1536.

Il castello delle Quattro Torri sorge al limite della zona tufacea di Siena. Costruito nel popolo di S. Regina, il sito pare aver assunto tale toponimo solo in epoca piuttosto recente, mentre già agli inizi del 300 è ricordato come Palazzo o Fortezza di Santa Regina. Quest'ultimo toponimo ricorda quello più antico di Santa Maria della Ruina, che si riferiva ad una frana che evidentemente si trovava fra il castello e S. Regina.

Durante la guerra di Siena il castello ha avuto fortunate vicende. Occupato dagli archibuscieri spagnoli fu successivamente liberato dalle truppe dello Strozzi, che lo perdette nuovamente nel giugno del 1554 dopo un attacco guidato personalmente dal marchese di Marignano. Secondo la tradizione, questi prese residenza proprio là per qualche tempo, il che può essere probabile visto che Quattrotorri era l'unico palazzo nelle vicinanze della città, e poteva servire anche come fortezza in caso di uscite dei senesi assediati. Il 22 luglio, venendo la cavalleria francese in soccorso di Siena, il castello fu nuovamente abbandonato dagli imperiali, che vi rientrarono solo quando ebbe inizio il vero assedio alla cinta muraria della città. Dopo la caduta della Repubblica (1555) venendo meno la sua funzione logistica, la struttura fu adibita ad abitazione privata.

Coordinata X	1692137
Coordinata Y	4799015

ID	11/1/120I/Sie
Sito	11
UT	1
Località	Monastero
Definizione	Monastero
Periodo	Medioevo
Fase	Tutte le fasi

Descrizione UT

Dell'antico monastero oggi rimane quasi tutto, pochi sono stati rimaneggiamenti successivi. La struttura appare di modeste dimensioni , costruita con grandi blocchi squadrati di pietra e travertino, questa è collegata alla chiesa romanica che secondo le notizie documentarie è successiva alla fondazione altomedievale del monastero. Le funzioni del monastero non sono più quelle originali, infatti pare essersi spostato di circa 2 chilometri dando origine ad un altro monastero ora ricovero per anziani.

Notizie Storiche

Questa struttura posta nel territorio immediatamente suburbano è una dei più importanti centri monastici del comprensorio, che intrattiene con la città una fitta rete di relazioni. Il monastero di S. Eugenia risulta fondato nel 730 dal gastaldo di Siena Warnefred e da lui dotato di proprietà nei dintorni della città e lungo la Val di Merse. La donazione comprendeva numerosi terreni e fondi nei pressi di Uopini e verso Orgia, Bargiano, Montecaprio, le Stine, Filetta, Cerreto Merse; oltre a schiavi, bestiami attrezzi e suppellettili. La storia del M. in età longobarda e carolingia è completamente oscura. Tra la metà del X e XI si ha una debole ripresa di attestazioni documentarie, dalle quali si ricavano possedimenti abbaziali nella zona di Chiusdino.e nelle immediate vicinanze del monastero, e sul possesso della vicina chiesa di S. Abundio, che fu poi monastero femminile soggetto all'autorità degli abati di S. Eugenio. Nel corso dell' XI sec. ci furono privilegi imperiali e pontifici che coinvolsero il monastero, ma il resto della documentazione che lo riguarda è quasi interamente perduto.

Il monastero è citato in un documento del giugno 1074 in cui Falcolino del fu Uberto tiene a livello alcune terre dal monastero di S. Eugenio. Ancora si trova in uno iuramentum del 16 giugno 1205 secondo il quale Iuliana, priora del monastero di S. Trinità del Monte Calvo, già scomunicata dall'abate di S. Eugenio, giura di osservare i mandati e di sottomettersi alla sua sentenza.L'anno dopo, nel 1206, si parla ancora dell'abate di S. Eugenio che, insieme ad altri religiosi, aveva richiesto testimonianze che accertassero la dipendenza della priora di S. Trinità dal monastero di Montecelso.

Il 15 aprile 1206 l' "Bernardus abbas monasterii Sancti Eugenii"dirime una controversia ancora fra i monasteri di S. Trinità e Montecelso.

Diversi furono i contatti degli abati di S. Eugenio con l'impero e con la Santa Sede.

Gli abitanti di Monastero ebbero la cittadinanza senese nel 1200, e nel 1352 fu il governo cittadino (i nove) a promulgare capitolistatutari per la "compagna et comunità di Munisterio di S. Eugenio presso a Siena". In età comunale M. assunse un certo rilievo dal punto di vista strategico, e subì danni nelle guerre tra senesi e fiorentini nella seconda metà del 200. Posizione assai importante nel corso della guerra di Siena, fu espugnato dall'esercito del Marignano nell'aprile del 1554.Il suo stretto legame con la città di Siena è documentato più volte: nel 1202 l'abate di S. Eugenio viene chiamato per dirimere la controversia fra il Comune e i conti ardingheschi.

Nel 1220 l'abate di S. Eugenio insieme ad altri, su richiesta del pontefice Onorio III, sentenziano che l'elezione e l'istituzione del pievano competevano alla badessa di Montecelso. Nel 1223 Papa Onorio III affida all'abate di S. Eugenio il compito di risolvere un problema sorto fra la badessa di Montecelso e l'abate di Marturi. nel 1224 il rappresentante di S. Eugenio cedette al podestà di Siena un terreno posto presso il ponte di Cuna , importante per il nuovo tracciato stradale .

Nel 1289 un altro abate sempre di detto monastero, Angelo, è dichiarato collettore di tutte le decime della diocesi.

Altra testimonianza dell' importanza del monastero è sicuramente da riconoscere nella cura che viene prestata alla strada che conduce dalla Porta dominarum Sperandei , a Monastero più volte fatta sistemare.

"Item statuimus et ordinamus, quod via, que vadit de Senis ad monasterium Sancti Eugenii prope Senas per costam de monasterio, aptetur et silicetur de lapidibus , ita quod homines et bestie per eam comode(...) ire possint (...)"

Diverse chiese si trovano nel comprensorio di Monastero.

Chiesa della Compagnia di S. Giovanni Evangelista a Monastero: la Compagnia di S. Giovanni nasce nel 1531 in un piccolo oratorio accanto a monastero, la chiesa viene eretta nel 1694 per dare spazio alla Compagnia che si era molto accresciuta.

S. Bartolomeo a Monastero conserva la struttura semplice della chiesa propriamente suburbana. Risulta essere fondata agli inizi del XIV secolo, la parrocchia era originariamente un oratorio dedicato a S. Bartolomeo, di pertinenza del vicino monastero di S. Eugenio.

Infine si ha un altro luogo di culto sempre riferibile alla zona di Monastero che è la cappella nella villa Bartalini a Monastero che pare essere cinquecentesca.

Coordinata X	1687762
--------------	---------

Coordinata Y	4796834
--------------	---------

ID	12/1/120I/Sie
Sito	12
UT	1
Località	Lecceto
Definizione	Chiesa poi eremo fortificato
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali (chiesa: XII secolo) – Basso medioevo

Descrizione UT

L'eremo non conserva allo stato attuale altri elementi di fortificazione che il torrione quadrato cerso N., con base a scarpa, munito di arcieri e coronato di archetti di mattoni con piombai su lunghe mensole di pietra, molto restaurato.

Notizie Storiche

L'eremo fortificato di Lecceto si trova sul fianco orientale del Monte Maggio ed è tutt'oggi tenuto da una congregazione di monache agostiniane.

Il toponimo, subentrato al più antico Foltignano (folta boscaglia) deriva dalla presenza di numerosi lecci : il poggio era un tempo affacciato sul lago poi prosciugato, che occupava la valle sottostante tutt'oggi chiamata Pian del Lago, che poi portò a tutta la zona il nome fantastico di Silva Lacus.

Successivamente, nel 1220, il nome del luogo fu Selva del Lago (ILLICETUM VETUS SANCTITATIS ILLICIUM), dal momento che lo specchio d'acqua cedette alla folta selva il vanto di battezzare col proprio nome l'eremo vetusto dei frati eremitani di S. Agostino. Secondo una leggenda nella foresta di Lecceto si rifugiavano le genti senesi convertite al cristianesimo, e si narra nelle cronache ciattadine che S. Agostino e S. Monica e S. Girolamo e S. Domenico ricercassero in quel luogo la pace religiosa .

Il più antico documento che riguarda questa località è del 1123, con questo Ugucione figlio del fu Ardingo della casa Ardenghesca fece una donazione alla chiesa di S. Leonardo posta nella Selva del Lago. La fondazione dell'eremo risale al 1228 per opera degli eremiti agostiniani di S. Leonardo al Lago, e la consacrazione avvenne per mano del vescovo di Siena S. Salvatore, alla Beata Vergine Maria e a S. Benedetto; nel frattempo la chiesa di S. Leonardo alla Selva del Lago si convertiva in un eremo agostiniano. L'eremo di S. Leonardo al Lago si trovava in fondo allo specchio d'acqua di Pian del Lago , esso era costituito da grotte e celle scavate nella roccia. I due luoghi di culto continuarono a convivere per anni. Nello stesso anno 1228 il podestà di Siena assegna 25 libbre alla nuova chiesa degli eremiti nella Selva del Lago e ne è riconosciuto patrono.

Papa Gregorio IX mandò due privilegi per la tutela e l'incremento della nuova fondazione, nel 1231 diede mandato a Bonfiglio perché assegnasse agli eremiti una delle regole approvate. In seguito gli Agostiniani di Lecceto avrebbero accreditato tradizioni circa una fondazione più remota, che risalisse al secolo XI, quando non addirittura allo stesso Agostino. Il territorio della Selva del Lago era di proprietà del Comune di Siena che lo resse nei secoli XIII e XIV secondo determinati ordinamenti e ne trasse una buona parte delle sue rendite patrimoniali. Col tempo il Comune avrebbe reso parte delle rendite della Selva del Lago come enfiteusi o locazione. Si hanno notizie di questo rapporto fra Siena e la Silva Lacus nello Statuto dei viarii di Siena del duecento, in cui si parla delle regolamentazioni sulle competenze per la sua conservazione: DOCUMENTI : .ccccli. "De dictis tribus, qui debent ire rimando dictam silvam;.ccccli. Quod omnes fructus Silve deveniant ad Camerarium; .ccccli. Quod dominus potestas et Capitaneus debeant facere congregare Consilium Comunis et proponere pro custodia dicte Silve; ccccli. Quod iudex Silve possit punire aliquas personas dantes dampnum in dicta Silva; ccccli. Quod nullus possit vel debeat retinere prope dictam silvam ad unum miliarum capras vel yrcos; . ccccli. Quod iudex Silve debeat revidere omnes terminos dicte Silve; .ccccli. quod nulla persona possit vel debeat laborare de terra infra terminos dicte Silve; . ccccli. Quod quolibet anno mictatur una presa de dicta Silva ad manus pro incidenda; .ccccli. Quod Dominus Potestas et iudices Comunis debeant exhibere auxilium iudici silve; .ccccli. Quod nulla persona debeat caodunare aliquam catastam lignarum dicte Silve in dicta Silva; .ccccli. Quod iudex Silve teneatur facere fieri depositum ab illis comunitatibus, quibus assignate fuerint prese dicte Silve ; .ccccli. Quod nullus de casatis vel de magnatibus possit avocare coram dicto iudice pro aliquo, qui fuerit inculpatum in dicta Silva; .ccccli. Quod nullus possit facere aliquam catastam lignorum prope dictam Silvam; ccccli bis. Quod nulla persona possit mittere aliquas bestias grossas vel minutas ad pasturandum in pollinetto ipsius Silve.

Altri documenti che riguardano detta Selva sono delle vendite di territori qui compresi tutti datati al 1246.

Nei documenti del 17 marzo 1292 e 4 maggio 1293 si ha la descrizione dei possedimenti della Selva datei a custodire alle varie comunità limitrofe. In un altro documento del 29 Dicembre 1296 conservato nel vol IV del Caleffo Vecchio si ha la ricognizione dei confini della Selva del lago e la sentenza di ristabilimento di quelli arbitrariamente rimossi.

Le notizie storiche circa questo monastero si ricavano in maggioranza dalle cronache dei padri agostiniani. Attraverso queste testimonianze l'eremo appare come un organismo in continua crescita. Inizialmente gli eremiti infatti abitavano le grotte sparse nella boscaglia, infatti fino ai primi decenni del trecento il nucleo originale era composto da una piccola chiesa a capanna, del chiostro antico detto dei Beati e di un basso corpo laterale comprendente i servizi comuni, ma privo di dormitorio che venne costruito più tardi.

Dal 200 al 400 si sviluppò enormemente quella fama di santità che arriva fino ai giorni nostri portando all'eremo una vera e propria ondata di mistici che vi accorrevano anche dall'estero.

Il nucleo più consistente del complesso si formò nei primi anni del trecento, dal 1317 al 1344, momento in cui se ebbero l'ampliamento della chiesa romanica, la costruzione del portico antistante con la foresteria, la sagrestia, il dormitorio sopra il capitolo, il pozzo nel chiostro dei beati, e infine la cinta muraria. Nel 400 fu costruita la torre, e nel 500 fu edificato il chiostro nuovo per volontà del vescovo di Pienza Girolamo Piccolomini che aveva due fratelli monaci in quell'eremo.

Pare che in questo eremo si fosse ritirato Filippo degli Agazzari che qui scrisse sullo scorcio del 1400 i suoi Assempri, e Paolo di Maestro Neri, un discepolo di Ambrogio Lorenzetti, dipinse verso il 1343 alcune scene di vita privata. Filippo degli Agazzari fu monaco leccetano fino al 1353 e dal 1398 in poi fu priore di questo convento.

Durante la guerra di Siena fu devastato dalle truppe austro-spagnole il 17 marzo 1554.

Si hanno notizie documentarie anche dei due pozzi scavati nel duecento all'interno dell'eremo di Lecceto. Il primo del 1223 leggermente a discosto del convento era detto pozzo santo, perchè non gli mancava mai l'acqua, il secondo fu costruito nel 1228 da frate Bandino di fronte alla chiesa. L'acqua perenne del pozzo santo insieme ad altri avvenimenti contribuisce a forgiare la fama di santità di quel luogo. La chiesa più grande coprì il pozzo di Bandino la cui imboccatura fu deviata dall'esterno. All'interno del monastero fu costruito, nel 1334, un altro pozzo che fu abbellito in epoca rinascimentale. Questo pozzo contiene acqua potabile in seguito ad un miracolo di S. Caterina e pertanto quella è denominata acqua di Santa Caterina.

Coordinata X	1683825
Coordinata Y	4797484

ID	13/1/120I/Sie
Sito	13
UT	1
Località	Belcaro
Definizione	Castello poi monastero
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali - Rinascimento

Descrizione UT

L'edificio oggi ci appare come ce l'ha restituito il resatauro del Peruzzi che però, almeno a giudicare dai disegni dell'architetto conservati agli Uffizi, dovettero essere stati realizzati dalla famiglia Turamini solo in parte.

Il castello, trasformato in villa, rimane evidente solo in due archi acuti in un locale a pian terreno; rimane una parte della cerchia ellittica delle mura che però risulta essere originale solo nella parte inferiore.

Notizie Storiche

Le origini del castello di Belcaro sono molto incerte, molte notizie che riguardano questo aspetto sono da ritenersi frutto di credenze popolari e leggende. Una di queste farebbe risalire una prima esistenza del castello al periodo romano, apportando come prova una scoperta del 1797, inedita, in cui si rinvenne una grotta che custodiva monete e medaglie - una delle quali di rame che recava la LEGGENDA CONCORDIA AUGUSTORUM e l'immagine dell'imperatore Vespasiano (memoria inedita di Giovanni Camaiori). Secondo un'opinione comune, comunque, il castello di Belcaro sarebbe sorto in un periodo compreso fra l'XI e il XII secolo, quando, affermatasi nella città l'autorità dei Consoli e dei Magistrati Municipali, i discendenti di Winigiso Ranieri, ultimo conte di Siena, divisi in molti lignaggi, stesero la loro signoria per una grande estensione nell'antico territorio senese e popolarono la campagna di rocche e castelli, dalle quali per molto tempo tennero testa alle continue offensive del Comune di Siena la cui potenza era in grande ascesa. La prima memoria del castello di Belcaro si trova in un lodo di un certo Rusticus, arciprete senese, il quale apprende che, nell'anno 1199, la rocca apparteneva ai conti Guidone e Cortonecchia Marescotti, ed i cronisti narrano che questa era molto ben difesa e circondata da un fossato profondo. Non rimane nessuna traccia di questi apparati difensivi di cui si parla nel documento: torrette, bastioniche guarnivano le mura. Inoltre si ha anche notizia, molto vaga per altro, di alcuni edifici che sorgevano dentro il cassero dei quali furono trovate le fondamenta nell'ottocento. Nel 1258 il castello fu teatro di scorrerie da parte delle truppe fiorentine che gli apportarono seri danni; in questo periodo la proprietà era ancora dei Marescotti che ricevettero dal Comune di Siena un indennizzo per i danni ricevuti. Il Comune comunque non mancò di far sentire la propria autorità ai Marescotti; nel 1269 il Magistrato dei Dodici, sbigottito per la vittoria di Carlo d'Angiò e la morte di Manfredi, decretò che un maggior numero di cittadini vegliasse alla sicurezza di Siena, che venissero controllati i punti strategici, e che fossero smantellate una parte delle mura di Belcaro - vicinissimo alla città - per evitare che, se esso fosse caduto in mano guelfa, non costituisse pericolo per la Repubblica. Il castello poi passò nelle mani dei Salimbeni che compaiono fra l'altro in un documento del 1318 che li identifica come i patroni della chiesa. La nobile famiglia senese lo rese ai suoi antichi splendori facendone uno fra i più nobili edifici della città e del suo territorio. Gravi tumulti toccarono la città di Siena fra la metà del XIV e i primi del XV secolo, i Salimbeni in questo panorama furono sobillatori, dominati da uno smodato desiderio di potere. Fu in questa occasione che il complesso di Belcaro subì ulteriori danneggiamenti, nell'anno 1347, quando i Senesi si sollevarono contro i Salimbeni e devastarono il castellare di Belcaro insieme a tutti gli edifici della casata. Dai Salimbeni la fortezza passò a ser Vanni Savini il quale la offrì a Santa Caterina perché vi costruisse un monastero femminile, per volontà dei Signori Governatori e da Papa Gregorio XI. In un documento del 1377 il Consiglio Generale accoglieva la domanda di S. Caterina di costruire un convento, dal momento che il castello risultava essere in rovina, si poteva derogare l'alienabilità dei luoghi fortificati. Il monastero, che prese il nome di S. Maria degli Angeli, tornò poi in possesso dei Savini, alla fine del '300 fu acquistato dagli Agostiniani, e infine divenne, dopo diversi passaggi, proprietà della famiglia dei Bellanti. Il castello fu venduto ancora una volta nel 1543, diventando possedimento dei Turamini. Infine, nel 1543 il Turamini nel suo testamento disponeva che non si potesse alienare la tenuta di Belcaro. Il castello risultò un luogo logistico importante nella guerra di Siena, e vi alloggiò il Marignano nel 1555.

Coordinata X	1685808
Coordinata Y	4797470

ID	14/1/120I/Sie
Sito	14
UT	1
Località	Costalpino
Definizione	Monastero
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo - Tardo medioevo

Descrizione UT

Attualmente il convento, ormai residenza di privati, mostra la presenza di due chiese raccolte intorno ad un chiostro.

Notizie Storiche

Nella zona di Costalpino si trova il convento di S. Galganello che è prospiciente la strada che collega Siena a Rosia. Detto convento, come lascia presagire il nome, faceva parte dei numerosi possedimenti dell'abbazia di S. Galgano presso Chiusdino, cui era stato donato nel 1292 da Giacomo Incontri; la conferma della donazione si ebbe nel 1303 con l'obbligo di costruirvi un oratorio. Nel 1319 il vescovo di Siena Donusdeo Malavolti concesse a San Galgano la possibilità di officiare, purché non pulsata campana, et submissa voce, per non recare problemi alla parrocchiale di Santa Margherita. La data di costruzione della chiesa deve pertanto essere compresa fra la fine del XIII e i primi decenni del XIV. Dopo la consacrazione dell'abbazia di S. Galgano nel 1786, anche S. Galganello passa in mano di privati e cioè i Marchesi Ferroni proprietari della villa di Frosini.

E' attestato in località di Costalpino un ospedale risalente al duecento destinato alla cura e al ricovero di pellegrini e viandanti.

Costalpino è citato nello Statuto dei Viarii di Siena del 1290 al doc. lxxxiii. In cui si parla della manutenzione della strada "de via vallis Sorre a pede Coste de Pino."

In prossimità di Costalpino ai piedi della collina tufacea scavata in essa si trova una fonte nelle vicinanze proprio del torrente Sorra . La vecchia strada, abbandonata da secoli, passava vicino alla fonte e poi, attraverso un ponte sopra il Sorra, raggiungeva con una ripida salita il vicino castello di Montecchio. La strada è ricordata sotto il nome di Costalpino nel Costituto del Comune di Siena (forse per la presenza di qualche pianta di pino) e da essa prende il nome la fonte, che popolarmente era conosciuta come la fonte di Palazzaccio.

Coordinata X	1687032
Coordinata Y	4795827

ID	14/2/120I/Sie
Sito	14
UT	2
Località	Costalpino
Definizione	Tomba
Periodo	Etrusco
Fase	Generica fase etrusca

Descrizione UT

Rinvenimento edito - E' stato individuato un ambiente scavato nella roccia; la presenza di pilastri e di un tetto a doppio spiovente fa supporre che si tratti di una tomba a camera etrusca.

Coordinata X	1687008
Coordinata Y	4795736

ID	15/1/120I/Sie
Sito	15
UT	1
Località	S. Abbondio
Definizione	Monastero
Periodo	Medioevo
Fase	Tutte le fasi

Descrizione UT

Dell'antico monastero di S.Abbondio rimangono tracce evidenti nella chiesa. Inoltre vi è stato rinvenuto un piccolo vasetto etrusco di terra nera non meglio identificabile.

Notizie Storiche

Il monastero di S. Abondio pare essere stato fondato nell'801 dal re Pipino in onore dei martiri Abundio e Abundazio. Questo fu anche detto Monastero di Santa Bonda, forse perché sede di monache benedettine. Esiste anche una leggenda collegata alla storia di questo monastero; pare che una religiosa (forse proprio Santa Bonda, presa dallo spavento d'essere dannata, piantò un ulivo sul tetto del monastero, dicendo che se la pianta avesse attecchito quella sarebbe stata la prova divina che ella non sarebbe stata dannata.

Qui fu sepolto per mano di Madonna Foresia nell'agosto 1367, Giovanni Colombini. Il gesuita aveva stabilito nel suo testamento: "... che il mio corpo si seppellisca alla chiusura ovvero murato nel monastero e chiesa di S. Abbondio et Abundazio di presso Siena lungo l'uscita dell'uscio dell'orto del monastero, e che sia portato colà il morto, involto in uno canovaccio, colle mani legate dietro, in sull'asino...".

Nel XIV fu luogo di clausura; molti furono i viaggi di personaggi illustri diretti in questo luogo (S. Caterina da Siena, Pio II nel 1464). Anch'esso, come del resto tutta la zona circostante, risentì enormemente della guerra di Siena tantoché le suore si rifugiarono presso il monastero di S. Girolamo, facendovi ritorno solo nel 1565. Dopo questa data cominciarono grandi opere di ricostruzione. Nel 1574 il convento fu visitato dal delegato del concilio di Trento, cardinale Bossio. Nel 1810 le monache furono costrette ad abbandonare la vecchia sistemazione in seguito alla legge napoleonica che sopprime i conventi e da allora il sito nello stato di abbandono che è visibile a tutt'oggi.

La particolarità della struttura sta nella presenza di due chiese, una di periodo romanico e un'altra di costruzione più recente. La piccola chiesa trecentesca fu restaurata e arricchita dalle monache benedettine del Settecento che le costruirono accanto un'altra molto più sfarzosa, mentre quella che aveva ospitato il Colombini prima della traslazione delle sue reliquie nel tempio del Carmine in Siena, appare poi trasformata in tinaio.

Coordinata X	1688145
Coordinata Y	4796789

ID	16/1/120I/Sie
Sito	16
UT	1
Località	Montecchio
Definizione	Monastero e castello
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione UT

Delle fortificazioni dell'antico castello resta una torre rotonda verso N con base a scarpa sormontata da cordone con tre arcieri-archibugiere; un' arciera si vede anche nel fusto. Alla sommità del fronte NE, adiacente alla torre, si vede per un tratto la traccia della merlatura richiusa.

Notizie Storiche

Antico comunello delle Masse di Città con la chiesa parrocchiale cui era stato annesso il popolo di Santa Margherita a Costalpino. Questa comunità è ricordata sino dal 1216 (forse anche da prima, dal 1189) ed ha l'organizzazione di un castello. Nel 1292 i cittadini di Montecchio furono equiparati a tutti gli effetti ai senesi.

Si parla della costruzione di una fonte in località di Montecchio nel 1290: "De fonte qui dicitur Patonis de Montecchio", e di sistemare "de via per quam itur Filectam" che passava per Montecchio.

Nel punto più alto della collina di Montecchio fu edificato il convento della chiesa di S. Maria Maddalena dagli agostiniani di Siena. Nel 1363 fu ristrutturato il convento a guisa di fortilizio, con intervento della Repubblica. Nel 1808 fu distrutta la chiesa col refettorio del convento per dei lavori nel locale di S. Agostino di Siena. Il convento di Montecchio fu venduto nel 1810 ai signori Bossini. Si fa menzione di questo luogo in un atto pubblico del 27 agosto 1240 per il ribadimento di Guido di Sasso da Montecchio, altro documento che lo riguarda risale al 5 febbraio 1247 e tratta di una vendita di terre in detto Montecchio. Nel 1320 è citato il castellare in contrada del convento di Montecchio. Altra citazione è del 1343 e riguarda la proposta di unificazione della rettoria di S. Pietro a Montecchio con la parrocchia di S. Michele.

La chiesa parrocchiale era intitolata a S. Andrea a Montecchio, cui fu annesso il popolo di S. Margherita alla Costa al Pino nel piviere di Fogliano, vicariato foraneo di Barontoli.

Coordinata X	1686876
Coordinata Y	4794855

ID	17/1/120I/Sie
Sito	17
UT	1
Località	Bucciano
Definizione	Villaggio con chiesa
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione UT

Alto fabbricato in mattoni, che da un lato termina leggermente a sperone e dall'altra s'innalza a torre; a questa sono addossati altri fabbricati più recenti.

Notizie Storiche

Fu dal Duecento un piccolo comune delle Masse di Siena. La chiesa S. Maria (da cui il nome di S. Maria di Rigobulciano attribuito talora al luogo) appartenne alla vicina abbazia di Alfiano, ed è ricordata dal 1276-1277 nei registri delle decime papali.

Coordinata X	1692186
Coordinata Y	4796636

ID	17/2/120I/Sie
Sito	17
UT	2
Località	Bucciano
Definizione	Necropoli
Periodo	Etrusco
Fase	Arcaicismo – Classico (VI –V secolo a.C.)

Descrizione UT

Rinvenimento edito - E' stato rinvenuto un gruppo di tombe a camera con banchine laterali. Mancano notizie sugli scavi, irregolari. Fra l'altro fu rinvenuta ceramica attica a figure nere (un'anfora con Ulisse riconosciuto dal cane Argo) e a figure rosse oltre a molti bronzi.

Coordinata X	1692211
Coordinata Y	4796683

ID	18/1/120I/Sie
Sito	18
UT	1
Località	Certano
Definizione	Casalis
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali - Basso medioevo

Descrizione UT

Non rimangono tracce dell'antico castellare di Certano; in corrispondenza dell'originario castello è stata costruita una imponente villa cinquecentesca.

Notizie Storiche

Località compresa nelle Masse di Siena. Ebbe chiesa parrocchiale di S. Michele che fu successivamente aggregata a quella di S. Lorenzo a Terrensano. Il casale di Certano fu uno degli antichi possedimenti del monastero di S. Eugenio, confermato ai monaci insieme alla sua chiesa da Arrigo IV nel 1081, da Federico I nel 1185, e dai pontefici Alessandro III nel 1171, e Innocenzo III nel 1207. Varie pergamene appartenenti al carteggio di suddetto monastero fanno menzione della chiesa di Certano, fra le quali una bolla del pontefice Innocenzo VIII del 3 luglio 1492, in cui si ordina all'abate del monastero della Rosa fuori delle mura di Siena, di sciogliere dall'interdetto la chiesa parrocchiale di S. Michele di Certano sottopostavi senza causa legittima dal vicario dell'arcivescovo di Siena. Nel secolo XIV risiedeva in Certano un sindaco dipendente dal podestà di Siena.

Coordinata X	1685548
Coordinata Y	4796132

ID	19/1/120I/Sie
Sito	19
UT	1
Località	Belriguardo
Definizione	Abbazia
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo (XIV secolo) - Tardo medioevo

Descrizione UT

Dell'antica certosa di Belriguardo rimangono ben in evidenza le strutture nell'attuale villa; sono chiare le tracce del monastero; la chiesa è ancora presente anche se non più consacrata.

Notizie Storiche

Si trova nelle Masse di Città. Fu la prima certosa della Toscana, fondata nel 1340 per lascito di Niccolò Cinughi. Abbandonata dai Certosini per insalubrità dei locali nel 1635, oggi è detto il Conventaccio, poco lontano dal nuovo Belriguardo eretto nel 1618 per i benedettini, poi dato all'attuale proprietario che l'acquistò nel 1823.

Coordinata X	1684916
Coordinata Y	4800227

ID	20/1/120I/Sie
Sito	20
UT	1
Località	Taverne d'Arbia
Definizione	Borgo
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo-Tardo medioevo

Descrizione UT

Oggi Taverne d'Arbia è un nucleo abitato di considerevoli dimensioni che conserva la sua antichità nella parte nord. La chiesa risulta di costruzione recente.

Notizie Storiche

Si tratta di un borgo sul fianco sinistro di un ponte che cavalca il fiume Arbia, e sul quale passa la strada provinciale Lauretana presso la chiesa di S. Ansano a Dofana e quasi sull'ingresso del valloncetto di Monteaperti, nel popolo di S. Paolo a Presiano. Questo luogo ebbe il nome di Taverne (ad Tabernas) probabilmente dall'antica presenza di taverne sulla strada romana che conduceva a Siena. Se ne fa menzione nello Statuto dei Viari del 1290, in un documento che porta il nome "de via plani burgi Arbie", in cui si stabiliva la realizzazione di fossati in tutta la piana dell'Arbia. In un altro documento si parla di ampliare il letto del fiume cosicché si possano servire della sua acqua anche i mulini che si trovano nella zona del Bozzone. E ancora si fa menzione di questa località sempre nello Statuto dei Viari, documento CCXXXVII, in cui si parla di costruire una fonte "prope Taberna de Arbia circa dictas Tabernas versus Sienas fiat debeat". Il nucleo pare aver preso il nome.

Coordinata X	1694701
Coordinata Y	4796380

ID	21/1/120I/Sie
Sito	21
UT	1
Località	Ponte a Tressa
Definizione	Pieve con villaggio
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione UT

Oggi Ponte a Tressa è un nucleo urbano piuttosto importante, quasi interamente ricostruito; presenta tracce della sua esistenza medievale nella zona della chiesa romanica perfettamente conservata.

Notizie Storiche

Il Ponte a Tressa fu rammentato dal Burchiello in uno dei suoi sonetti che comincia: " Frati Agostiniani il cuoco e la badessa...".

La chiesa pievana di S. Angelo a Ponte a Tressa è annoverata fra quelle della diocesi di Siena in una bolla di Clemente III del 20 aprile 1189, diretta a Bono vescovo di Siena. La chiesa viene rifabbricata nel 1422 dal Comune di Siena.

Questa chiesa sorge su un ospedale per i pellegrini del 1215. Ora è denominata chiesa della Madonna del Ponte a Tressa, perché la plebana di S. Michele fu trasferita nel vicino oratorio della confraternita di S. Maria detta la Madonna del Ponte. A questa fu unita una parte della cura di S. Pietro all'Arbiola soppressa nel 1789, in occasione della divisione fra Cuna e Tressa.

Coordinata X	1694267
Coordinata Y	4791744

ID	22/1/120I/Sie
Sito	22
UT	1
Località	Vignano
Definizione	Chiesa poi castello
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali - Tardo medioevo

Descrizione UT

Ben poco rimane del castello di Vignano, forse qualche traccia di fortificazione negli edifici di costruzione moderna, la chiesa romanica è ancora in piedi ma notevolmente rimaneggiata.

Notizie Storiche

Castello che faceva parte della Masse di S. Martino. Aveva chiesa parrocchiale di S. Agnese cui furono annessi i popoli di S. Giorgio a Papaiano e di S. Stefano a Pecorile, nel vicariato foraneo di Bozzone.

Nel XIV secolo Vignano era Comune con sindaco dipendente dal podestà di Siena.

La chiesa è citata in una bolla di Alessandro III del 1165 a favore delle monache di S. Abundio.

Coordinata X	1691343
Coordinata Y	4800110

ID	23/1/120I/Sie
Sito	23
UT	1
Località	Terrenzano
Definizione	Villaggio con chiesa
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione UT

Il villaggio di Terrenzano oggi presenta tracce della sua connotazione medievale nelle murature di alcuni poderi che tuttora sono abitati, la chiesa di S. Leonardo, una volta monastero, presenta ancora possibili tracce della costruzione altomedievale anche se numerose sono le operazioni di costruzione successiva.

Notizie Storiche

Casale con chiesa parrocchiale di S. Leonardo, si trova alla base del poggio di Lecceto presso le sorgenti del torrente Sorra. Si ha notizia di detta chiesa in una carta proveniente dall'archivio dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena (1222). Nel 1568 si unì a questa parrocchia quella di S. Maria di Corsano. Al XIV secolo Terrenzano aveva un sindaco.

Coordinata X	1685883
Coordinata Y	4797265

ID	24/1/113II/Sie
Sito	24
UT	1
Località	Le Tolfe
Definizione	Villaggio con chiesa
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione UT

Rimane del periodo medievale di questo borgo di case, qualche elemento nelle murature e nella chiesa romanica oggi in stato di completo degrado.

Notizie Storiche

Contrada che prende il nome dalla chiesa parrocchiale delle masse di S. Martino, vicariato foraneo del Bozzone.

La chiesa delle Tolfe fu eretta nel 1446 vicino al monasterino di S. Maria della Croce per bolla del Pontefice Eugenio IV. Nel 1347 le Tolfe facevano Comune e avevano un sindaco.

Coordinata X	1690514
Coordinata Y	4801561

ID	25/1/120I/Sie
Sito	25
UT	1
Località	Colle Malamerenda
Definizione	Villaggio con chiesa
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione UT

Il villaggio di Malamerenda è posto sulla strada provinciale romana ed è costituito da quattro poderi, due dei quali sono di origine sicuramente antica, anche se di periodi diversi, e due chiaramente moderni. Rimane traccia della chiesetta romanica con struttura annessa in stato di degrado.

Notizie Storiche

Comunità delle Masse di S. Martino; vi fu chiesa parrocchiale dei SS: Simone e Giuda, cui fu annesso S. Lorenzo a Borgo Vecchio.

Si trova fra l'Arbia e il torrente Tressa, attraversato dalla strada regia romana sulla quale si trova, nei dintorni di Malamerenda, un ospedaletto detto di S. Lazzaro, distrutto, che risale probabilmente ai secoli XIII -XIV e destinato alla cura dei lebbrosi.

La chiesa di Malamerenda nel 1538 fu affidata alle monache degli Angeli di Siena, le quali vi tennero un cappellano curato fino al 1628.

Il nome di questo luogo deriva da una leggenda che vuole che qui fossero stati trucidati 18 militi di casa Tolomei nel 1331 per vendetta di una consorte di Salimbeni, in occasione di una merenda.

Coordinata X	1691505
Coordinata Y	4793562

ID	26/1/120I/Sie
Sito	26
UT	1
Località	Monsindoli
Definizione	Villaggio con chiesa
Periodo	Medioevo
Fase	Tutte le fasi

Descrizione UT

Del villaggio medievale di Monsindoli rimangono tracce nelle murature di alcune abitazioni.

Notizie Storiche

Pare che questo luogo avesse preso il nome dal suo proprietario, certo Sindoli, che aveva reso testimonianza in un documento del 715. Il giuspatronato della chiesa di Monsindoli fu confermato al monastero di S. Eugenio dagli imperatori Arrigo IV e Federico I con diplomi risalenti al 1081 e 1185. Nel 1118 viene redatto nella chiesa di Monsindoli che risulta essere inciso sulla predella dell'altare maggiore, sui gradini e sulla colonna destra dell'altare di mezzo del tempio di S. Antimo.

Nel 1270 gli statuti di Siena ordinano fra le altre cose di costruire un bastione o un castellare in monte-Sinoli. Nelle aggiunte fatte ai medesimi statuti nel 1290 si proscrive la ricostruzione sulla via di Monte-Sindoli. Nel 1470 la Chiesa e la canonica di Monsindoli furono ricostruiti dal cardinale Giacomo Armannati. Papa Sisto IV nel 1474 affidò il giuspatronato della chiesa a quel cardinale, che lo lasciò dopo due anni a Siena, fino a quando Cosimo I trasferì la collazione al magistrato supremo di Firenze.

Coordinata X	1688911
Coordinata Y	4794156

ID	27/1/120I/Sie
Sito	27
UT	1
Località	Fogliano
Definizione	Pieve con villaggio
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali - Basso medioevo

Descrizione UT

La pieve di Fogliano come ci perviene oggi, è il frutto di un restauro effettuato ad opera del pievano Lurini nel 1830.

Notizie Storiche

Casale con pieve prepositura dal nome di S. Giovanni Battista nel vicariato di Barontoli, diocesi di Siena. La chiesa pievana di Fogliano era un'antica pieve a tre navate, tutta costruita in travertino. Si ha menzione della pieve in una bolla di Clemente III del 20 aprile 1189 diretta a Bono vescovo di Siena. Gli statuti di Siena del 1290 fanno menzione dei sindaci di Fogliano. Nel 1554 la villa di Fogliano fu distrutta dall'esercito spagnolo.

Coordinata X	1687122
Coordinata Y	4792752

ID	27/2/120I/Sie
Sito	27
UT	2
Località	Fogliano
Definizione	Iscrizione
Periodo	Etrusco
Fase	Generica fase etrusca

Descrizione UT

Rinvenimento edito - Rinvenuta grande lapide in tufo con iscrizione etrusca.

Coordinata X	1687137
Coordinata Y	4792674

ID	27/3/120I/Sie
Sito	27
UT	3
Località	Fogliano
Definizione	Rinvenimento isolato
Periodo	Romano
Fase	Età imperiale

Descrizione UT

Rinvenimento edito - Capitello romano di età severiana riutilizzato nella Pieve. Fine II-inizi III secolo d. C.

Coordinata X	1687126
Coordinata Y	4792742

ID	28/1/113II/Sie
Sito	28
UT	1
Località	Monteliscai
Definizione	Castello con chiesa
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali - Tardo medioevo

Descrizione UT

Il castello è costituito da un nucleo circolare assai compatto di costruzioni sorte sulle mura, quasi tutte rifatte o comunque molto alterate, nel cui perimetro resta l'originaria porta di accesso ad arco.

Notizie Storiche

La più antica menzione del sito risale al novembre 1101, anno in cui il prete della chiesa di S. Pietro a Monteliscai ne offrì il patronato all'abbazia camaldolese di Ruota (in Val d'Ambra); nell'aprile del 1119, con un atto stipulato nel contado senese, fu ceduto a questa abbazia il dominio della chiesa di S. Giorgio a Lapi. Nel 1203 trentanove capifamiglia di Monteliscai parteciparono ad un giuramento tra fiorentini e senesi. Nel 1229 fu occupato dai fiorentini. Sarebbe stato danneggiato dai fiorentini nel 1479.

Coordinata X	1691454
Coordinata Y	4802084

ID	29/1/120I/Sie
Sito	29
UT	1
Località	Renaccio
Definizione	Castello
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo -Tardo medioevo

Descrizione UT

Grosso torrione rettangolare con base a scarpa in mattoni ed apparentemente ricostruito al di sopra di essa.

Notizie Storiche

Nel Duecento era un piccolo comune nelle Masse di Siena. Vi possedette beni la vicina abbazia di Alfiano.

Coordinata X	1692998
Coordinata Y	4795533

ID	30/1/120I/Sie
Sito	30
UT	1
Località	Santa Croce
Definizione	Castello poi villaggio aperto
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali-Basso medioevo

Descrizione UT

Il castello di Forcole oggi non è rintracciabile, si può notare solamente che il toponimo esatto della località sarebbe Poggio Santa Croce, quindi con ogni probabilità è qui che si ergeva il castello. Oggi la zona fa capo al nucleo della Coroncina.

Notizie Storiche

Forcole era nel 1189 un castello del vescovo di Siena (privilegio di Clemente III). Poi fu un semplice villaggio nelle Masse. Nel 1216 i suoi balitores venivano multati dalle autorità del Comune per certe inadempienze in ordine alla riscossione delle imposte.

Coordinata X	1690912
Coordinata Y	4795208

ID	31/1/120I/Sie
Sito	31
UT	1
Località	La Selvaccia
Definizione	Tomba
Periodo	Protostoria
Fase	Bronzo antico

Descrizione UT

Rinvenimento edito - Nel 1870 si rinvennero manufatti litici del periodo neo-eneolitico (cuspidi amigdaloidi in diaspro e due cuspidi a dente di squalo), punte di freccia, un'ascia e un pugnale, facenti parti del corredo di una tomba a camera.

Coordinata X	1684097
Coordinata Y	4799088

ID	31/2/120I/Sie
Sito	31
UT	2
Località	La Selvaccia
Definizione	Tomba
Periodo	Etrusco
Fase	Generica fase etrusca

Descrizione UT

Rinvenimento edito - Nel 1980 si rinvenne una tomba etrusca a camera con uno scarso corredo costituito da materiali fittili, ceramici, bronzei e ferro.

Coordinata X	1684097
Coordinata Y	4799036

ID	32/1/120I/Sie
Sito	32
UT	1
Località	Poggio Cardinale
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Romano
Fase	Impero

Descrizione UT

Rinvenimento edito - Alla fine del secolo scorso, furono rinvenuti idoletti e monete ascrivibili ad un periodo che va da Antonino Pio a Gordiano III.

Coordinata X	1688381
Coordinata Y	4798371

ID	33/1/120I/Sie
Sito	33
UT	1
Località	La Piana
Definizione	Frequentazione
Periodo	Preistoria
Fase	Neolitico

Descrizione UT

Rinvenimento edito

La frequentazione in età neolitica è testimoniata dal rinvenimento di asce levigate, nell'ambito della campagna di scavo operata dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana.

Coordinata X	1681832
Coordinata Y	4797020

ID	33/2/120I/Sie
Sito	33
UT	2
Località	La Piana
Definizione	Insediamiento
Periodo	Etrusco
Fase	Arcaicismo - Ellenismo

Descrizione UT

Rinvenimento edito

Nel 1974 fu individuato un probabile insediamento etrusco di cui restano tracce di muri, frammenti fittili e ceramici; l'area sembra essere stata distrutta violentemente nel corso del III-II secolo a C.

Nell'ambito della campagna di scavo ad opera della Soprintendenza Archeologica della Toscana, furono portati alla luce i resti di un edificio, testimoniato da un strato di crollo relativo alla copertura in tegole e coppi del tetto. Sono stati individuati quattro ambienti rettangolari, uno dei quali adibito a deposito di derrate alimentari, e un cortile.

Coordinata X	1681834
Coordinata Y	4797072

ID	34/1/120I/Sie
Sito	34
UT	1
Località	Piancollina
Definizione	Necropoli
Periodo	Romano
Fase	Generica fase romana

Descrizione UT

Rinvenimento edito

Nel 1980 furono recuperate alcune lucerne provenienti da tombe romane distrutte.

Coordinata X	1694306
Coordinata Y	4796647

ID	35/1/120I/Sie
Sito	35
UT	1
Località	Toiano
Definizione	Necropoli
Periodo	Etrusco
Fase	Ellenismo

Descrizione UT

Rinvenimento edito - E' stata rinvenuta una necropoli costituita da tombe a camera riferibili ad un'epoca compresa fra IV e II secolo a. C. Le tombe hanno restituito urnette figurate, di alabastro e travertino, e corredi costituiti da oreficerie, ceramica acroma, a vernice rossa e volterrana, monete di emissione volterranea e di età romana. E' stata inoltre rinvenuta una stele con iscrizione.

Coordinata X	1682173
Coordinata Y	4796150

ID	36/1/120I/Sie
Sito	36
UT	1
Località	Coroncina
Definizione	Frequentazione
Periodo	Etrusco
Fase	Ellenismo

Descrizione UT

Rinvenimento edito

E' stato rinvenuto un gruppo di frammenti ceramici a vernice nera, vernice rossa subdipinta e a figure rosse; la cronologia è compresa fra la fine del IV e il II secolo a. C.

I sopracitati materiali sono: olpetta a vernice nera, oinochoe a figure rosse, oinichoe a vernice nera subdipinta.

Coordinata X	1690240
Coordinata Y	4795626

ID	37/1/113II/Sie
Sito	37
UT	1
Località	S. Dalmazio
Definizione	Tomba
Periodo	Etrusco
Fase	Generica fase etrusca

Descrizione UT

Rinvenimento edito -. Rinvenimenti di fibule e oggetti in bronzo pertinenti ad una tomba di età etrusca.

Coordinata X	1685828
Coordinata Y	4801726

ID	38/1/120I/Sie
Sito	38
UT	1
Località	Pieve al Bozzone
Definizione	Villa
Periodo	Romano
Fase	Età imperiale - Tardantico

Descrizione UT

Campo di forma rettangolare situato esattamente al di sopra della strada del Bozzone e sottostante il podere il Pino. E' circondato a N dalla pieve, a S dal cimitero del Bozzone, a E dal podere, ad O dal torrente Bozzone. Il sito risulta composto da terra color marrone chiaro di consistenza molto friabile frammista ad una discreta quantità di pietre; si registra una variazione del terreno in corrispondenza della zona centrale del sito, nella quale la terra cambia di colore diventando giallo scuro leggermente più compatta.

Notizie Storiche

Nella zona Nord del campo si registra una grande concentrazione di materiale ceramico e da costruzione. Di forma quasi rettangolare, l'unità topografica è di grandi dimensioni (30 x 25 metri). Al suo interno sono state rinvenute ceramica acroma depurata, grezza, sigillata, ingobbiata di rosso e tessere di mosaico. La grande concentrazione di materiale ceramico e da costruzione rinvenuta in superficie fa presupporre la presenza di un grande edificio, con ogni probabilità da relazionare ai rinvenimenti effettuati nei siti adiacenti a questo, che presentano le medesime caratteristiche.

Coordinata X	1693378
Coordinata Y	4799055

ID	38/2/120I/Sie
Sito	38
UT	2
Località	Pieve al Bozzone
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Romano
Fase	Età imperiale - Tardantico

Descrizione UT

Campo di forma rettangolare situato esattamente al di sopra della strada del Bozzone e sottostante il podere il Pino. E' circondato a N dalla pieve, a S dal cimitero del Bozzone, a E dal podere, ad O dal torrente Bozzone. Il sito risulta composto da terra color marrone chiaro di consistenza molto friabile frammista ad una discreta quantità di pietre; si registra una variazione del terreno in corrispondenza della zona centrale del sito, nella quale la terra cambia di colore diventando giallo scuro leggermente più compatta.

Notizie Storiche

In tutta l'estensione del sito si registra una quantità di ritrovamenti piuttosto sporadica. Si sono rinvenuti pochi laterizi in condizioni di conservazione piuttosto compromesse, soprattutto nella parte NE del sito. L'entità del ritrovamento presenta le medesime caratteristiche dell'UT 1 presente in questo stesso sito.

Coordinata X	1693336
Coordinata Y	4799043

ID	39/1/120I/Sie
Sito	39
UT	1
Località	Il Molino
Definizione	Abitazione
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione UT

Campo di grandi dimensioni di forma trapezoidale posto in pianura con andamento regolare, ad un'altezza che grosso modo è pari a quella del fiume Arbia. Il sito è circondato a N dalla ferrovia ,a SO dal podere il Molino, a O dal fiume Bozzone, ad E da Taverne d'Arbia. Risulta essere composto da terra di consistenza piuttosto friabile di colore marrone scuro che va cambiando al centro del campo in argilla grigio chiaro molto più copatta, fino ad arrivare al bruno scuro nei dintorni della concentrazione. L'emergenza rinvenuta in questo sito si localizza essenzialmente nella sua parte N in cui si registra una forte concentrazione di materiali di costruzione , soprattutto laterizi. Insieme a questi laterizi si può notare qualche frammento ceramico. In particolar modo, il ritrovamento si concentra nel solco più profondo dell'aratro che offre una visione in sezione del terreno.

Notizie Storiche

Nella parte centrale del sito si osserva una discreta concentrazione di materiale che ha dimensioni di 12 x 15 metri, con pianta di forma rettangolare. La conservazione dell'unità topografica è molto compromessa anche se da una sezione aperta da un solco dell'aratro si può notare la densità piuttosto alta dei materiali. La composizione dell'emergenza è formata da ceramica , laterizi e coppi.

Coordinata X	1693755
Coordinata Y	4795707

ID	40/1/120I/Sie
Sito	40
UT	1
Località	Montechiaro
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Romano
Fase	Età imperiale

Descrizione UT

Campo di ridottissime dimensioni immediatamente sotto il castello di Montechiaro in direzione del bivio per Vico d' Arbia. Il campo è composto da terra color marrone scuro di consistenza molto friabile frammista a diverse pietre. Vi si ritrovano alcuni frammenti ceramici e laterizi disposti in maniera sporadica per tutto il campo.

Notizie Storiche

Si ritrovano alcuni frammenti ceramici e laterizi disposti in maniera sporadica per tutto il campo. Purtroppo la scarsità di materiali e la loro poca rappresentatività, non permettono di fornire una datazione certa del sito.

Coordinata X	1695060
Coordinata Y	4800269

ID	41/1/120I/Sie
Sito	41
UT	1
Località	Casa Bianca
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione UT

Campo di forma rettangolare che si localizza al di sotto della strada di Bozzone. Il sito è in piano, con andatura crescente verso una leggera collina in direzione del podere Casa Bianca. E' formato da terra di colore marrone chiaro piuttosto compatta presente in tutta l'estensione.

Notizie Storiche

Il ritrovamento di materiale in questo campo è da considerarsi sporadico per la sua dispersione su tutto il sito e per la quantità di elementi che appare piuttosto scarsa.

Vi si ritrovano laterizi dagli impasti molto grossolani che fanno ipotizzare una frequentazione molto antica; scarsi frammenti ceramici di acroma depurata e 1 frammento di maiolica arcaica in pessimo stato di conservazione. La presenza di maiolica arcaica data il ritrovamento al XIII-XIV secolo.

Coordinata X	1694159
Coordinata Y	4799684

ID	42/1/120I/Sie
Sito	42
UT	1
Località	Poggio alle Corti
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione UT

Campo di piccole dimensioni che si trova sotto il podere Poggio alle Corti, immediatamente al di sotto della strada di Presciano. Il sito è di forma trapezoidale con andamento fortemente degradante dalla tenuta. Risulta composto da terra di colore marrone chiaro di consistenza molto compatta con numerosi inclusi di pietrisco ed una quantità notevole di fossili.

Notizie Storiche

La quantità di reperti in questo sito è considerevole, ma purtroppo le arature sembrano aver compromesso l'entità dei reperti che risultano frammentati fino a dimensioni minuscole.

Il rinvenimento si compone essenzialmente di ceramica acroma depurata in stato di conservazione pessimo ed un altissimo grado di frantumazione, inoltre si registra anche la presenza di qualche elemento di materiale da costruzione, per lo più laterizi.

Coordinata X	1695570
Coordinata Y	4799126

ID	43/1/120I/Sie
Sito	43
UT	1
Località	Poggio alle Corti
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Non identificabile
Fase	Non identificabile

Descrizione UT

Campo di forma rettangolare di dimensioni medio-grandi, con andatura degradante verso un lago naturale. Il terreno di questo sito è composto da terra di colore marrone scuro di consistenza molto friabile con molti inclusi fossili di conchiglie frantumate.

Notizie Storiche

In tutto il campo si registra un ritrovamento sporadico di ceramica acroma di piccole dimensioni. I materiali da costruzione sono quasi totalmente assenti.

Coordinata X	1695495
Coordinata Y	4799349

ID	44/1/120I/Sie
Sito	44
UT	1
Località	Pieve al Bozzone
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Romano
Fase	Età imperiale - Tardantico

Descrizione UT

Campo di medie dimensioni, con andamento fortemente degradante dalla strada per Vico d'Arbia al lago detto dei Vecchi.

Il sito presenta una forma trapezoidale ed è circondato a N dalla strada a SO dal lago e dal cimitero di Pieve a Bozzone, a O dal podere il Pino e ad E dal podere Case al Vento. Nella prima parte del campo si concentra terra argillosa molto compatta di colore grigio chiaro, quindi si trova una striscia di colore grigio chiaro mista a lastre di pietra molto friabile di color grigio celeste. Nella parte finale del campo la terra scurisce e diventa più friabile. Al suo interno si ritrovano 3 unità topografiche.

Notizie Storiche

L'emergenza si estende anche sulle sponde del laghetto in disposizione sporadica. I ritrovamenti si riferiscono essenzialmente a frammenti ceramici, fra i quali sono stati ritrovati alcuni di dimensioni piuttosto grandi. Fra questi è di particolare interesse una parte di grande contenitore (dolio).

Coordinata X	1693634
Coordinata Y	4798753

ID	44/2/120I/Sie
Sito	44
UT	2
Località	Pieve al Bozzone
Definizione	Struttura di servizio
Periodo	Romano
Fase	Età imperiale - Tardantico

Descrizione Sito

Campo di medie dimensioni, con andamento fortemente degradante dalla strada per Vico d'Arbia al lago detto dei Vecchi.

Il sito presenta una forma trapezoidale ed è circondato a N dalla strada a SO dal lago e dal cimitero di Pieve a Bozzone, a O dal podere il Pino e ad E dal podere Case al Vento. Nella prima parte del campo si concentra terra argillosa molto compatta di colore grigio chiaro, quindi si trova una striscia di colore grigio chiaro mista a lastre di pietra molto friabile di color grigio celeste. Nella parte finale del campo la terra scurisce e diventa più friabile. Al suo interno si ritrovano 3 unità topografiche.

Descrizione UT

Nella zona del sito prospiciente il lago si localizza una concentrazione di materiale ceramico che si trova in esatta corrispondenza con una macchia di terra più scura.

L'UT presenta pianta rettangolare con dimensioni di 16 x 13 metri ed è caratterizzata da frammenti ceramici di acroma depurata, sigillata e pochi laterizi. E' stata anche rinvenuta una moneta in bronzo in pessimo stato di conservazione, di cui non è stato possibile identificare il periodo di appartenenza.

Questa UT è da ritenere in connessione con l'UT 3 dello stesso sito che è posizionata a distanza dalla prima di 15 m in direzione del lago. Le arature hanno riportato ai livelli di vita mostrando l'esistenza di una struttura abitativa con elevato in mattoni e copertura in materiale deperibile.

Coordinata X	1693539
Coordinata Y	4798877

ID	44/3/120I/Sie
Sito	44
UT	3
Località	Pieve al Bozzone
Definizione	Villa
Periodo	Romano
Fase	Età imperiale - Tardantico

Descrizione Sito

Campo di medie dimensioni, con andamento fortemente degradante dalla strada per Vico d'Arbia al lago detto dei Vecchi.

Il sito presenta una forma trapezoidale ed è circondato a N dalla strada a SO dal lago e dal cimitero di Pieve a Bozzone, a O dal podere il Pino e ad E dal podere Case al Vento. Nella prima parte del campo si concentra terra argillosa molto compatta di colore grigio chiaro, quindi si trova una striscia di colore grigio chiaro mista a lastre di pietra molto friabile di color grigio celeste. Nella parte finale del campo la terra scurisce e diventa più friabile. Al suo interno si ritrovano 3 unità topografiche.

Descrizione UT

Le dimensioni di questa UT, con pianta rettangolare, sono di 17 x 10 metri. L'emergenza presenta scarsa quantità di materiale ceramico ma una discreta presenza di laterizi. La concentrazione si estende anche a coprire la strada vicinale interna al campo.

La vicinanza con l'UT 2 fa pensare che le due concentrazioni fossero pertinenti ad una stessa struttura. I solchi dell'aratro, arrivati ai livelli di vita, fanno pensare a due strutture con elevati in laterizi.

Con ogni probabilità si tratta di un solo grande edificio, che comprendeva le due UT, cui era collegato anche il sito che si trova nel campo adiacente. Probabilmente, vista la cronologia offerta dai ritrovamenti che si riferisce all'età romana, questo sito potrebbe essere ricondotto al grande edificio termale scavato da Piccolomini tra il 1894 e il 1899. E' da tenere presente, nella ricostruzione dell'insediamento, anche la villa rinvenuta nel campo adiacente, anch'essa di età romana. La cronologia arriva fino al V secolo d. C.

Coordinata X	1693585
Coordinata Y	4798904

ID	45/1/120I/Sie
Sito	45
UT	1
Località	Quattro Torri
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo di forma quasi triangolare di dimensioni molto ridotte, posto sotto al castello di Quattro Torri, più precisamente presso il podere Casacce. A nord si trova il sito 46, a S il torrente Bozzone e ad E la strada di Vico d'Arbia. Il sito è composto da argilla di color grigio chiaro molto compatta con poco pietrisco. Vi si nota uno spargimento di materiali forse provenienti dai siti 46 e 47.

Descrizione UT

Il rinvenimento si caratterizza in gran parte di ceramica acroma, qualche frammento di laterizio e qualche traccia di grezza. L'interpretazione è da vedere contestualmente ai siti 46 e 47.

Coordinata X	1692336
Coordinata Y	4799211

ID	46/1/120I/Sie
Sito	46
UT	1
Località	Quattro Torri
Definizione	Abitazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo di forma rettangolare di piccole dimensioni che si trova immediatamente a S del castello di Quattrotorri. E' circondato a E dalla strada e a O dal podere Casacce. L'andatura è leggermente degradante verso la pianura del fiume Bozzone. Il campo è composto da terra color marrone chiaro molto friabile con inclusi grossi ciottoli stonati. di provenienza fluviale.

Descrizione UT

In tutto il campo si trovano reperti ceramici che si concentrano in particolar modo nella zona del sito immediatamente sotto la strada. Le dimensioni dell'UT sono di 8 x 10 metri; la pianta è rettangolare. Vi si ritrovano frammenti ceramici (per lo più acroma), fra i quali quattro con decorazione incisa, laterizi in buono stato di conservazione e coppi anche interi. Da segnalare un fondo di piatto in maiolica arcaica.

Coordinata X	1692156
Coordinata Y	4799220

ID	47/1/120I/Sie
Sito	47
UT	1
Località	Quattro Torri
Definizione	Casa di mattoni
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

In tutto il campo si hanno frammenti di ceramica di dimensioni ridottissime, che si intensificano nelle vicinanze dell'unità topografica. La concentrazione di materiale che misura 10 m x 15 si trova nella parte centrale del campo. La densità di reperti sul campo è piuttosto ampia tanto che si possono vedere dalla strada sovrastante. Numerosi sono anche gli elementi per la costruzione e la ceramica acroma depurata. La posizione del ritrovamento sotto il castello di Quattrotorri e l'abbondanza di laterizi potrebbero far presupporre la presenza di abitazioni riferibili al basso medioevo. Questo sito è riconducibile al suo vicino sito 46, per cui si potrebbe trattare di abitazioni del contado di Quattrotorri.

Descrizione UT

Campo arato di forma rettangolare, localizzato ad O del sito 46. La composizione della terra risulta essere diversificato a seconda delle zone. Nella parte sud del campo si ha terra di colore marrone scuro molto friabile che va poi a cambiare in argilla color grigio chiaro molto compatta.

Coordinata X	1692320
Coordinata Y	4799154

ID	48/1/120I/Sie
Sito	48
UT	1
Località	Il Molino
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Non identificabile
Fase	Non identificabile

Descrizione Sito

Campo arato di grandi dimensioni, posto in pianura e con andamento regolare, al centro del quale si trova un forte dislivello altimetrico. Il sito è circondato dal torrente Bozzone e dal torrente Arbia. La composizione del terreno è costituita da terra di color giallo chiaro di consistenza sabbiosa con inclusi una grande quantità di ciottoli fluviali.

Descrizione UT

Vi si ritrovano scarsi laterizi e qualche frammento di ceramica acroma depurata di cui non è possibile stabilire la provenienza. I laterizi, in buono stato di conservazione, presentano tracce di stondatura provocata dalle piene dei due torrenti che circondano il sito.

Dati gli scarsi elementi rinvenuti nel sito , non è possibile fornire una interpretazione.

Coordinata X	1693911
Coordinata Y	4795199

ID	49/1/120I/Sie
Sito	49
UT	1
Località	Casa al Vento
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo arato di dimensioni molto grandi, di forma trapezoidale, con andamento fortemente degradante in direzione del lago dei Vecchi. Il campo si affaccia alla strada di Mociano a S del podere Casa al Frate e a N del lago dei Vecchi. Il sito risulta composto da terra di color marrone scuro rosso di consistenza molto friabile, quasi sabbiosa.

Descrizione UT

Il rinvenimento ha una diffusione sporadica all'interno del sito, che si localizza principalmente nella parte sottostante la strada di Mociano. I rinvenimenti forniscono una datazione dell'emergenza al basso medioevo: si tratta in gran parte di laterizi in cattivo stato di conservazione, qualche frammento di acroma depurata e una parete di maiolica arcaica.

Non si sono rinvenuti elementi molto caratterizzanti in questo sito, ma il frammento di maiolica contribuisce ad identificare una frequentazione risalente al basso medioevo.

Coordinata X	1693799
Coordinata Y	4798835

ID	50/1/120I/Sie
Sito	50
UT	1
Località	Villa Mociano
Definizione	Frequentazione
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo arato ma con visibilità scarsa a causa di sterpaglie presenti sul terreno; ha forma trapezoidale irregolare, fortemente degradante in direzione del torrente Bozzone. Il sito si trova a S della villa di Mociano ed è composto da terra tufacea di color giallo chiaro e di consistenza molto friabile.

Descrizione UT

Vi si trovano soprattutto laterizi e qualche frammento di ceramica acroma depurata. Il sito si trova in cattivo stato di conservazione e i materiali rinvenuti non sono sufficienti ad una interpretazione precisa; servono comunque ad identificare una frequentazione ascrivibile al generico periodo tardoantico.

Coordinata X	1693056
Coordinata Y	4798538

ID	51/1/120I/Sie
Sito	51
UT	1
Località	Renaccio
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo non arato con scarse condizioni di visibilità a causa delle numerose sterpaglie presenti sul terreno. Il sito, di medie dimensioni, si trova in leggera collina, con andamento crescente verso un'anomalia altimetrica che si trova nella parte terminale del sito. Il campo è circondato a N dal podere Renaccio, a SE dalla ferrovia e ad O dalla strada traversa romana aretina. Il terreno risulta molto compatto, di colore rosso bruno con molti inclusi di pietrisco, frammisto a un discreto quantitativo di frammenti ceramici di datazione sicuramente moderna.

Descrizione UT

Vi si trovano, in diffusione sporadica, alcuni frammenti di laterizio, qualche reperto ceramico di acroma depurata, un solo frammento di maiolica arcaica. E' piuttosto difficile fornire una definizione precisa del sito, considerato lo stato di conservazione e la scarsità di elementi datanti. Se si fa riferimento alla maiolica rinvenuta, il sito è databile al XIII – XV secolo.

Coordinata X	1693208
Coordinata Y	4795627

ID	52/1/120I/Sie
Sito	52
UT	1
Località	Piancollina
Definizione	Fattoria
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo arato di forma trapezoidale irregolare con andamento fortemente degradante verso l'Arbia. Presenta grandi dimensioni ed è circondato a N dal podere Tutela, a S dalla strada Siena-Bettolle, ad E dal podere Piancollina e ad O dall'Arbia. Il terreno mostra una composizione non omogenea: va dal rosso scuro al giallo chiaro fino ad arrivare ad un grigio quasi celeste. In tutto il campo la consistenza è piuttosto compatta. Si possono notare alcune macchie sulla superficie, in corrispondenza delle quali sono state individuate le quattro unità topografiche.

Descrizione UT

Nella zona N del sito si riscontra una grande concentrazione di materiale ceramico (acroma depurata e grezza) e diversi frammenti di materiale da costruzione (laterizi, elementi di pavimentazione e tegole). Le dimensioni dell'UT sono di 10 x 20 metri e la densità di reperti per mq è piuttosto alta.

L'UT, con pianta rettangolare, è identificabile con l'edificio centrale di un complesso produttivo (fattoria) di epoca tardoantica.

Coordinata X	1694436
Coordinata Y	4796813

ID	52/2/120I/Sie
Sito	52
UT	2
Località	Piancollina
Definizione	Struttura di servizio
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo arato di forma trapezoidale irregolare con andamento fortemente degradante verso l'Arbia. Presenta grandi dimensioni ed è circondato a N dal podere Tutela, a S dalla strada Siena-Bettolle, ad E dal podere Piancollina e ad O dall'Arbia. Il terreno mostra una composizione non omogenea: va dal rosso scuro al giallo chiaro fino ad arrivare ad un grigio quasi celeste. In tutto il campo la consistenza è piuttosto compatta. Si possono notare alcune macchie sulla superficie, in corrispondenza delle quali sono state individuate le quattro unità topografiche.

Descrizione UT

La seconda UT del complesso si trova nella parte E del sito, ha forma rettangolare estremamente allungata e dimensioni di 30x3 metri. La scarsa ampiezza dell' UT è dovuta al fatto che essa va a finire sotto la strada di campo che traversa il sito e che ne disperde le tracce. I materiali che vi si rinvenivano sono molto simili a quelli dell'UT 1.

Per quanto riguarda l'interpretazione di questa UT si può dire che le arature hanno evidenziato la presenza di una struttura ad uso abitativo con pianta rettangolare e costruita con ogni probabilità con elevato in laterizi e copertura in tegole. Si tratta di una struttura adiacente all'edificio centrale della fattoria, e la sua funzione era probabilmente quella di struttura di servizio, forse per la produzione ceramica.

Coordinata X	1694466
Coordinata Y	4796683

ID	52/3/120I/Sie
Sito	52
UT	3
Località	Piancollina
Definizione	Struttura produttiva
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo arato di forma trapezoidale irregolare con andamento fortemente degradante verso l'Arbia. Presenta grandi dimensioni ed è circondato a N dal podere Tutela, a S dalla strada Siena-Bettolle, ad E dal podere Piancollina e ad O dall'Arbia. Il terreno mostra una composizione non omogenea: va dal rosso scuro al giallo chiaro fino ad arrivare ad un grigio quasi celeste. In tutto il campo la consistenza è piuttosto compatta. Si possono notare alcune macchie sulla superficie, in corrispondenza delle quali sono state individuate le quattro unità topografiche.

Descrizione UT

Questa UT si trova nel centro del sito, esattamente in corrispondenza di una macchia scura nel terreno molto evidente. Le dimensioni sono molto grandi (50 x 30 metri), la concentrazione di materiale è meno alta dell'UT 1, dalla quale questa si differenzia per la composizione di ceramica, per lo più grezza, e laterizi.

Anche in questo caso l'unità topografica, viste le caratteristiche del ritrovamento, è da identificarsi con una struttura pertinente alla grande fattoria tardoantica riconosciuta nel sito. Con ogni probabilità si tratta di una grande struttura produttiva annessa all'edificio centrale. Questo si può presupporre dal fatto che essa si trovi in diretta corrispondenza della UT2, identificata con una struttura per la produzione casalinga della ceramica. Si può ipotizzare che all'interno del nucleo produttivo della fattoria si svolgessero anche altri tipi di produzione e che essi si localizzassero nella grande struttura dell'UT 3.

Coordinata X	1694356
Coordinata Y	4796799

ID	52/4/120I/Sie
Sito	52
UT	4
Località	Piancollina
Definizione	Forno da ceramica
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo arato di forma trapezoidale irregolare con andamento fortemente degradante verso l'Arbia. Presenta grandi dimensioni ed è circondato a N dal podere Tutela, a S dalla strada Siena-Bettolle, ad E dal podere Piancollina e ad O dall'Arbia. Il terreno mostra una composizione non omogenea: va dal rosso scuro al giallo chiaro fino ad arrivare ad un grigio quasi celeste. In tutto il campo la consistenza è piuttosto compatta. Si possono notare alcune macchie sulla superficie, in corrispondenza delle quali sono state individuate le quattro unità topografiche.

Descrizione UT

L'UT ha dimensioni piuttosto ridotte rispetto alle altre tre (10 x 5 metri) ed è posizionata alla destra dell'UT1, ad una distanza di pochi metri. Questa concentrazione risulta composta essenzialmente da ceramica grezza. Questa UT con ogni probabilità è riconducibile ad una piccola struttura costruita in materiale deperibile dove avveniva la produzione di ceramica. Questo lo si può dedurre dalla vicinanza al corpo centrale della fattoria e dall'entità dei materiali rinvenuti, che si compongono essenzialmente di ceramica acroma grezza.

Coordinata X	1694431
Coordinata Y	4796840

ID	53/1/120I/Sie
Sito	53
UT	1
Località	Fonteamara
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo di dimensioni enormi, con andamento fortemente degradante dal podere Fonteamara e con forti dislivelli altimetrici al suo interno. I confini del sito sono a N la strada per Vico d'Arbia, a S una serie di campi, ad O la strada vicinale del podere e ad E il fiume. Il terreno risulta di colore marrone chiaro (quasi giallo) e di consistenza piuttosto compatta. All'interno del sito si possono vedere dei cambiamenti nel colore della terra, ma dipendono dalle caratteristiche fisiche e geologiche del suolo.

Descrizione UT

I ritrovamenti qui effettuati sono molto scarsi: si tratta soprattutto di frammenti di materiale da costruzione non meglio identificabile; insieme a questi si hanno anche poche unità di frammenti ceramici di acroma depurata.

I materiali sono forse provenienti dal sovrastante nucleo di Montechiaro.

Coordinata X	1694768
Coordinata Y	4799375

ID	54/1/120I/Sie
Sito	54
UT	1
Località	Podere Rigo
Definizione	Casa di mattoni
Periodo	Romano
Fase	Generica fase romana

Descrizione Sito

Campo di forma quadrangolare posto nel piano a S del podere Rigo e confinante ad E con il lago di proprietà della tenuta di Vico d'Arbia. Il sito è composto da terra di color marrone, di consistenza piuttosto friabile; Si trovano molti fossili e ciottoli di piccole dimensioni provenienti dal fiume Rigo.

Descrizione UT

In questo sito si ha una diffusione sporadica di materiali, per altro piuttosto interessanti, che si concentrano comunque prevalentemente nella parte orientale del sito. Vi si ritrovano numerosi frammenti di ceramica acroma depurata e diversi laterizi in buono stato di conservazione (alcuni anche interi).

Possiamo interpretare l'evidenza come una struttura abitativa con elevato in mattoni e copertura in coppi, riconducibile alla generica età romana.

Coordinata X	1695816
Coordinata Y	4798641

ID	55/1/120I/Sie
Sito	55
UT	1
Località	Podere Rigo
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo di forma ellittica che circonda la collinetta incolta che sovrasta il lago di proprietà dell'azienda agricola di Vico d'Arbia. La terra che compone il sito è di color marrone molto chiaro piuttosto omogenea, di consistenza friabile e frammista a un grande quantitativo di pietrisco di piccole dimensioni.

Descrizione UT

Il ritrovamento in questo sito presenta le stesse caratteristiche di quello del sito 54, con la differenza che il materiale è soprattutto laterizio e meno identificabile con forme precise. Qui si trovano anche diversi metalli per la ferratura di infissi.

L'interpretazione dell'UT è resa difficile dalla scarsità del materiale: non si tratta di una struttura, ma di una frequentazione di periodo romano. Il sito è da ritenersi in relazione al 54, che si trova al di sotto.

Coordinata X	1695745
Coordinata Y	4798724

ID	56/1/120I/Sie
Sito	56
UT	1
Località	Podere Rigo
Definizione	Abitazione
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo arato di ridotte dimensioni sottostante la zona di Poggio alle Corti ma pertinente al podere Rigo. Il sito si trova in una leggera collina con andamento costante e circondato da due vigneti a S e O; ad E si trova la strada di Presciano. Il terreno è di color marrone scuro rossastro di consistenza molto friabile con incluse molte pietre di piccole dimensioni.

Descrizione UT

L'UT si trova in corrispondenza di un brusco cambiamento nel colore della terra che diventa bruno quasi nero ed è spostata verso S in direzione di uno dei due vigneti. Le sue dimensioni sono di 5x7 metri, con andamento SE; la densità di reperti per mq è piuttosto bassa. Si sono rinvenuti essenzialmente frammenti di ceramica grezza e qualche laterizio.

Si potrebbe trattare di una struttura di dimensioni ridotte, probabilmente una abitazione con elevato in materiale deperibile e copertura in mattoni. La datazione risale al periodo tardoantico, ma l'impasto molto grossolano della grezza fa ipotizzare anche una frequentazione più antica del sito.

Coordinata X	1695590
Coordinata Y	4798759

ID	57/1/120I/Sie
Sito	57
UT	1
Località	Vico d'Arbia
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo arato di dimensioni molto grandi che costeggia sul lato E il lago naturale di proprietà dell'azienda agricola di Vico d'Arbia. L'andamento è leggermante degradante dalla strada privata di accesso verso il lago. Il terreno è tufaceo color giallo ocra che in alcuni punti diventa argilloso color grigio.

Descrizione UT

I materiali sono disposti sul sito in maniera sporadica, probabilmente provenienti dal sovrastante borgo di Vico d'Arbia. Si sono trovati laterizi, ceramica acroma depurata, una parete di ceramica grezza. Il rinvenimento, che si riduce a poche unità, si concentra nella parte immediatamente sottostante l'azienda agricola Vico d'Arbia, in direzione della strada privata.

Le poche unità di frammenti ceramici ci spingono ad ipotizzare che si tratti di uno scivolamento di reperti dai siti adiacenti.

Coordinata X	1695815
Coordinata Y	4799345

ID	58/1/120I/Sie
Sito	58
UT	1
Località	Montechiaro
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Romano
Fase	Generica fase romana

Descrizione Sito

Campo arato di dimensioni piuttosto grandi e di forma rettangolare con andamento fortemente degradante dalla strada di Montechiaro a quella per Pieve al Bozzone. Il sito si compone di terra color marrone rosso di consistenza molto friabile, quasi sabbiosa.

Descrizione UT

I ritrovamenti sono disposti sporadicamente sul sito e si limitano a poche unità di laterizi e ceramica depurata. Il materiale rinvenuto si concentra nella parte del sito prospiciente la strada per Pieve a Bozzone. L'entità del ritrovamento non dà luogo ad interpretazioni molto precise. La posizione del sito, sottostante Montechiaro, fa presagire che i materiali provengano proprio da quella parte.

Coordinata X	1694757
Coordinata Y	4799898

ID	59/1/120I/Sie
Sito	59
UT	1
Località	Casa Bianca
Definizione	Frequentazione
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo arato di dimensioni piuttosto grandi e di forma rettangolare con andamento fortemente degradante dalla strada di Casa Bianca a quella per Podere Nuovo. I confini sono a N il Fosso Bozzoncino, a S la strada, ad E e ad O delle zone incolte. Il sito si compone di terra color marrone-rosso, di consistenza molto friabile quasi sabbiosa con inclusi molti fossili, anche interi.

Descrizione UT

I ritrovamenti sono disposti sporadicamente sul sito e si limitano a poche unità di laterizi (alcuni dei quali ad impasto) e a della ceramica depurata.

Considerati i pochi elementi rinvenuti sul sito, non si può fornire un'interpretazione puntuale di quest'ultimo; possiamo quindi solamente parlare di una frequentazione di generica età tardaoantica.

Coordinata X	1694233
Coordinata Y	4800016

ID	60/1/120I/Sie
Sito	60
UT	1
Località	Presciano
Definizione	Frequentazione
Periodo	Etrusco
Fase	Generica fase etrusca

Descrizione Sito

Campo di forma quadrangolare posto nel piano sottostante la strada di Presciano e confinante a S con il torrente Rigo, a N con la strada a E con la strada Siena Bettolle. Il sito è composto da terra di color marrone rosso di consistenza piuttosto friabile con inclusi molti fossili frammentati e ciottoli di piccole dimensioni provenienti dal fiume Rigo.

Descrizione UT

In questo sito si ha una diffusione sporadica di materiali, per altro piuttosto interessanti, ma che non danno luogo ad un'unità topografica. Vi si ritrovano scarsi frammenti di ceramica acroma depurata, diversi laterizi in buono stato di conservazione, ceramica grezza; in maniera più evidente si notano nella sezione offerta da un canale di scolo.

L'entità del ritrovamento non fornisce elementi per una lettura più chiara, salvo che la datazione al periodo etrusco generico.

Coordinata X	1695558
Coordinata Y	4797893

ID	61/1/120I/Sie
Sito	61
UT	1
Località	San Pietro a Paterno
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo sottostante S. Pietro a Paterno, di dimensioni medie, con andamento fortemente degradante verso il fiume. E' circondato a N dall'abitato, a S dal fiume, ad E dal sito 64 e ad O dal sito 62. Il sito è costituito da terra color grigio chiaro di consistenza piuttosto compatta con molte pietre.

Descrizione UT

In maniera sporadica si ritrovano frammenti di ceramica acroma depurata, maiolica arcaica, grezza, e numerosi laterizi. Non è possibile identificare unità topografiche ben definite. Comunque, vista l'entità dei reperti, con ogni probabilità si tratta di un butto dell'antico castello di S. Pietro a Paterno.

Coordinata X	1692442
Coordinata Y	4795700

ID	62/1/120I/Sie
Sito	62
UT	1
Località	San Pietro a Paterno
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo sottostante S Pietro a Paterno, di dimensioni medie, con andamento fortemente degradante verso il fiume. E' circondato a N dall'abitato, a S dal fiume, ad E dal sito 61e a O da una serie di campi incolti. Il sito è costituito da terra color grigio chiaro di consistenza piuttosto compatta con molte pietre.

Descrizione UT

In maniera sporadica si ritrovano frammenti di ceramica acroma depurata, maiolica arcaica, grezza, e numerosi laterizi. Non è possibile identificare unità topografiche ben definite.

Considerata l'entità dei reperti, con ogni probabilità si tratta di un butto dell'antico castello di S. Pietro a Paterno; la datazione è quindi riferibile al basso medioevo

Coordinata X	1692199
Coordinata Y	4795852

ID	63/1/120I/Sie
Sito	63
UT	1
Località	Bucciano
Definizione	Abitazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di medie dimensioni che degrada verso il Fosso Ribucciano. È circondato a N dalla strada di Certosa, a S dal fiume, a E dal podere Buccianino e ad O da Bucciano. Il sito è composto da terra di color marrone-rosso con inclusa una grande quantità di pietre.

Descrizione UT

Nella parte sommitale del sito, in corrispondenza della strada di Certosa si riscontra una concentrazione di materiale di piccole dimensioni (3x3 metri). Vi si trova materiale da costruzione in pessimo stato di conservazione, poche unità di ceramica per lo più maiolica.

Si manifesta l'esistenza di una struttura di piccole dimensioni, realizzata in laterizi. Con ogni probabilità si tratta di un elemento dell'antico villaggio di Bucciano che si era sviluppato nel contado del vicino castello di S. Pietro a Paterno.

Coordinata X	1692245
Coordinata Y	4796180

ID	63/2/120I/Sie
Sito	63
UT	2
Località	Bucciano
Definizione	Frequentazione
Periodo	Etrusco
Fase	Arcaicismo

Descrizione Sito

Campo di medie dimensioni che degrada verso il Fosso Ribucciano. È circondato a N dalla strada di Certosa, a S dal fiume, a E dal podere Buccianino ad O da Bucciano. Il sito è composto da terra di color marrone-rosso con inclusa una grande quantità di pietre.

Descrizione UT

La seconda unità topografica rinvenuta all'interno del sito 63 è costituita essenzialmente da un reperto individuato come frammento di Pythos di fase etrusca arcaica. Il frammento si situa nella parte dell'emergenza che declina verso il corso d'acqua.

Possiamo parlare di frequentazione di generica fase etrusca.

Coordinata X	1692233
Coordinata Y	4796178

ID	64/1/120I/Sie
Sito	64
UT	1
Località	San Pietro a Paterno
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Generica età medievale

Descrizione Sito

Campo di forma trapezoidale che costeggia la ferrovia e la strada di Certosa. E' circondato a N dal bosco, a S dal fosso Riluogo attraversato dalla strada, a E da una discarica e ad O dalla strada di Certosa. La terra che compone il campo è piuttosto uniforme e di colore bruno scuro di consistenza molto friabile, con una grande quantità di ciottoli di piccole dimensioni. Il campo, non essendo arato al momento dell'indagine e avendo i residui delle segature del granoturco, non offre una buona visibilità.

Descrizione UT

In tutta l'estensione del campo si riscontra una quantità piuttosto considerevole di materiale da costruzione frammisto a elementi di sicura provenienza moderna. Non si può notare nessun tipo di concentrazione, probabilmente anche a causa delle cattive condizioni di visibilità. I materiali con ogni probabilità provengono dal soprastante S. Pietro a Paterno.

Coordinata X	1692679
Coordinata Y	4795768

ID	65/1/120I/Sie
Sito	65
UT	1
Località	San Pietro a Paterno
Definizione	Struttura di servizio
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo - Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo di forma rettangolare che si trova a N della strada di Certosa, a S della ferrovia e ad O di una diramazione del Fosso Ribucciano. Le condizioni del suolo sono analoghe a quelle del sito 64, che si trova in corrispondenza del 65, ma dalla parte opposta della strada. La composizione del suolo anche in questo caso è di terra molto scura e friabile, frammista a ciottoli in quantità anche superiore al sito 64.

Descrizione UT

In questo sito si ritrova materiale sia laterizio che ceramico, questa volta concentrato, anche se in uno spazio ridotto. Al centro del campo l'unità topografica ha dimensioni di 2x2 metri. Vi sono laterizi simili a quelli rinvenuti nel sito 24. La concentrazione si colloca in una zona centrale del sito, non molto discosto dalla strada, ed anche in questo caso i frammenti si trovano mischiati a scarti di età moderna. Come nel sito sovrastante, anche qui, insieme ai frammenti di ceramica del periodo XIV – XV secolo, si trovano due frammenti più antichi di grezza.

Il rinvenimento di numerosi laterizi, sebbene in pessimo stato di conservazione, ci induce ad ipotizzare una struttura sottostante il castello, che servisse da ripostiglio per gli attrezzi.

Coordinata X	1692670
Coordinata Y	4795531

ID	66/1/120I/Sie
Sito	66
UT	1
Località	Santa Maria in Bosco
Definizione	Abitazione
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo di forma quadrangolare a N della strada provinciale traversa aretina-romana, a SE del podere S. Maria in Bosco ed un altro di costruzione recente. L'andamento del sito è degradante dalla sommità in cui si colloca l'UT verso NE. Il terreno è di color marrone rosso di consistenza molto friabile, frammista a molti ciottoli, nelle zone perimetrali la terra cambia in argilla color grigio celeste e di consistenza più compatta.

Descrizione UT

All'interno del sito si colloca un'UT di dimensioni piuttosto considerevoli (20 x 30 metri) con andamento verso NE. La concentrazione si trova in corrispondenza della colorazione rossastra della terra. I reperti sono laterizi di diversa specie, molti dei quali ad impasto molto grossolano. Si ha anche ceramica depurata e grezza. Non si riscontrano forme identificabili. Le dimensioni dei laterizi sono piuttosto grandi, mentre la ceramica è molto frammentata.

Il sito , in pessimo stato di conservazione, presenta elementi piuttosto chiari per identificare la presenza di una struttura la cui cronologia si fissa al tardoantico generico.

Coordinata X	1692691
Coordinata Y	4794909

ID	67/1/120I/Sie
Sito	67
UT	1
Località	Santa Maria in Bosco
Definizione	Frequentazione
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo di forma trapezoidale di grandi dimensioni che precede il sito 66. Il sito confina a NE con i siti della zona di S. Pietroa Paterno, a S con la strada e ad O con il podere di S. Maria in Bosco. Il campo è composto da terra argillosa di consistenza compatta di colore grigio-celeste. Vi sono frammisti pochi sassi e qualche fossile.

Descrizione UT

Nel sito si ha una distribuzione sporadica di materiali, soprattutto da costruzione, anche di dimensioni piuttosto grandi. Insieme vi sono anche reperti moderni provenienti dal cantiere sovrastante. Comunque alcuni laterizi presentano caratteristiche simili a quelli del sito 66: colorazione chiara con inclusi piuttosto grandi.

Probabilmente si tratta di materiali provenienti dal sito 66, ma è impossibile fornire un'interpretazione più precisa.

Coordinata X	1692497
Coordinata Y	4795110

ID	68/1/120I/Sie
Sito	68
UT	1
Località	Santa Maria in Bosco
Definizione	Struttura di servizio
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo arato di forma rettangolare e dimensioni ridotte, posto al di sotto del sito 66. I confini sono a N la fattoria Renaccio, a SE la traversa romana-aretina, ad O una zona di incolto. Il terreno è di color marrone-rosso, di consistenza friabile con inclusi molti ciottoli.

Descrizione UT

E' da premettere che le condizioni di questo sito sono del tutto analoghe a quelle del sito 66. Si ha una concentrazione di materiale caramico, in gran parte laterizi, nella parte del sito che è immediatamente prospiciente la strada. Le dimensioni dell'Ut sono modeste (5 x 7 metri); in questo spazio i frammenti sono molto concentrati e vanno scomparendo completamente all'esterno della concentrazione. La ceramica è depurata e grezza, anche riconducibile a forme definite.

L'unità topografica in questione pare riconducibile ad una struttura di servizio dell'edificio centrale (UT 68.2).

Coordinata X	1693014
Coordinata Y	4795145

ID	68/2/120I/Sie
Sito	68
UT	2
Località	Santa Maria in Bosco
Definizione	Abitazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo arato di forma rettangolare e dimensioni ridotte, posto al di sotto del sito 66. I confini sono a N la fattoria Renaccio, a SE la traversa romana-aretina, ad O una zona di incolto. Il terreno è di color marrone-rosso, di consistenza friabile con inclusi molti ciottoli.

Descrizione UT

La seconda UT di questo sito si colloca esattamente al di sotto del sito 65. Le dimensioni di questa UT sono di 7x2 metri; il materiale in essa raccolto è scarso, costituito da laterizi, ceramica arcoma depurata, grezza e 1 frammento di maiolica arcaica.

Considerando il materiale rinvenuto in questa unità topografica, è da ritenere che questo sia l'edificio centrale del sito, al quale è relazionata la struttura di servizio dell'UT 68.1.

Coordinata X	1692980
Coordinata Y	4795266

ID	69/1/120I/Sie
Sito	69
UT	1
Località	Poggio Santa Croce
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Generica fase medievale

Descrizione Sito

Campo di forma rettangolare a NO del podere il Santo e a SE dalla zona di Rencine. E' composto da argilla color grigio chiaro compatta e frammista a poche pietre. La morfologia del sito è irregolare e si risolve in un'anomalia molto evidente che ha al centro un frammento di muro di cronologia apparentemente moderna.

Descrizione UT

All'interno del sito si ha, in corrispondenza della strada, una concentrazione di reperti non molto significativi. La concentrazione ha pianta rettangolare e dimensioni di 6 x 3 metri. I reperti sono laterizi probabilmente medievali, forse provenienti da un'altra struttura. Il sito si trova in cattivo stato di conservazione.

Vista la composizione del sito, formata essenzialmente da laterizi in pessimo stato di conservazione, si può pensare che si tratti di uno scarico di laterizi che però non presentano tracce di fornace.

Coordinata X	1690967
Coordinata Y	4795213

ID	70/1/120I/Sie
Sito	70
UT	1
Località	Poggio Santa Croce
Definizione	Abitazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo arato di forma trapezoidale che è posto a N della strada provinciale, a S del podere le Querci e ad O di S. Maria in Bosco. Il terreno è color marrone rosso scuro, di consistenza friabile; in corrispondenza della vigna al di sotto dell'abitato la terra diventa giallo chiaro e di consistenza più compatta. Frammisti si hanno numerosi ciottoli.

Descrizione UT

L'UT è di grandi dimensioni, presenta pianta rettangolare, con dimensioni di 20 x 14 metri. I materiali rinvenuti sono frammenti di ceramica acroma depurata, ceramica grezza, maiolica arcaica, laterizi di depurata e grezza con tracce di bruciature.

Si può interpretare l'evidenza come una struttura abitativa realizzata in materiale laterizio che presenta numerose tracce di fuoco (incendio?).

Coordinata X	1691293
Coordinata Y	4795148

ID	71/1/120I/Sie
Sito	71
UT	1
Località	Casa Francioni
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Dubbio
Fase	Dubbia

Descrizione Sito

Campo di dimensioni molto grandi posto al di sotto del podere Francioni, con andamento fortemente degradante dalla strada di accesso. Confina a NE con la strada dei Fuochi, a S con il podere le Querci, ad O con il podere il Santo. Composto da terra color marrone-rosso, molto friabile.

Descrizione UT

Si trovano, in spargimento sporadico, soprattutto laterizi con tracce di bruciature.
Per la scarsità del materiale raccolto non è possibile fornire una interpretazione più puntuale.

Coordinata X	1691205
Coordinata Y	4795378

ID	72/1/120I/Sie
Sito	72
UT	1
Località	Belvedere
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di grandi dimensioni, a forma di triangolo irregolare, sottostante il podere Belvedere. Il sito gira intorno al pianoro occupato dalle abitazioni del Belvedere; è prospiciente al sito 69 e alla zona dei Fuochi. La terra è di color rosso scuro, molto friabile, che in alcuni punti diventa argillosa. Molti sono i ciottoli frammisti.

Descrizione UT

Il materiale rinvenuto è sparso in maniera sporadica, anche se in discreta quantità; numerosi sono i laterizi, mentre la ceramica è quasi assente.

Il tutto è da relazionare con i siti vicini.

Coordinata X	1690765
Coordinata Y	4795593

ID	73/1/120I/Sie
Sito	73
UT	1
Località	Belvedere
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Generica

Descrizione Sito

Campo di grandi dimensioni, a forma di trapezio irregolare, sottostante il podere Belvedere. Il sito ha a N una diramazione del Fosso della Coroncina, a S la strada di Belvedere, ad E il sito 72 e ad O la Cassia. La terra è di color rosso scuro, molto friabile, che in alcuni punti diventa argillosa. Molti sono i ciottoli frammisti.

Descrizione UT

Il materiale rinvenuto è disposto in maniera sporadica anche se in discreta quantità. Soprattutto si hanno laterizi simili a quelli del sito 69. Ceramica quasi assente. Il tutto è da relazionare con i siti vicini.

Coordinata X	1690527
Coordinata Y	4795562

ID	74/1/120I/Sie
Sito	74
UT	1
Località	Istieto
Definizione	Abitazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di vaste dimensioni, al di sotto del podere Istieto basso, circondato a N dal sito 75, a S e a E da un ramo del Fosso Ribucciano e ad O da un campo lasciato a prato. La terra è marrone scuro friabile con numerosi ciottoli e fossili.

Descrizione UT

L'UT si localizza nella parte orientale del campo, fino al centro, nei pressi del prolungamento del Fosso Ribucciano e non è una concentrazione molto ricca. Le sue dimensioni sono di 7 x 3 metri e l'andamento in senso NE. Gli elementi datanti sono i numerosi frammenti di maiolica arcaica che, in questa parte del campo, si mischiano a ceramica moderna proveniente dal borgo al di sopra della strada. Interpretiamo l'UT come un'abitazione dell'insediamento a maglie larghe duecentesco della zona di Coroncina.

Coordinata X	1691643
Coordinata Y	4796267

ID	75/1/120I/Sie
Sito	75
UT	1
Località	Istieto
Definizione	Abitazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di vaste dimensioni al di sotto della strada di Istieto, circondato a N e a E da un ramo del Fosso di Ribucciano, a S è prospiciente il sito 74. La terra è argillosa nella parte O, marrone scuro friabile con numerosi ciottoli e fossili a E.

Descrizione UT

Grandissima concentrazione di materiale ceramico e da copertura: si localizza nei pressi di tre olivi disposti a triangolo nella parte sud-orientale del sito. L'UT ha forma rettangolare, dimensioni di 30 x 40 metri. La concentrazione si disperde salendo verso O dove il terreno forma una collinetta. I ritrovamenti consistono soprattutto in frammenti di maiolica arcaica con disegni vari. Si è trovato anche un bordo piuttosto grande di ceramica acroma grezza.

Interpretiamo l'UT come un'abitazione dell'insediamento a maglie larghe duecentesco della zona di Coroncina.

Coordinata X	1691530
Coordinata Y	4796445

ID	75/2/120I/Sie
Sito	75
UT	2
Località	Istieto
Definizione	Abitazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di vaste dimensioni al di sotto della strada di Istieto, circondato a N e a E da un ramo del Fosso di Ribucciano, a S è prospiciente il sito 74. La terra è argillosa nella parte O, marrone scuro friabile con numerosi ciottoli e fossili a E.

Descrizione UT

Altra concentrazione che si trova al centro del campo con orientamento NO, dimensioni di 4 x 2 metri. Si trovano qui frammenti di ceramica acroma depurata in cattivo stato di conservazione e molto frammentati, non riconducibili a forme; qualche frammento di maiolica arcaica.

Interpretiamo l'UT come un'abitazione dell'insediamento a maglie larghe duecentesco della zona di Coroncina.

Coordinata X	1691349
Coordinata Y	4796472

ID	76/1/120I/Sie
Sito	76
UT	1
Località	Istieto
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Generica

Descrizione Sito

Campo di grandi dimensioni e di forma rettangolare, posto in pianura di fronte al fosso Ribucciano. I confini sono a N la Siena-Grosseto, a O e S il fosso Ribucciano, ad E una strada poderale. La terra è color grigio chiaro argilloso.

Descrizione UT

Il materiale sporadico che si è rinvenuto in questo sito si concentra soprattutto nella parte del campo che si affaccia sul fosso Ribucciano. Il materiale, in pochissime unità, è essenzialmente costituito da laterizi molto frammentati.

Il materiale, sporadico, con ogni probabilità proviene dal sito 74.

Coordinata X	1691722
Coordinata Y	4796275

ID	77/1/120I/Sie
Sito	77
UT	1
Località	Istieto
Definizione	Abitazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di forma rettangolare e dimensioni ridotte posto a S della strada di Istieto con andamento degradante verso il fosso della Coroncina. E' circondato a N dalla strada, a S dal fiume, ad O e ad E da altri campi (sito 78 ad O; sito 79 a E). La terra è argillosa di color grigio chiaro e molto compatta; in direzione della strada diventa quasi bianca.

Descrizione UT

Nella zona di fronte al fiume si trova una enorme concentrazione di materiale . Le misure sono di 40 x 20 m, pianta rettangolare, orientamento NO. I ritrovamenti sono essenzialmente di ceramica maiolica arcaica e acroma depurata e grezza riconducibili a forme. La maiolica presenta frammenti molto grandi con decorazioni anche zoomorfe e floreali.

Interpretiamo l'UT come un'abitazione dell'insediamento a maglie larghe duecentesco della zona di Coroncina.

Coordinata X	1690848
Coordinata Y	4796210

ID	78/1/120I/Sie
Sito	78
UT	1
Località	Istieto
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di forma rettangolare che si trova immediatamente al di sotto della strada d'Istieto. Circondato a N da Stringhini, a S dal fiume, a E dal sito 77 e ad O da una serie di campi incolti della zona di Cerchiaia. La terra è marrone scura molto friabile, con alcuni ciottoli.

Descrizione UT

I materiali mostrano caratteristiche analoghe a quelle dei materiali del vicino sito 77. Si ritrovano laterizi, acroma depurata, maiolica arcaica.

Anche se la concentrazione del materiale non dà luogo ad un'interpretazione puntuale del sito, si ritiene ugualmente che anch'esso faccia parte dell'insediamento a maglie larghe di Coroncina risalente al periodo bassomedievale.

Coordinata X	1690719
Coordinata Y	4796239

ID	79/1/120I/Sie
Sito	79
UT	1
Località	Istieto
Definizione	Abitazione
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali – Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di forma rettangolare che si trova immediatamente al di sotto della strada d'Istieto. Circondato a N dall'abitato di Istieto, a S dal fosso di Ribucciano ,ad O e a E da altri due campi adiacenti (ad O sito 77) . La terra è marrone scura, molto friabile e con alcuni ciottoli. La visibilità è resa difficile dalle numerose piante selvatiche cresciute nel campo.

Descrizione UT

L'UT è posta pressapoco al centro del sito, intorno ad una grande pianta da frutto. Reperti si ritrovano in tutto il sito, ma si concentrano nella parte prospiciente il fiume.

Interpretiamo l'UT come un'abitazione dell'insediamento a maglie larghe duecentesco della zona di Coroncina.

Coordinata X	1690940
Coordinata Y	4796240

ID	80/1/120I/Sie
Sito	80
UT	1
Località	Logge
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di forma trapezoidale con andamento fortemente degradante verso una diramazione del fosso della Coroncina. Il sito è sottostante alla strada Cassia ed è circondato a N e a E dal fosso di Ribucciano, a S e ad O da campi incolti. Il sito ha terra di color marrone scuro-rosso molto friabile. Nella parte terminale del sito, in direzione NO, si trova un laghetto naturale di piccole dimensioni.

Descrizione UT

I materiali provenienti da questo sito sono notevolmente numerosi, ma non si può identificare una unità topografica. Si hanno alcuni frammenti di ceramica anche sulle sponde del laghetto. Si sono rinvenuti frammenti di maiolica arcaica, grezza laterizi e acroma depurata, inoltre una sfera di ceramica di piccole dimensioni e di funzione incerta.

Anche se la concentrazione del materiale non dà luogo ad una interpretazione puntuale del sito, interpretiamo l'UT come un'abitazione dell'insediamento a maglie larghe duecentesco della zona di Coroncina.

Coordinata X	1690940
Coordinata Y	4796240

ID	81/1/120I/Sie
Sito	81
UT	1
Località	Rencine
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di forma rettangolare con andamento degradante dalla strada privata al fosso Ribucciano. I confini sono: a N zona d'Istieto, a S con una zona di incolto ad E con il sito 82 ad O con un'altra zona di incolto. Il terreno è argilloso, color grigio chiaro, misto a tufo e a qualche elemento fossile..

Descrizione UT

Il rinvenimento è piuttosto scarso e disposto in maniera sporadica nel sito. L'unico elemento di differenza dagli altri siti della zona è il fatto che essenzialmente i materiali si trovano nella zona alta del sito (nelle vicinanze della strada), e non in basso verso il fiume. Si sono rinvenuti frammenti di maiolica arcaica, grezza, acroma depurata, maiolica rinascimentale e laterizi.

I materiali rinvenuti, anche se non riconducibili ad una chiara identificazione, sembrano ricondurre all'insediamento di Coroncina, in questo caso con continuità di vita fino a epoche tarde.

Coordinata X	1690699
Coordinata Y	4796108

ID	82/1/120I/Sie
Sito	82
UT	1
Località	Rencine
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di forma rettangolare con andamento degradante dalla strada privata al fosso Ribucciano. I confini sono: a N zona d'Istieto, a S con una zona di incolto ad O con il sito 81 ad E con un'altra zona di incolto. Il terreno è argilloso, color grigio chiaro, misto a tufo e a qualche elemento fossile.

Descrizione UT

I materiali sono disposti in maniera sporadica. A differenza del vicino sito 81, il rinvenimento è localizzato in basso, verso il fiume. Si sono rinvenuti frammenti di maiolica arcaica, acroma grezza e depurata, maiolica rinascimentale e laterizi.

I materiali rinvenuti, anche se non riconducibili ad una chiara identificazione, sembrano ricondurre all'insediamento di Coroncina, in questo caso con continuità di vita fino a epoche tarde.

Coordinata X	1690931
Coordinata Y	4796147

ID	83/1/120I/Sie
Sito	83
UT	1
Località	Le Forche
Definizione	Forno da ferro
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo di dimensioni molto grandi che si trova a S del podere Poggio alle Forche, ad O della strada Cassia e ad E del fosso Pecorile. Il suo andamento è fortemente degradante dalla strada di accesso verso il corso d'acqua diramazione del fosso Pecorile. La terra è variabile a seconda delle zone. Nella parte sommitale è di colore marrone bruno ed è molto friabile, frammista a pietrisco; nella parte centrale si passa ad una formazione tufacea leggermente meno friabile, fino ad arrivare alla parte prospiciente il fiume, in cui si ha argilla di colore grigio celeste compatta. La visibilità del sito è buona ad eccezione della zona intorno al fiume, completamente coperta di vegetazione selvatica.

Descrizione UT

Vi si trova materiale solo a partire dal centro del sito (nella parte nord-est non si trova niente). In maniera sporadica si trovano laterizi, depurata e grezza, mentre ben più consistente è la quantità di metallo. In particolare, molte scorie di lavorazione del ferro sono ubicate nella parte del sito prospiciente il fiume. Queste scorie si trovano anche sporadicamente nei dintorni dell'UT2. Probabilmente questa UT identifica l'esistenza una struttura per la lavorazione del ferro datata fra XIII e XV secolo.

Coordinata X	1690566
Coordinata Y	4794714

ID	83/2/120I/Sie
Sito	83
UT	2
Località	Le Forche
Definizione	Struttura di servizio
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo di dimensioni molto grandi che si trova a S del podere Poggio alle Forche, ad O della strada Cassia e ad E del fosso Pecorile. Il suo andamento è fortemente degradante dalla strada di accesso verso il corso d'acqua diramazione del fosso Pecorile. La terra è variabile a seconda delle zone. Nella parte sommitale è di colore marrone bruno ed è molto friabile, frammista a pietrisco; nella parte centrale si passa ad una formazione tufacea leggermente meno friabile, fino ad arrivare alla parte prospiciente il fiume, in cui si ha argilla di colore grigio celeste compatta. La visibilità del sito è buona ad eccezione della zona intorno al fiume, completamente coperta di vegetazione selvatica.

Descrizione UT

Nella parte del sito prospiciente il fiume, in corrispondenza del cambiamento nel terreno che diventa argilloso, si colloca l'UT di dimensioni di 10 x 5 metri. Vi si trova in grande quantità la ceramica depurata, fra cui una testa muliebre appartenente ad una statuetta votiva di piccolissime dimensioni e un peso sferico, ceramica grezza, maiolica arcaica, ed un'enorme quantità di scorie della lavorazione del ferro. Inoltre si trovano tracce di fuoco nella ceramica e nella terra.

Si tratta di una struttura adiacente alla fornace per la lavorazione del ferro.

Coordinata X	1690549
Coordinata Y	4794572

ID	84/1/120I/Sie
Sito	84
UT	1
Località	Cerchiaia
Definizione	Fornace
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 84 è localizzato ad Est della strada d'Istieto, in pianura, e si affaccia a sud su una diramazione del fosso della Coroncina; a Nord è delimitato dal sito 85 e ad Ovest dal nucleo abitato denominato Fornaci. Il sito non è un campo destinato a coltivazione ma area edificabile in corso di scavo, in previsione della costruzione di parcheggi.

Descrizione UT

L'unità topografica 1 corrisponde al primo ambiente di scavo, che si localizza a nord, in direzione della strada provinciale.

Gli scavi qui effettuati hanno portato alla luce sezioni di terreno per 5 metri di altezza, nelle quali si evidenzia un primo strato di terra di riporto, di consistenza sabbiosa e colore marrone giallo chiaro, vi si trovano inclusi pietrisco e materiali di scarto (lo strato ha un'altezza di circa 1 metro). Il secondo strato che si può notare è decisamente riconducibile alla stratigrafia propria del sito, ed è composto da terra tufacea color giallo ocra di consistenza friabile, la sua altezza è di circa 2, 5 metri. All'interno di questo secondo strato si sono ritrovati i plinti della fornace cinque-secentesca, ora tolti dall'impresa edile; essi hanno, per quel che ne rimane, una forma quadrata di circa 2 metri di lato e sono costruiti con laterizi. Inoltre, all'interno di questo strato è stata rinvenuta una vasca anch'essa in muratura, non meglio identificata e andata persa nel corso dei lavori.

La fornace (che con ogni probabilità produceva materiali da costruzione) vi si trovava fino ad 1 secolo fa. Il rinvenimento negli strati superficiali (che comunque hanno subito nel corso dei lavori, una ripulitura di alcune decine di centimetri allo scopo di livellare il suolo) di materiali quali la ceramica grezza ed in particolar modo la maiolica arcaica, ne anticiperebbe la datazione al XIV secolo. In questo caso il sito andrebbe considerato come facente parte del villaggio localizzato in zona Coroncina, tanto più che la distanza con la vicina località Istieto (nella quale si sono rinvenuti ben 5 siti tutti datati al XIV secolo) in linea d'aria è di circa 1 Km.

Coordinata X	1690004
Coordinata Y	4796372

ID	84/2/120I/Sie
Sito	84
UT	2
Località	Cerchiaia
Definizione	Scarico di fornace da laterizi
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 84 è localizzato ad Est della strada d'Istieto, in pianura, e si affaccia a sud su una diramazione del fosso della Coroncina; a Nord è delimitato dal sito 85 e ad Ovest dal nucleo abitato denominato Fornaci. Il sito non è un campo destinato a coltivazione ma area edificabile in corso di scavo, in previsione della costruzione di parcheggi.

Descrizione UT

Ad una distanza di 30 metri circa in direzione sud si localizza il secondo ambiente di scavo, interessato da uno sterro ben più profondo. Anche in questo caso il primo strato è da identificarsi come terra di riporto. All'interno del secondo, che presenta caratteristiche identiche a quello rinvenuto nell'UT1, sono state ritrovate tracce di muri portanti della fornace. Queste murature consistono in due tronconi di larghezza di 80 cm realizzati in laterizi posti verticalmente l'uno sull'altro separati da 20 cm di terra (questo farebbe ipotizzare che si trattasse di un unico muro apertosi a metà durante le fasi di crollo). Il terzo strato che si evidenzia ha un colore molto scuro, quasi nero, ed è caratterizzato da scorie di carbone in grande quantità; la sua altezza è di circa 1 metro e mezzo e non presenta evidenze di nessun genere. Nella stratigrafia si trovano solamente resti di laterizi, che in alcune parti dello scavo formano delle vere e proprie macchie rosse.

Coordinata X	1690037
Coordinata Y	4796346

ID	84/3/120I/Sie
Sito	84
UT	3
Località	Cerchiaia
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Il sito 84 è localizzato ad Est della strada d'Istieto, in pianura, e si affaccia a sud su una diramazione del fosso della Coroncina; a Nord è delimitato dal sito 85 e ad Ovest dal nucleo abitato denominato Fornaci. Il sito non è un campo destinato a coltivazione ma area edificabile in corso di scavo, in previsione della costruzione di parcheggi.

Descrizione UT

L'unità topografica 3 in questo caso si identifica con i materiali che si sono rinvenuti nel corso di una ricognizione di superficie effettuata nelle parti non scavate. Questi materiali si dispongono in maniera sporadica su tutta l'estensione del sito, e si compongono essenzialmente di frammenti ceramici: acroma grezza, depurata e maiolica arcaica.

Si tratta di materiali provenienti dalla produzione della fornace.

Coordinata X	1690031
Coordinata Y	4796414

ID	85/1/120I/Sie
Sito	85
UT	1
Località	Cerchiaia
Definizione	Scarico di fornace da laterizi
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Anche questo sito presenta le medesime caratteristiche del vicino 84, quindi il terreno ha la stessa stratigrafia, anche se in questo caso sono molto più evidenti le chiazze rossastre provocate dalla frantumazione dei laterizi.

Descrizione UT

Lo sterro ha qui riportato alla luce tracce di murature con ogni probabilità riferibili alla fornace del sito 84. A differenza di questo, qui non si ritrovano frammenti ceramici, ma laterizi in grande quantità: si tratta con ogni probabilità della parte esterna della fornace.

Coordinata X	1690073
Coordinata Y	4796429

ID	86/1/120I/Sie
Sito	86
UT	1
Località	Colle Malamerenda
Definizione	Chiesa
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 86 occupa una collinetta (probabilmente l'originario Colle Malamerenda) sovrastante la strada provinciale.

Il complesso è composto da diversi ambienti che paiono essere tutti contemporanei, anche se affiorano nelle murature chiare tracce di trasformazioni successive. Il corpo centrale comprende la chiesa ed una struttura abitativa piuttosto grande, posta su due piani. Il sito è completato da una struttura di servizio tipo rimessa ed un piccolo cimitero di campagna posto a meno di 1 km di distanza.

Notizie Storiche

Dall'esame del complesso ecclesiastico in questione, alcuni elementi farebbero ipotizzare che si tratti dell'antico ospedale ricovero di Malamerenda citato nei documenti.

L'ospedale risale al secolo XIII ed era un ricovero per i pellegrini che si recavano a Roma; in effetti, il suddetto edificio si trova proprio sul percorso della Francigena. I rinvenimenti effettuati tendono ad avvalorare la tesi di una datazione del sito al XIII secolo.

Descrizione UT

La chiesa ha dimensioni ridottissime ed è in stile romanico, costruita in mattoni e pietra. Nella facciata si trova un portale piuttosto modesto, sovrastato da un piccolo rosone aperto all'interno di un arco tamponato. Di fronte al portale si sviluppa un selciato circolare in laterizi posti in opera in cerchi concentrici che partono da un grande blocco di travertino squadrato.

Il tetto ha una struttura a capanna e su di esso si trovano dei blocchi di travertino posti a distanze regolari sulle due pendenze; a giudicare dallo stato molto avanzato di degrado della pietra, con ogni probabilità si tratta di antiche colonnine, poi erose dal tempo.

Le murature sono realizzate per lo più in laterizi posti in opera regolarmente, intervallati specialmente nelle parti più basse da grandi blocchi di travertino e pietra squadrata.

La piccola torre campanaria ha tetto a capanna ed una bifora all'interno della quale si trovano due campane.

Complessivamente la struttura appare in uno stato di degrado piuttosto accentuato ed in alcuni punti è pericolante.

Coordinata X	1691752
Coordinata Y	4793519

ID	86/2/120I/Sie
Sito	86
UT	2
Località	Colle Malamerenda
Definizione	Ospedale
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 86 occupa una collinetta (probabilmente l'originario Colle Malamerenda) sovrastante la strada provinciale.

Il complesso è composto da diversi ambienti che paiono essere tutti contemporanei, anche se affiorano nelle murature chiare tracce di trasformazioni successive. Il corpo centrale comprende la chiesa ed una struttura abitativa piuttosto grande, posta su due piani. Il sito è completato da una struttura di servizio tipo rimessa ed un piccolo cimitero di campagna posto a meno di 1 km di distanza.

Notizie Storiche

Dall'esame del complesso ecclesiastico in questione, alcuni elementi farebbero ipotizzare che si tratti dell'antico ospedale ricovero di Malamerenda citato nei documenti.

L'ospedale risale al secolo XIII ed era un ricovero per i pellegrini che si recavano a Roma; in effetti, il suddetto edificio si trova proprio sul percorso della Francigena. I rinvenimenti effettuati tendono ad avvalorare la tesi di una datazione del sito al XIII secolo.

Descrizione UT

Annessa alla chiesa si trova una struttura abitativa abbandonata piuttosto grande; la sua appartenenza al complesso ecclesiastico è testimoniata da una porta tamponata che portava direttamente dentro la chiesa.

Le murature esterne risultano in gran parte coperte da intonaco bianco; in corrispondenza delle aree di deterioramento di questo si nota che sono perfettamente uguali a quelle della chiesa; si trattava in realtà, come testimoniato anche dalla porta tamponata, di un unico corpo di fabbrica.

L'interno risulta essere stato abitato fino a poco tempo fa e probabilmente abbandonato in breve tempo per il pericolo di crollo; si compone di ingresso che immette in un lungo corridoio sul quale si affacciano 6 stanze.

Coordinata X	1691752
Coordinata Y	4793519

ID	86/3/120I/Sie
Sito	86
UT	3
Località	Colle Malamerenda
Definizione	Stalla
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 86 occupa una collinetta (probabilmente l'originario Colle Malamerenda) sovrastante la strada provinciale.

Il complesso è composto da diversi ambienti che paiono essere tutti contemporanei, anche se affiorano nelle murature chiare tracce di trasformazioni successive. Il corpo centrale comprende la chiesa ed una struttura abitativa piuttosto grande, posta su due piani. Il sito è completato da una struttura di servizio tipo rimessa ed un piccolo cimitero di campagna posto a meno di 1 km di distanza.

Notizie Storiche

Dall'esame del complesso ecclesiastico in questione, alcuni elementi farebbero ipotizzare che si tratti dell'antico ospedale ricovero di Malamerenda citato nei documenti.

L'ospedale risale al secolo XIII ed era un ricovero per i pellegrini che si recavano a Roma; in effetti, il suddetto edificio si trova proprio sul percorso della Francigena. I rinvenimenti effettuati tendono ad avvalorare la tesi di una datazione del sito al XIII secolo.

Descrizione UT

L'unità topografica corrisponde ai locali sottostanti l'edificio abitativo. Essi sono costituiti da 4 stanze alle quali si poteva accedere anche da una strada diretta sul lato sud della collinetta, questa tesi è avvalorata dalla presenza di due frammenti di muro alti circa 60 cm che dipartono dalla entrata della strada.

Nella prima stanza si trova una mangiatoia scavata nella pietra ed anelli di metallo infissi nel muro; le altre stanze sono vuote (vi si trova una panca della chiesa ed alcuni materiali di scarto). Da una di queste stanze si apre un accesso che porta alla cripta della chiesa, il cui interno non è risultato documentabile a causa dell'assenza totale di luce.

Coordinata X	1691752
Coordinata Y	4793519

ID	86/4/120I/Sie
Sito	86
UT	4
Località	Colle Malamerenda
Definizione	Struttura di servizio
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 86 occupa una collinetta (probabilmente l'originario Colle Malamerenda) sovrastante la strada provinciale.

Il complesso è composto da diversi ambienti che paiono essere tutti contemporanei, anche se affiorano nelle murature chiare tracce di trasformazioni successive. Il corpo centrale comprende la chiesa ed una struttura abitativa piuttosto grande, posta su due piani. Il sito è completato da una struttura di servizio tipo rimessa ed un piccolo cimitero di campagna posto a meno di 1 km di distanza.

Notizie Storiche

Dall'esame del complesso ecclesiastico in questione, alcuni elementi farebbero ipotizzare che si tratti dell'antico ospedale ricovero di Malamerenda citato nei documenti.

L'ospedale risale al secolo XIII ed era un ricovero per i pellegrini che si recavano a Roma; in effetti, il suddetto edificio si trova proprio sul percorso della Francigena. I rinvenimenti effettuati tendono ad avvalorare la tesi di una datazione del sito al XIII secolo.

Descrizione UT

Struttura in laterizi di piccole dimensioni che probabilmente è da considerare come un annesso di servizio all'abitazione.

Coordinata X	1691769
Coordinata Y	4793518

ID	86/5/120I/Sie
Sito	86
UT	5
Località	Colle Malamerenda
Definizione	Pozzo
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 86 occupa una collinetta (probabilmente l'originario Colle Malamerenda) sovrastante la strada provinciale.

Il complesso è composto da diversi ambienti che paiono essere tutti contemporanei, anche se affiorano nelle murature chiare tracce di trasformazioni successive. Il corpo centrale comprende la chiesa ed una struttura abitativa piuttosto grande, posta su due piani. Il sito è completato da una struttura di servizio tipo rimessa ed un piccolo cimitero di campagna posto a meno di 1 km di distanza.

Notizie Storiche

Dall'esame del complesso ecclesiastico in questione, alcuni elementi farebbero ipotizzare che si tratti dell'antico ospedale ricovero di Malamerenda citato nei documenti.

L'ospedale risale al secolo XIII ed era un ricovero per i pellegrini che si recavano a Roma; in effetti, il suddetto edificio si trova proprio sul percorso della Francigena. I rinvenimenti effettuati tendono ad avvalorare la tesi di una datazione del sito al XIII secolo.

Descrizione UT

Il pozzo, costruito anch'esso in laterizi e travertino, si trova in cima alla strada d'accesso della chiesa (anche la strada è circondata da muretti antichi) e sfrutta l'acqua di una falda che si trova nei pressi.

Coordinata X	1691726
Coordinata Y	4793524

ID	86/6/120I/Sie
Sito	86
UT	6
Località	Colle Malamerenda
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 86 occupa una collinetta (probabilmente l'originario Colle Malamerenda) sovrastante la strada provinciale.

Il complesso è composto da diversi ambienti che paiono essere tutti contemporanei, anche se affiorano nelle murature chiare tracce di trasformazioni successive. Il corpo centrale comprende la chiesa ed una struttura abitativa piuttosto grande, posta su due piani. Il sito è completato da una struttura di servizio tipo rimessa ed un piccolo cimitero di campagna posto a meno di 1 km di distanza.

Notizie Storiche

Dall'esame del complesso ecclesiastico in questione, alcuni elementi farebbero ipotizzare che si tratti dell'antico ospedale ricovero di Malamerenda citato nei documenti.

L'ospedale risale al secolo XIII ed era un ricovero per i pellegrini che si recavano a Roma; in effetti, il suddetto edificio si trova proprio sul percorso della Francigena. I rinvenimenti effettuati tendono ad avvalorare la tesi di una datazione del sito al XIII secolo.

Descrizione UT

Intorno al complesso si trova una porzione di terreno incolto in cui si sono ritrovati frammenti ceramici di acroma depurata, maiolica arcaica e grezza.

Coordinata X	1691726
Coordinata Y	4793524

ID	87/1/120I/Sie
Sito	87
UT	1
Località	Pescaia
Definizione	Fornace da ceramica
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 87 si identifica con il monumento delle Fonti di Pescaia che si trova all'interno del nucleo urbano della città di Siena.

Nel corso dei lavori giubilari di restauro di queste fonti, è stato trovato un ambiente idraulico di cronologia imprecisabile, per il quale l'unico elemento datante rinvenuto è una parete di maiolica arcaica. Il rinvenimento, venuto alla luce in seguito ad uno scavo effettuato ai piedi delle fonti, si compone di diverse parti che in questa sede verranno definite come unità topografiche.

Descrizione UT

Questa UT si colloca all'interno del primo ambiente scavato; si tratta di una fornace seminterrata di cui si vede l'apertura ad arco a doppio sesto con visibili tracce di fuoco; nella parte di copertura si trova un foro di cui non è chiara la funzione.

Si tratta di una fornace la cui funzione non è risultata individuabile dall'osservazione dei materiali rinvenuti durante lo sterro; pare essere stata sfruttata (se si vuol dar credito ad una notizia orale) per la lavorazione della cera e, successivamente, ancora per il riscaldamento dell'acqua delle fonti.

Coordinata X	1688351
Coordinata Y	4799610

ID	87/2/120I/Sie
Sito	87
UT	2
Località	Pescaia
Definizione	Strada
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 87 si identifica con il monumento delle Fonti di Pescaia che si trova all'interno del nucleo urbano della città di Siena.

Nel corso dei lavori giubilari di restauro di queste fonti, è stato trovato un ambiente idraulico di cronologia imprecisabile, per il quale l'unico elemento datante rinvenuto è una parete di maiolica arcaica. Il rinvenimento, venuto alla luce in seguito ad uno scavo effettuato ai piedi delle fonti, si compone di diverse parti che in questa sede verranno definite come unità topografiche.

Descrizione UT

Prima di arrivare a questa fornace si trova un selciato di ciottoli che copre la fornace ma è conservato solo in una minima parte, essendo stato in gran parte già tolto. Qui è stata trovata la parete di maiolica arcaica.

Si tratta di un pezzo di strada costruita con ciottoli che arrivava fino alla fornace; con ogni probabilità si tratta dell'antica strada che conduceva alle fonti. Sotto questo selciato sono chiare le tracce di un altro, evidentemente di datazione precedente al primo; purtroppo mancano elementi per fornirne una cronologia puntuale.

Coordinata X	1688351
Coordinata Y	4799610

ID	87/3/120I/Sie
Sito	87
UT	3
Località	Pescaia
Definizione	Pozzo
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 87 si identifica con il monumento delle Fonti di Pescaia che si trova all'interno del nucleo urbano della città di Siena.

Nel corso dei lavori giubilari di restauro di queste fonti, è stato trovato un ambiente idraulico di cronologia imprecisabile, per il quale l'unico elemento datante rinvenuto è una parete di maiolica arcaica. Il rinvenimento, venuto alla luce in seguito ad uno scavo effettuato ai piedi delle fonti, si compone di diverse parti che in questa sede verranno definite come unità topografiche.

Descrizione UT

Sempre all'interno di questo primo ambiente si trova un pozzo quadrato di 40 cm di lato, alimentato da una falda sotterranea. E' costruito in laterizi e va a stringere al suo interno a forma di imbuto.

Il pozzo, relazionabile alle fonti, serviva per il funzionamento della piccola fornace; purtroppo lo scavo non stratigrafico non dà modo di fornire un'interpretazione precisa.

Coordinata X	1688351
Coordinata Y	4799610

ID	87/4/120I/Sie
Sito	87
UT	4
Località	Pescaia
Definizione	Canaletta
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 87 si identifica con il monumento delle Fonti di Pescaia che si trova all'interno del nucleo urbano della città di Siena.

Nel corso dei lavori giubilari di restauro di queste fonti, è stato trovato un ambiente idraulico di cronologia imprecisabile, per il quale l'unico elemento datante rinvenuto è una parete di maiolica arcaica. Il rinvenimento, venuto alla luce in seguito ad uno scavo effettuato ai piedi delle fonti, si compone di diverse parti che in questa sede verranno definite come unità topografiche.

Descrizione UT

Dal pozzo si diparte una canaletta della lunghezza di 2 metri che convoglia l'acqua in direzione delle fonti; anche questa è costruita in laterizi posti in opera orizzontalmente.

Coordinata X	1688351
Coordinata Y	4799610

ID	87/5/120I/Sie
Sito	87
UT	5
Località	Pescaia
Definizione	Muro
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 87 si identifica con il monumento delle Fonti di Pescaia che si trova all'interno del nucleo urbano della città di Siena.

Nel corso dei lavori giubilari di restauro di queste fonti, è stato trovato un ambiente idraulico di cronologia imprecisabile, per il quale l'unico elemento datante rinvenuto è una parete di maiolica arcaica. Il rinvenimento, venuto alla luce in seguito ad uno scavo effettuato ai piedi delle fonti, si compone di diverse parti che in questa sede verranno definite come unità topografiche.

Descrizione UT

Muro di travertino che divide il primo dal secondo ambiente. Questo ha un'altezza di mezzo metro ed è costruito con grandi blocchi di travertino posti in opera regolarmente. All'interno del muro si trovano anche frammenti di ceramica, anche di grandi dimensioni. Questo è tagliato dal muro perimetrale delle fonti; tale rapporto indicherebbe l'anteriorità dell'ambiente scavato rispetto alle fonti.

Coordinata X	1688351
Coordinata Y	4799610

ID	87/6/120I/Sie
Sito	87
UT	6
Località	Pescaia
Definizione	Strada
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 87 si identifica con il monumento delle Fonti di Pescaia che si trova all'interno del nucleo urbano della città di Siena.

Nel corso dei lavori giubilari di restauro di queste fonti, è stato trovato un ambiente idraulico di cronologia imprecisabile, per il quale l'unico elemento datante rinvenuto è una parete di maiolica arcaica. Il rinvenimento, venuto alla luce in seguito ad uno scavo effettuato ai piedi delle fonti, si compone di diverse parti che in questa sede verranno definite come unità topografiche.

Descrizione UT

Altra parte di selciato di ciottoli analogo a quello citato, che si trova nel secondo ambiente.

Coordinata X	1688351
Coordinata Y	4799610

ID	87/7/120I/Sie
Sito	87
UT	7
Località	Pescaia
Definizione	Colonne
Periodo	Romano
Fase	Generica

Descrizione Sito

Il sito 87 si identifica con il monumento delle Fonti di Pescaia che si trova all'interno del nucleo urbano della città di Siena.

Nel corso dei lavori giubilari di restauro di queste fonti, è stato trovato un ambiente idraulico di cronologia imprecisabile, per il quale l'unico elemento datante rinvenuto è una parete di maiolica arcaica. Il rinvenimento, venuto alla luce in seguito ad uno scavo effettuato ai piedi delle fonti, si compone di diverse parti che in questa sede verranno definite come unità topografiche.

Descrizione UT

L'unità topografica si identifica con due pezzi di colonne di travertino posizionati alla fine del selciato. Le colonne sono conservate, solo in parte, per circa 120 cm e per un diametro di 15 cm; come conformazione ricordano lo stile romano, e, se appartenessero a quest'epoca, potrebbero indicare l'esistenza di un imponente edificio termale poco fuori dalla città. Anche in questo caso, però, mancano gli elementi datanti.

Coordinata X	1688351
Coordinata Y	4799610

ID	87/8/120I/Sie
Sito	87
UT	8
Località	Pescaia
Definizione	Struttura di servizio
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 87 si identifica con il monumento delle Fonti di Pescaia che si trova all'interno del nucleo urbano della città di Siena.

Nel corso dei lavori giubilari di restauro di queste fonti, è stato trovato un ambiente idraulico di cronologia imprecisabile, per il quale l'unico elemento datante rinvenuto è una parete di maiolica arcaica. Il rinvenimento, venuto alla luce in seguito ad uno scavo effettuato ai piedi delle fonti, si compone di diverse parti che in questa sede verranno definite come unità topografiche.

Descrizione UT

Con questa unità topografica si indica un altro ambiente, con pavimentazione in terra battuta, non ancora interamente scavato. Lo scavo è avvenuto in maniera casuale durante i lavori di restauro delle fonti; è stato condotto in maniera non stratigrafica dagli operai dell'impresa che aveva in appalto il lavoro; le sezioni risultano compromesse e non è possibile darne una interpretazione.

Coordinata X	1688351
Coordinata Y	4799610

ID	88/1/113II/Sie
Sito	88
UT	1
Località	Monte Celso
Definizione	Monastero
Periodo	Medioevo
Fase	dall'XI secolo (1063)

Descrizione Sito

Il sito 88 si identifica con l'antica abbazia di Montecelso che precedentemente faceva parte del comune di Siena (adesso non vi rientra più).

Notizie Storiche

Di questa abbazia, che intratteneva fitti rapporti con tutti gli altri monasteri della zona, si ricavano notizie dal suo cartulario, interamente conservato presso l'archivio di Stato di Siena.

Per quanto riguarda la fondazione di questa comunità benedettina femminile, scarse sono le informazioni. Si ha solo memoria di una testimonianza letta, trascritta, e riportata anche a sostegno di divergenti interpretazioni, da diversi eruditi sin dal XVIII secolo.

Il monastero pare comunque essere fondato dal vescovo di Siena Giovanni fra il 25 marzo e il 24 marzo del 1064. Mentre altre fondazioni monastiche importanti erano sorte ad opera di famiglie nobiliari, questa fu l'unica fondazione fatta da parte di un vescovo che avesse avuto una certa rilevanza in territorio senese nel periodo della riforma della chiesa. La dipendenza di questo istituto con l'episcopio di Siena è citato solamente una volta, nel 1074.

Vi fu, sino dai primi anni, uno sviluppo del controllo del territorio circostante, acquisizione e incremento di chiese, pievi e monasteri in zone più lontane. Queste innumerevoli proprietà si costituirono durante il periodo di abbaziato della seconda badessa di Montecelso, Berta, durato almeno 47 anni, e attestato dal 1087 al 1134.

Il periodo di massima grandezza del monastero di Montecelso fu sicuramente la metà del XII secolo. Questo però non sembra durare molto in quanto, subito dopo il riconoscimento come "sancta congregatio" ricevuto dall'impero nel 1185, i documenti cominciano a testimoniare serie di liti tra l'abbazia e le proprie dipendenze: con i vescovi delle diocesi in cui possedeva dei beni, con altri enti monastici, con laici. La maggioranza degli atti che ci pervengono in relazione a questo periodo sono cessioni o refute come epilogo di liti o transazioni, documenti di corredo e lettere pontificie per l'istruzione di cause o la loro definizione.

Comunque tanto era vasto il patrimonio dell'abbazia che ben poco fu intaccato da queste controversie; esso giunse quasi intatto alla cancelleria di Federico II per l'ultima conferma imperiale risalente al marzo del 1244. La crisi istituzionale fu comunque accompagnata da un discreto indebolimento economico: di questa situazione parla Gregorio IX nelle sue *litterae* del 1235, in cui ordina la riforma del cenobio nell'ordine cistercense. Pertanto, l'ultima fase della vita di Montecelso vide il cenobio cistercense sottoposto all'abbazia di S. Galgano; in questo periodo la sua funzione fu quella di destinataria di documenti di cancelleria.

Nel 1254 la badessa ricevette da Innocenzo IV l'autorizzazione ad abbandonare l'originaria sede dell'abbazia e a trasferirsi nella propria chiesa di S. Prospero nei pressi della città. Già l'anno seguente la sede pontificia confermava alla badessa, ormai di S. Prospero, il possesso della vecchia chiesa di S. Ambrogio a Montecelso con tutti i suoi beni.

Nel 1526 le monache cistercensi di S. Prospero dovettero abbandonare il proprio monastero distrutto durante la guerra tra i senesi e Clemente VII.

Coordinata X	1686474
Coordinata Y	4801700

ID	89/1/120I/Sie
Sito	89
UT	1
Località	Selva del Lago
Definizione	Luogo detto poi eremo fortificato
Periodo	Medioevo
Fase	Tutte le fasi

Descrizione Sito

L'antico bosco senese nasceva intorno alle acque di un lago e si espandeva fino ai margini della città, costituendo un paesaggio complesso ed imponente. Per questo, la Selva del Lago fu sempre contesa come patrimonio ambientale che nel XII, XIII e XIV secolo era una delle risorse economiche più sfruttate e conosciute.

Notizie Storiche

La dizione Selva del Lago risale alla prima metà del X secolo. L'esatta denominazione è *Silva de Lacu Verrano* o *Silva Verolla*. Oggi la zona è invece conosciuta come Pian del Lago. Era il lago di Siena: un bacino di media grandezza che occupava una buona parte della pianura di Sovicille e Toiano e ancora nel Settecento misurava circa seicento ettari di superficie. Il terreno su cui doveva ipoteticamente estendersi quella vasta area boschiva, un tempo chiamata *Silva Lacus*, comprendeva soprattutto i rilievi della Montagnola senese e costeggiava infine il lago sottostante.

La mappa della proprietà del bosco senese a metà XIII secolo disegnava un panorama eterogeneo costituito da proprietari terrieri di ogni estrazione sociale. Così per il Comune fu difficile avere il dominio assoluto del bosco, poichè dovette fare i conti non soltanto con il potere ecclesiastico, ma soprattutto con privati che non volevano rinunciare ai possedimenti. Fu nel 1246 che il governo senese decise di intraprendere una politica di acquisizione delle terre, acquistandole ed espropriando i piccoli proprietari precedentemente installati nella zona. Tra gli atti di vendita del 1246 (circa una quarantina) non spiccano nomi particolarmente importanti. Erano piccoli proprietari con poca terra che provenivano da S. Fedele, Casciano, Toiano, e Riciano.

La stessa operazione si ripeté nel 1296. In quell'anno il comune promulgò una legge che avrebbe anticipato una serie di provvedimenti atti a cacciare una ventina di persone abusivamente installate nella Selva. Gli abusivi, processati e condannati a pesanti multe, reagirono immediatamente chiedendo spiegazioni al comune. I giudici risposero che erano ricorsi all'applicazione della legge statutaria sulla appropriazione indebita di terreni comunali e che, da quel momento in poi, tutto sarebbe tornato nelle mani del comune; non solo, avrebbero provveduto a chiudere il bosco comunale.

La delimitazione della selva era dunque di importanza fondamentale per il comune senese, che intendeva affermare la propria esclusiva sovranità su quest'area boschiva. Quando il comune si decise a regolare le terminazioni, l'impresa non fu da poco. In un documento del 1247, circa un anno dopo le donazioni e le vendite dei privati al comune, il governo si adoperò a rinforzare la cinta muraria che delimitava il bosco. La spesa rispondeva a centocinquanta lire, di cui cento vennero stanziare dallo stesso comune e le restanti cinquanta da chi abitava ad un miglio dalla selva, fatta eccezione per gli ospedaletti e gli eremi agostiniani. I giudici viari e i giudici forestieri dovevano controllare ogni pietra del bosco ed individuare i colpevoli di danneggiamento. Con il tempo, la recinzione della Selva non si limitò alla mera installazione o riparazione delle pietre terminali. Il comune emise decreti e disposizioni che riguardavano la muratura quasi totale dei confini. La confinazione della Selva seguiva un rigoroso piano di suddivisione del territorio in zone o meglio "prese", suddivisione del bosco in funzione del taglio. Verso la fine del XIII secolo, Siena iniziò un'opera di decentramento della custodia e delle cure rivolte al bosco, optando per una politica di coinvolgimento delle comunità residenti nella Selva; a questi comuni erano affidati il controllo e l'uso delle zone boschive presso cui vivevano. Nel 1337 il comune garantiva agli abitanti delle comunità immunità e sicurezza da guasti e incendi delle loro proprietà, previo pagamento di una tassa da versare al Capitano del popolo.

Il primo documento che riporta notizie circa i primi insediamenti nella selva risale al 1073. Si tratta di un'ampia donazione di beni che la famiglia degli Ardengheschi effettuò all'arciprete Lamberto della canonica di S. Maria, comprendenti zone come S. Quirico d'Orcia, Montalcino e Pian del Lago, fino alla Montagnola senese. L'ipotesi di una forte presenza fondiaria della famiglia ardenghesca nella zona della Selva del Lago è tuttavia già avvalorata da una pergamena del decimo secolo. Si tratta di un testamento che Bernardino, conte degli Ardengheschi, effettuò alla Canonica di Santa Maria. In questa donazione troviamo inseriti alcuni possedimenti della famiglia nel territorio di Pian del Lago e più specificatamente intorno al Lago. In questo

atto non si parla ancora di *Selva de Lacu* o *Silba Verolla*; è invece un documento del 1092 ad evidenziare il toponimo in una cessione a livello di alcune terre.

La voce *Selva de Lacu* è riscontrabile, per la prima volta, in una vendita di terre effettuata nel 1118 da un certo Guglielmo del fu Petrunciolo e la moglie Berta del fu Ganiboso, i quali cedevano a Citto, dell'ospedale di S. Basilio un possedimento al prezzo di cento soldi. Con questa donazione l'eremo di S. Leonardo al Lago si pose al centro dell'attività contrattuale che interessava l'economia del bosco senese, riflettendo, in parte, i giochi di potere di una società in evoluzione. Il culmine degli acquisti arriva intorno agli anni cinquanta, quando il rettore Rodolfo compra una terra ad Arnano per sedici denari Lucchesi e a Galignano, l'anno successivo. Da allora in poi i contratti si ripetono con grande frequenza. Alla fine del XIII secolo l'eremo ha ormai raggiunto un notevole prestigio economico. Nel 1287 si dovettero rivedere i confini delle aree permutate, per chiarire alcune questioni. Passano gli anni, ma i contrasti non cessano mai definitivamente. Alla fine del XIV secolo l'eremo conduce gli ultimi ma significativi acquisti. La sua non è più una politica in ascesa, limitata com'è dal potere comunale, ma ciò non le impedisce, nel gennaio 1398, di concludere un accordo con lo spedale di S. Maria della Scala. Dopo il 1420 l'ente ecclesiastico sparirà dalla scena economica.

Descrizione UT

L'eremo di S. Leonardo al Lago mostra ancora inalterata una cintra muraria in pietra sostenuta da due torri laterali.

Coordinata X	1681375
Coordinata Y	4798788

ID	90/1/120I/Sie
Sito	90
UT	1
Località	Palazzaccio - Toiano
Definizione	Fortezza
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

La località di Palazzaccio si trova nel comprensorio della Montagnola senese.

Notizie Storiche

Dalle poche notizie storiche, che affermano che in questi luoghi si accamparono le milizie fiorentine all'epoca della battaglia di Montaperti (1260) e quelle di Scipione degli Scolari (1335), possiamo intuire che il Palazzaccio fosse un antico fortilizio della repubblica di Siena che doveva guardarsi dall'irruenza di Fiorentini, Pisani e dai falchi di Maremma come gli Aldobrandeschi, gli Ardengheschi e i loro alleati.

Descrizione UT

Il castello del Palazzaccio, massiccio e compatto, nonostante manomissioni e aggiunte mantiene la struttura severa di rocca medievale, tanto che, dalle tracce leggibili sulle murature attuali, se ne potrebbe ricavare il vallo e il ponte levatoio.

Coordinata X	1682262
Coordinata Y	4795928

ID	91/1/120I/Sie
Sito	91
UT	1
Località	Casciano
Definizione	Casa di mattoni
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali

Descrizione Sito

Campo di dimensioni molto grandi posto a nord della strada provinciale di Montemaggio, a S del fosso della Petrina, a est del cimitero dei Renai e ad ovest dell'abitato di Casciano.

Il sito ha andamento pianeggiante ed è composto nella sua maggior parte da terra di consistenza molto friabile, quasi sabbiosa con alcune pietre incluse. La formazione geologica del sito cambia nella zona prospiciente il cimitero dei Renai, diventando qui leggermente più compatta e di color marrone rosso, aumentano notevolmente le pietre incluse. In tutta l'estensione del sito si hanno ritrovamenti di ceramica e materiali da costruzione che si concentrano essenzialmente in 3 unità topografiche.

Descrizione UT

La prima unità topografica che si riscontra su questo sito è posta in direzione della strada con orientamento E-O. Non si hanno mutazioni di colore della terra in corrispondenza di quest'ultima. L'UT ha piante rettangolare con misure di 10 x 6 metri, con una discreta concentrazione di materiale (20 frammenti per mq). All'interno della concentrazione si hanno laterizi, coppi, tegole, ceramica acroma depurata, maiolica arcaica, acroma grezza, invetriata. I reperti sono essenzialmente in cattivo stato di conservazione e per lo più non riconducibili a forme. Le arature hanno riportato ai livelli di vita e rivelano l'esistenza di una struttura abitativa con pianta rettangolare e realizzata con elevato in mattoni, copertura in tegole e coppi. La datazione del sito è compresa tra il XIII e XV secolo ed è fornita dai numerosi reperti di maiolica che vi sono stati trovati.

Con ogni probabilità si tratta di una abitazione che faceva parte dell'antico borgo di Casciano alle Masse, nelle Masse di Siena.

Coordinata X	1685082
Coordinata Y	4798927

ID	91/2/120I/Sie
Sito	91
UT	2
Località	Casciano
Definizione	Struttura di servizio
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo di dimensioni molto grandi posto a nord della strada provinciale di Montemaggio, a S del fosso della Petrina, a est del cimitero dei Renai e ad ovest dell'abitato di Casciano.

Il sito ha andamento pianeggiante ed è composto nella sua maggior parte da terra di consistenza molto friabile, quasi sabbiosa con alcune pietre incluse. La formazione geologica del sito cambia nella zona prospiciente il cimitero dei Renai, diventando qui leggermente più compatta e di color marrone rosso, aumentano notevolmente le pietre incluse. In tutta l'estensione del sito si hanno ritrovamenti di ceramica e materiali da costruzione che si concentrano essenzialmente in 3 unità topografiche

Descrizione UT

Questa UT è posta nella stessa direzione della precedente UT 1 e con lo stesso orientamento. Anche questa presenta pianta rettangolare, ma dimensioni inferiori: 6 x 4 metri.

L'unità topografica è composta essenzialmente da laterizi, pochi frammenti di acroma depurata e qualche unità di maiolica arcaica.

Anche in questo caso le arature hanno riportato ai livelli di vita, rivelando la presenza di una struttura di dimensioni piuttosto modeste, che poteva essere identificata con una struttura di servizio annessa alla grande unità topografica 3.

Coordinata X	1685124
Coordinata Y	4798899

ID	91/3/120I/Sie
Sito	91
UT	3
Località	Casciano
Definizione	Abitazione con struttura produttiva
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo di dimensioni molto grandi posto a nord della strada provinciale di Montemaggio, a S del fosso della Petrina, a est del cimitero dei Renai e ad ovest dell'abitato di Casciano.

Il sito ha andamento pianeggiante ed è composto nella sua maggior parte da terra di consistenza molto friabile, quasi sabbiosa con alcune pietre incluse. La formazione geologica del sito cambia nella zona prospiciente il cimitero dei Renai, diventando qui leggermente più compatta e di color marrone rosso, aumentano notevolmente le pietre incluse. In tutta l'estensione del sito si hanno ritrovamenti di ceramica e materiali da costruzione che si concentrano essenzialmente in 3 unità topografiche

Descrizione UT

L'unità topografica è posta anch'essa in linea con le altre due ed ha pianta rettangolare. Le sue dimensioni sono molto grandi: 40 x 30 metri. I materiali che vi sono stati rinvenuti sono essenzialmente ceramici, anche se non mancano laterizi e coppi; la maggior parte della ceramica trovata è maiolica arcaica con decorazioni molto varie; in un punto particolare della UT pare che fosse stato frantumato un intero vaso, tanto densa era la concentrazione dei frammenti. Oltre alla maiolica vi si è rinvenuta acroma depurata, grezza, invetriata ed una fuseruola in ceramica. I reperti sono tutti in buono stato di conservazione.

Le dimensioni di questa UT e la ricchezza di materiale in essa contenuto fanno pensare che si tratti non di una semplice abitazione medievale, ma di una villa che aveva accanto a se due altre strutture dipendenti, delle quali una con ogni probabilità era una rimessa degli attrezzi e l'altra un'abitazione ben più modesta.

Coordinata X	1685035
Coordinata Y	4798961

ID	92/1/120I/Sie
Sito	92
UT	1
Località	Casciano
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo di forma trapezoidale, di dimensioni piuttosto grandi, collocato a Nord del sito 105, con andamento regolare fino al fiume, che marca il confine con il campo superiore. Il campo risulta in stato di abbandono, pertanto la visibilità è piuttosto scarsa, data la presenza di numerose sterpaglie. I suoi confini sono: a sud il sito 105, a nord il podere la Pergola, ad est il fiume e ad ovest il podere Convento vecchio.

Descrizione UT

In tutta l'estensione del campo si registrano scarsi frammenti di ceramica acroma depurata e alcune unità di maiolica arcaica, in pessimo stato di conservazione. Con ogni probabilità si tratta di materiale scivolato dal soprastante sito 105.

Coordinata X	1685164
Coordinata Y	4799435

ID	93/1/120I/Sie
Sito	93
UT	1
Località	Oratorio di San Paolo – Quartiere San Marco, Contrada della Chiocciola
Definizione	Materiale da riempimento
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

E' noto che il quartiere di S. Marco, originato principalmente a seguito dell'ampliamento della cinta muraria di Siena avvenuta nel XIV secolo, ospitava numerose attività artigianali ed in particolare una grande concentrazione di vasai ed orciolai: vedasi la presenza documentata nella zona, delle "butighe" di mastro Benedetto, di Galgano da Belforte e di gran parte dei componenti la famiglia dei Mazzaburroni.

In considerazioni di tali evidenze, già da tempo era stato programmato di effettuare una ricerca sul terreno ed una buona occasione fu data dai lavori di restauro alla cripta dell'oratorio di S. Paolo in via delle Sperandie, terminati nel 1981. La ricerca ha permesso di recuperare materiali provenienti da tre distinte zone dell'area della cripta, che hanno restituito una notevole quantità di reperti, in prevalenza ceramici. I numerosi reperti testimoniano la presenza della bottega di un ceramista, tesi avvalorata anche da ricerche d'archivio che documentano la presenza nei locali di proprietà del monastero di S. Paolo, di un orciolaio. Si tratta di Simone di Guglielmo di Simone, che nel 1499 paga otto lire alle monache "per parte di quella fornace che tiene da noi". Vengono poi annotati ulteriori pagamenti, l'ultimo nel 1521, fatti alle monache sia in denaro che con oggetti prodotti nella sua bottega. E' da osservare che su un distanziatore a tre punte è impressa in modo evidente una "S": potrebbe essere l'iniziale di Simone.

La ceramica, sia depurata che grezza, comprende oggetti ad uso della cucina e del focolare: prevalgono su tutti le olle, ma sono presenti anche testi, tegami e coperchi forati per la fuoriuscita del vapore; notevole la quantità di grandi contenitori quali orci, catini e conche con decorazioni stampigliate a pettine. Fra la ceramica acroma depurata e grezza, le forme erano per lo più contenitori per liquidi e recipienti per la cottura dei cibi. Per quanto riguarda la maiolica arcaica e smaltata, gli esemplari recuperati sono perfettamente aderenti, sia nelle forme che nelle decorazioni, al genere di produzione senese che va dai primi del XV secolo ai primi del XVI secolo. Sono presenti infatti esempi della maiolica arcaica fra i quali primeggia, per quantità, la "famiglia verde", decorata con un disegno tracciato in bruno di manganese e le campiture in verde ramina. E' stata inoltre ritrovata maiolica rinascimentale decorata con stemmi, elementi floreali e geometrici, motivi italo-moreschi del tipo "Santa Fina", mentre è presente un solo frammento lustrato d'oro, probabilmente la tesa di un piatto di ispano- moresca. Per quanto riguarda gli esemplari stemmati, è da notare che questi presentano le insegne delle famiglie nobili senesi. Se consideriamo che molte suore del monastero di San Paolo provenivano, come risulta da documenti d'archivio, dalle stessa casate, quasi certamente questi oggetti facevano parte del corredo che ogni suora doveva portare al momento del suo ingresso in una comunità monastica.

Inoltre, sono stati recuperati pezzi di maiolica in "stile compendiaro" e "ingubbio graffito".

Fra i reperti che destano curiosità, si evidenzia un gruppo di statuette frammentarie dipinte "a freddo" e campane smaltate e decorate.

Notizie Storiche

La presenza della bottega di un ceramista trova conferma nelle ricerche d'archivio, che documentano la presenza nei locali di proprietà del monastero di S. Paolo, di un orciolaio. Si tratta di Simone di Guglielmo di Simone, che nel 1499 paga otto lire alle monache "per parte di quella fornace che tiene da noi". Vengono poi annotati ulteriori pagamenti, l'ultimo nel 1521, fatti alle monache sia in denaro che con oggetti prodotti nella sua bottega.

Descrizione UT

La prima delle tre UT rinvenute in questo sito si identifica con uno strato di riempimento sottostante la vecchia pavimentazione in cotto dei primi dell'Ottocento, dove il materiale era distribuito in maniera sporadica su tutta l'area, a varie profondità. Provengono da questa zona materiali eterogenei, fra i quali quelli ceramici

molto frammentati, databili dal XIV al XIX secolo. Possiamo interpretare l'UT come materiale di riempimento sotto una pavimentazione.

Coordinata X	1688854
Coordinata Y	4798228

ID	93/2/120I/Sie
Sito	93
UT	2
Località	Oratorio di San Paolo – Quartiere San Marco, Contrada della Chiocciola
Definizione	Materiale da riempimento
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

E' noto che il quartiere di S. Marco, originato principalmente a seguito dell'ampliamento della cinta muraria di Siena avvenuta nel XIV secolo, ospitava numerose attività artigianali ed in particolare una grande concentrazione di vasai ed orciolai: vedasi la presenza documentata nella zona, delle "butighe" di mastro Benedetto, di Galgano da Belforte e di gran parte dei componenti la famiglia dei Mazzaburroni.

In considerazioni di tali evidenze, già da tempo era stato programmato di effettuare una ricerca sul terreno ed una buona occasione fu data dai lavori di restauro alla cripta dell'oratorio di S. Paolo in via delle Sperandie, terminati nel 1981. La ricerca ha permesso di recuperare materiali provenienti da tre distinte zone dell'area della cripta, che hanno restituito una notevole quantità di reperti, in prevalenza ceramici. I numerosi reperti testimoniano la presenza della bottega di un ceramista, tesi avvalorata anche da ricerche d'archivio che documentano la presenza nei locali di proprietà del monastero di S. Paolo, di un orciolaio. Si tratta di Simone di Guglielmo di Simone, che nel 1499 paga otto lire alle monache "per parte di quella fornace che tiene da noi". Vengono poi annotati ulteriori pagamenti, l'ultimo nel 1521, fatti alle monache sia in denaro che con oggetti prodotti nella sua bottega. E' da osservare che su un distanziatore a tre punte è impressa in modo evidente una "S": potrebbe essere l'iniziale di Simone.

La ceramica, sia depurata che grezza, comprende oggetti ad uso della cucina e del focolare: prevalgono su tutti le olle, ma sono presenti anche testi, tegami e coperchi forati per la fuoriuscita del vapore; notevole la quantità di grandi contenitori quali orci, catini e conche con decorazioni stampigliate a pettine. Fra la ceramica acroma depurata e grezza, le forme erano per lo più contenitori per liquidi e recipienti per la cottura dei cibi. Per quanto riguarda la maiolica arcaica e smaltata, gli esemplari recuperati sono perfettamente aderenti, sia nelle forme che nelle decorazioni, al genere di produzione senese che va dai primi del XV secolo ai primi del XVI secolo. Sono presenti infatti esempi della maiolica arcaica fra i quali primeggia, per quantità, la "famiglia verde", decorata con un disegno tracciato in bruno di manganese e le campiture in verde ramina. E' stata inoltre ritrovata maiolica rinascimentale decorata con stemmi, elementi floreali e geometrici, motivi italo-moreschi del tipo "Santa Fina", mentre è presente un solo frammento lustrato d'oro, probabilmente la tesa di un piatto di ispano- moresca. Per quanto riguarda gli esemplari stemmati, è da notare che questi presentano le insegne delle famiglie nobili senesi. Se consideriamo che molte suore del monastero di San Paolo provenivano, come risulta da documenti d'archivio, dalle stessa casate, quasi certamente questi oggetti facevano parte del corredo che ogni suora doveva portare al momento del suo ingresso in una comunità monastica.

Inoltre, sono stati recuperati pezzi di maiolica in "stile compendiaro" e "ingubbio graffito".

Fra i reperti che destano curiosità, si evidenzia un gruppo di statuette frammentarie dipinte "a freddo" e campanine smaltate e decorate.

Notizie Storiche

La presenza della bottega di un ceramista trova conferma nelle ricerche d'archivio, che documentano la presenza nei locali di proprietà del monastero di S. Paolo, di un orciolaio. Si tratta di Simone di Guglielmo di Simone, che nel 1499 paga otto lire alle monache "per parte di quella fornace che tiene da noi". Vengono poi annotati ulteriori pagamenti, l'ultimo nel 1521, fatti alle monache sia in denaro che con oggetti prodotti nella sua bottega.

Descrizione UT

La seconda zona di riempimento è stata individuata in un piccolo vano scavato nel tufo ed adibito a cantina il cui ingresso era stato ostruito, agli inizi del XVII secolo, dalla struttura di fondazione di uno dei pilastri di sostegno della cripta. Si può dunque supporre che i materiali da qui provenienti non siano posteriori a questa data. Tra i reperti ceramici predominano gli acromi di grosse dimensioni quali orci, catini e conche, mentre,

tra quelli smaltati, un pregevole frammento di piattello raffigurante un putto a cavallo di un cervo. Tutto quanto era mischiato a pezzi di muratura e di copertura di tetto. Possiamo interpretare anche questa UT come materiale di riempimento sotto una pavimentazione.

Coordinata X	1688854
Coordinata Y	4798228

ID	93/3/120I/Sie
Sito	93
UT	3
Località	Oratorio di San Paolo – Quartiere San Marco, Contrada della Chiocciola
Definizione	Fornace da ceramica
Periodo	Medioevo
Fase	Tardo medioevo

Descrizione Sito

E' noto che il quartiere di S. Marco, originato principalmente a seguito dell'ampliamento della cinta muraria di Siena avvenuta nel XIV secolo, ospitava numerose attività artigianali ed in particolare una grande concentrazione di vasai ed orciolai: vedasi la presenza documentata nella zona, delle "butighe" di mastro Benedetto, di Galgano da Belforte e di gran parte dei componenti la famiglia dei Mazzaburroni.

In considerazioni di tali evidenze, già da tempo era stato programmato di effettuare una ricerca sul terreno ed una buona occasione fu data dai lavori di restauro alla cripta dell'oratorio di S. Paolo in via delle Sperandie, terminati nel 1981. La ricerca ha permesso di recuperare materiali provenienti da tre distinte zone dell'area della cripta, che hanno restituito una notevole quantità di reperti, in prevalenza ceramici. I numerosi reperti testimoniano la presenza della bottega di un ceramista, tesi avvalorata anche da ricerche d'archivio che documentano la presenza nei locali di proprietà del monastero di S. Paolo, di un orciolaio. Si tratta di Simone di Guglielmo di Simone, che nel 1499 paga otto lire alle monache "per parte di quella fornace che tiene da noi". Vengono poi annotati ulteriori pagamenti, l'ultimo nel 1521, fatti alle monache sia in denaro che con oggetti prodotti nella sua bottega. E' da osservare che su un distanziatore a tre punte è impressa in modo evidente una "S": potrebbe essere l'iniziale di Simone.

La ceramica, sia depurata che grezza, comprende oggetti ad uso della cucina e del focolare: prevalgono su tutti le olle, ma sono presenti anche testi, tegami e coperchi forati per la fuoriuscita del vapore; notevole la quantità di grandi contenitori quali orci, catini e conche con decorazioni stampigliate a pettine. Fra la ceramica acroma depurata e grezza, le forme erano per lo più contenitori per liquidi e recipienti per la cottura dei cibi. Per quanto riguarda la maiolica arcaica e smaltata, gli esemplari recuperati sono perfettamente aderenti, sia nelle forme che nelle decorazioni, al genere di produzione senese che va dai primi del XV secolo ai primi del XVI secolo. Sono presenti infatti esempi della maiolica arcaica fra i quali primeggia, per quantità, la "famiglia verde", decorata con un disegno tracciato in bruno di manganese e le campiture in verde ramina. E' stata inoltre ritrovata maiolica rinascimentale decorata con stemmi, elementi floreali e geometrici, motivi italo-moreschi del tipo "Santa Fina", mentre è presente un solo frammento lustrato d'oro, probabilmente la tesa di un piatto di ispano- moresca. Per quanto riguarda gli esemplari stemmati, è da notare che questi presentano le insegne delle famiglie nobili senesi. Se consideriamo che molte suore del monastero di San Paolo provenivano, come risulta da documenti d'archivio, dalle stessa casate, quasi certamente questi oggetti facevano parte del corredo che ogni suora doveva portare al momento del suo ingresso in una comunità monastica.

Inoltre, sono stati recuperati pezzi di maiolica in "stile compendiaro" e "ingubbio graffito".

Fra i reperti che destano curiosità, si evidenzia un gruppo di statuette frammentarie dipinte "a freddo" e campanine smaltate e decorate.

Notizie Storiche

La presenza della bottega di un ceramista trova conferma nelle ricerche d'archivio, che documentano la presenza nei locali di proprietà del monastero di S. Paolo, di un orciolaio. Si tratta di Simone di Guglielmo di Simone, che nel 1499 paga otto lire alle monache "per parte di quella fornace che tiene da noi". Vengono poi annotati ulteriori pagamenti, l'ultimo nel 1521, fatti alle monache sia in denaro che con oggetti prodotti nella sua bottega.

Descrizione UT

La terza zona era costituita da un vero e proprio pozzo di butto scavato nel tufo che, seppure piccolo, ha costituito un notevole interesse per i reperti che ha dato, tutti databili dai primi del XV secolo a circa la metà del XVI secolo.

Varia la natura e la tipologia del materiale portato alla luce, che è costituito non solo da ceramica ma anche da vetri, metalli e da residui alimentari. Tra questi ultimi un guscio d'uovo recuperato e molte ossa, in prevalenza di pollame e di conigli, e, in minore quantità, di bovini, suini e cervidi. Su alcune ossa sono ancora evidenti i segni provocati da colpi inferti con oggetti taglienti fino a provocarne, in alcuni casi, la rottura. Curioso e singolare, considerato il simbolo della contrada, il ritrovamento di un vasetto acromo contenente molti gusci di chioccioline.

Veramente importante e significativa è stata la scoperta di pezzi di argilla cruda, frammenti di muffole, distanziatori a tre punte e scarti di prima e di seconda cottura, nonché una ciotolina smaltata con residui essiccati di colore verde ramina. Questi oggetti sono tipici strumenti della lavorazione della ceramica e questo permette di ipotizzare che il locale, preesistente alla costruzione della cripta, sia stato utilizzato da un artigiano ceramista fra il XV e il XVI secolo.

Coordinata X	1688854
--------------	---------

Coordinata Y	4798228
--------------	---------

ID	94/1/120I/Sie
Sito	94
UT	1
Località	Casciano alle Masse
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Il sito 94 corrisponde ad un campo arato di dimensioni medie posto in pianura, con confini: a nord la chiesa di Casciano alle Masse, a sud un'area boschiva di ridotte dimensioni, ad est una zona incolta facente capo a Montalbuccio e ad ovest la strada provinciale di Casciano. Il sito è geologicamente formato da terra di color marrone molto scuro rosso, di consistenza piuttosto friabile, con inclusi molti ciottoli fluviali. L'andamento del sito è omogeneo e non presenta dislivelli altimetrici.

Notizie Storiche

La presenza della bottega di un ceramista trova conferma nelle ricerche d'archivio, che documentano la presenza nei locali di proprietà del monastero di S. Paolo, di un orciolaio. Si tratta di Simone di Guglielmo di Simone, che nel 1499 paga otto lire alle monache "per parte di quella fornace che tiene da noi". Vengono poi annotati ulteriori pagamenti, l'ultimo nel 1521, fatti alle monache sia in denaro che con oggetti prodotti nella sua bottega.

Descrizione UT

Su questo sito si è rinvenuta una scarsa quantità di materiale ceramico disposto in maniera molto sporadica su tutta l'estensione del campo. Il rinvenimento, limitato a poche unità di laterizi, frammenti di acroma depurata e maiolica arcaica, è comunque circoscrivibile alla parte nord-est del sito, con un' area di spargimento di materiale di circa 7 x 5 metri. L'entità del ritrovamento effettuato su questo sito non dà luogo ad un'interpretazione più puntuale dello stesso; evidentemente si tratta di materiale sporadico proveniente dalla vicina chiesa di Casciano alle Masse, la cui datazione è di epoca medievale, fissata al basso medioevo a causa del rinvenimento di maiolica arcaica.

Coordinata X	1685327
Coordinata Y	4798794

ID	95/1/120I/Sie
Sito	95
UT	1
Località	Podere Fornace
Definizione	Abitazione
Periodo	Etrusco-Romano
Fase	Ellenismo

Descrizione Sito

Il sito 95 si identifica con un campo arato di medie dimensioni, che confina a nord con la strada privata che conduce al podere, a sud con una serie di campi arati che fanno riferimento alla zona di Poggio alle Forche e ad ovest con il podere Poggio al Vento.

Il sito è composto da terreno non omogeneo, di colore marrone scuro-rosso, con consistenza molto friabile e incluso pietrisco nella zona della unità topografica; nella maggior parte del sito il terreno è di colore grigio e consistenza argillosa (ma in questa parte si ha una completa assenza di reperti) e di color marrone-bruno nella parte ad est.

Descrizione UT

In corrispondenza della parte del sito in cui si trova la terra più rossa si è ritrovata una grandissima quantità di materiale ceramico (circa 60 x 30 metri), anche se il materiale essenzialmente si localizza in direzione sud-est, in un punto in cui il terreno subisce una leggera depressione. Qui è identificabile una grande UT con pianta rettangolare, che misura 15 x 10 metri, ed un'alta densità di reperti per mq.

Il materiale che si è rinvenuto all'interno dell'UT è costituito da laterizi d'impasto, ceramica acroma grezza, depurata e a vernice nera. Le arature hanno riportato ai livelli di vita, mostrando l'esistenza di una struttura abitativa in materiale deperibile (rinvenuto anche intonaco di capanna) con pianta rettangolare .

Coordinata X	1689968
Coordinata Y	4795274

ID	95/2/120I/Sie
Sito	95
UT	2
Località	Podere Fornace
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 95 si identifica con un campo arato di medie dimensioni, che confina a nord con la strada privata che conduce al podere, a sud con una serie di campi arati che fanno riferimento alla zona di Poggio alle Forche e ad ovest con il podere Poggio al Vento.

Il sito è composto da terreno non omogeneo, di colore marrone scuro-rosso, con consistenza molto friabile e incluso pietrisco nella zona della unità topografica; nella maggior parte del sito il terreno è di colore grigio e consistenza argillosa (ma in questa parte si ha una completa assenza di reperti) e di color marrone-bruno nella parte ad est.

Descrizione UT

La seconda unità topografica del sito si localizza più a nord rispetto alla precedente e si tratta di una piccola quantità di frammenti di maiolica arcaica circoscritti in un raggio di 3 x 3 metri, mista a laterizi di epoca chiaramente medievale.

Coordinata X	1689968
Coordinata Y	4795297

ID	96/1/120I/Sie
Sito	96
UT	1
Località	Malamerenda
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 96 è un campo di dimensioni molto grandi, di forma trapezoidale, con andamento fortemente degradante verso una diramazione del Fosso Pecorile. E' circondato a nord da un campo arato, a sud da una zona di campi arati, ad est dalla strada cassia e ad ovest dal fiume. Il terreno di questo sito va dal grigio argilloso al giallo ocra tufaceo, fino al marrone scuro che si trova nelle vicinanze del fiume; ovunque la terra è molto compatta.

Descrizione UT

La concentrazione di materiale si localizza, anche se in maniera assai sporadica, nella parte sud del campo, vicino al corso d'acqua, grosso modo in corrispondenza del terreno più scuro. Vi si ritrovano solamente alcuni frammenti ceramici di maiolica arcaica e rinascimentale. E' da segnalare inoltre la totale assenza di laterizi. I reperti si trovano in buono stato di conservazione. La concentrazione misura 5 x 2 metri e presenta una densità di reperti per mq molto scarsa. La totale assenza di laterizi da questa concentrazione e la localizzazione del rinvenimento in fondo ad una discesa molto ripida dalla parte sommitale del sito, fa pensare che si tratti di uno scivolamento di materiale dal sito sovrastante.

Coordinata X	1690727
Coordinata Y	4793830

ID	97/1/120I/Sie
Sito	97
UT	1
Località	Fornaci di Casanuova
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 97 è un campo di dimensioni molto grandi posto a nord della strada provinciale traversa aretina-romana, a sud-est ancora della strada, e ad ovest di altri campi arati. L'andamento del sito è fortemente ascendente fino alla parte centrale che è interamente attraversata da una strada vicinale che parte dal podere fornaci di Casanova. Al centro del campo, nella zona sommitale, si trovano alcuni cipressi, alberi da frutto ed una struttura di piccole dimensioni, adibita a rimessa per gli attrezzi. La terra che compone il sito è quasi interamente di color grigio, argillosa, con inclusi fossili e consistenza molto compatta.

Descrizione UT

In tutta l'estensione del sito si sono rinvenuti numerosi laterizi di origine incerta, insieme ad alcuni frammenti ceramici di acroma depurata; unitamente a questi, si sono ritrovati anche numerosi frammenti di ceramica sicuramente moderna. Inoltre si è ritrovata una fermatura in bronzo non meglio identificata. Volendo circoscrivere il ritrovamento in una parte precisa del sito, si potrebbe dire che esso si localizza essenzialmente sul crinale, con un andamento est-ovest, e dimensioni di 10 x 15 metri. L'entità del ritrovamento su questo sito, anche se i reperti (in particolar modo i laterizi) sono piuttosto numerosi, non dà luogo ad un'interpretazione puntuale, si tratta quindi di un rinvenimento sporadico riferibile probabilmente al secolo XIV.

Coordinata X	1691773
Coordinata Y	4794508

ID	97/2/120I/Sie
Sito	97
UT	2
Località	Fornaci di Casanuova
Definizione	Edificio religioso (pieve?)
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 97 è un campo di dimensioni molto grandi posto a nord della strada provinciale traversa aretina-romana, a sud-est ancora della strada, e ad ovest di altri campi arati. L'andamento del sito è fortemente ascendente fino alla parte centrale che è interamente attraversata da una strada vicinale che parte dal podere fornaci di Casanova. Al centro del campo, nella zona sommitale, si trovano alcuni cipressi, alberi da frutto ed una struttura di piccole dimensioni, adibita a rimessa per gli attrezzi. La terra che compone il sito è quasi interamente di color grigio, argillosa, con inclusi fossili e consistenza molto compatta.

Descrizione UT

All'interno del sito, in corrispondenza della parte sommitale del campo, a nord della strada vicinale, si trova una piccola costruzione in mattoni. La struttura ha pianta quadrata, misura 15 metri di lato ed è costruita in laterizi di cronologia medievale, con copertura a capanna realizzata in coppi. Sulla facciata immediatamente sopra alla porta di ingresso, si trova un piccolo tabernacolo dedicato alla Madonna ed una croce sul tetto. Gli elementi strutturali della costruzione e la notevole distanza dal podere, lascia pensare che l'antico uso di questa non fosse adibito alla rimessa degli attrezzi, bensì ad uso religioso; forse addirittura come pieve di campagna.

Coordinata X	1691500
Coordinata Y	4794697

ID	98/1/120I/Sie
Sito	98
UT	1
Località	Podere Malamerenda
Definizione	Struttura di servizio
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito 98 corrisponde ad un campo arato di medie dimensioni e forma quadrata posto in zona pianeggiante. Confina a nord con la strada vicinale che conduce dal podere di Malamerenda al Poderucci, a sud, est ed ovest con altri campi. Il terreno è di color marrone bruno piuttosto omogeneo, di consistenza piuttosto friabile, con inclusa una grande quantità di pietrisco fluviale.

Descrizione UT

Unità topografica di almeno 20 x 10 metri con scarsa densità di reperti. Si nota una concentrazione di laterizi, con ogni probabilità di periodo medievale, pochissimi frammenti di ceramica acroma depurata e un frammento di maiolica arcaica, in pessimo stato di conservazione. Il sito, in cattivo stato di conservazione, rivela la presenza di una possibile struttura di servizio con funzione agricola.

Coordinata X	1692115
Coordinata Y	4794223

ID	99/1/120I/Sie
Sito	99
UT	1
Località	Podere Fornace
Definizione	Casa di terra con fornace da ceramica
Periodo	Etrusco
Fase	Arcaicismo

Descrizione Sito

Il sito si identifica con un campo arato di forma rettangolare, con andamento fortemente degradante verso una depressione del terreno, che coincide con un piccolo corso d'acqua costituente il confine con un altro campo. Il sito confina a nord-ovest con la strada vicinale che conduce al podere Maetta, a nord-est con la strada provinciale traversa aretina-romana, ad ovest con il sito 96. La terra che si trova su questo sito è di colore marrone-rosso, di consistenza molto friabile con inclusione di una grande quantità di pietrisco e numerosi materiali di scarico moderni. La visibilità del sito è resa difficoltosa dalle numerose sterpaglie presenti sul suolo.

Descrizione UT

La prima unità topografica riscontrabile su questo sito si colloca nella parte sud del sito, in corrispondenza della depressione naturale del terreno, nelle vicinanze del corso d'acqua, in una zona del campo in cui il terreno ha consistenza argillosa e color grigio chiaro. La concentrazione ha forma quadrata e misure di 3 x 3 metri; vi si sono rinvenuti frammenti di ceramica acroma depurata, grezza, un frammento di sospetta sigillata tarda ed un grande bordo ad impasto grigio scuro di VI secolo a.C. Inoltre vi sono numerose tracce di cottura sui reperti che farebbero ipotizzare la presenza di una struttura per la produzione di ceramica. L'emergenza, in questo caso, presenta caratteri abbastanza chiari per una definizione puntuale e gli elementi qui rinvenuti fanno pensare alla presenza di una struttura abitativa di periodo etrusco, costruita in materiale deperibile, con annessa una struttura tipo fornace per la produzione di ceramica. I reperti fittili qui rinvenuti fissano infatti la datazione ad una fase etrusco-arcaica di VI secolo a.C.

Coordinata X	1690148
Coordinata Y	4795312

ID	99/2/120I/Sie
Sito	99
UT	2
Località	Podere Fornace
Definizione	Casa di mattoni
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito si identifica con un campo arato di forma rettangolare, con andamento fortemente degradante verso una depressione del terreno, che coincide con un piccolo corso d'acqua costituente il confine con un altro campo. Il sito confina a nord-ovest con la strada vicinale che conduce al podere Maetta, a nord-est con la strada provinciale traversa aretina-romana, ad ovest con il sito 96. La terra che si trova su questo sito è di colore marrone-rosso, di consistenza molto friabile con inclusione di una grande quantità di pietrisco e numerosi materiali di scarico moderni. La visibilità del sito è resa difficoltosa dalle numerose sterpaglie presenti sul suolo.

Descrizione UT

Nella parte a nord del sito, in corrispondenza di una macchia nel terreno di colore marrone-rosso, si sono rinvenuti materiali in grandissima quantità. L'unità topografica, di pianta rettangolare, ha dimensioni piuttosto grandi (10 x 20 metri) ed orientamento est-ovest. Il materiale che vi si trova è costituito per la gran parte da laterizi, coppi, ceramica acroma depurata, maiolica arcaica (fra cui una parete di piatto veramente notevole) e acroma grezza; la densità di rinvenimento dei reperti è piuttosto alta.

Questa seconda UT è chiaramente riferibile ad un'abitazione simile a quelle costituenti il villaggio duecentesco nella zona della Coroncina. Si tratta di un'abitazione con pianta rettangolare costruita in laterizi e copertura in coppi, datata fra XIII e XV secolo, forse fino al XVI.

Coordinata X	1690132
Coordinata Y	4795365

ID	100/1/120I/Sie
Sito	100
UT	1
Località	Podere S. Angelo
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito è un campo di dimensioni molto grandi posto a sud del podere S. Angelo e circondato interamente da campi arati su ogni suo versante. L'andamento di quest'ultimo è fortemente degradante dalla strada privata in direzione di una diramazione del torrente Tressa completamente essiccata. Per almeno 50 m in direzione nord-sud l'andamento del campo è pianeggiante. All'interno del sito la terra è essenzialmente di colore grigio chiaro argillosa e di consistenza compatta.

Descrizione UT

L'unità topografica si trova proprio in corrispondenza di una macchia più scura nel terreno. L'emergenza presenta caratteri piuttosto particolari: pochissimi reperti (al massimo 5 per mq), dimensioni ridotte (3 x 2 metri) e reperti ceramici in cattivo stato di conservazione; si registra però un grande quantitativo di laterizi, anche di grandi dimensioni, di periodo sicuramente medievale. In questo caso l'interpretazione dell'emergenza è molto complicata, considerato che il sito appare piuttosto compromesso; preferiamo quindi parlare di generica frequentazione.

Coordinata X	1690330
Coordinata Y	4794283

ID	101/1/120I/Sie
Sito	101
UT	1
Località	Podere S. Angelo
Definizione	Frequentazione
Periodo	Etrusco
Fase	Generica

Descrizione Sito

Campo di dimensioni molto grandi e di forma trapezoidale irregolare; come confini ha a nord la strada privata che conduce al podere S. Angelo, a sud una diramazione della Tressa, ad est il podere stesso, ad ovest altri campi arati. Il terreno è di colore grigio chiaro argilloso e consistenza compatta che si scurisce via via che il campo scende verso il fiume. Nella parte più bassa, prospiciente il fiume, si nota una macchia più scura di forma triangolare e consistenza molto friabile, sabbiosa. In questo punto si localizza essenzialmente il ritrovamento.

Descrizione UT

Il rinvenimento si concentra in corrispondenza della macchia di terreno più scura nei pressi del corso d'acqua ma il fatto che i reperti si trovino localizzati in un punto preciso del sito non è sufficiente a fornire un'interpretazione precisa. Si sono infatti trovati laterizi in cattivo stato di conservazione, alcuni frammenti di ceramica acroma depurata. La densità di reperti per mq è veramente scarsa.

L'entità del rinvenimento ed il pessimo stato di conservazione degli elementi ceramici, non danno quindi luogo ad una precisa interpretazione, se non come una frequentazione di periodo etrusco generico.

Coordinata X	1689867
Coordinata Y	4794384

ID	102/1/120I/Sie
Sito	102
UT	1
Località	Podere S. Anna
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito in questione è adiacente al lato ovest della strada di Casciano alle Masse; vi si trova un oliveto di recente coltivazione. Geologicamente si riconosce una formazione arenaria tufacea color giallo-ocra con inclusi molti fossili marini e ciottoli fluviali. I confini sono a nord con Casciano, a sud con la strada provinciale, ad est con una serie di campi di proprietà di Belcaro ed ad ovest con la zona di Montalbuccio.

Descrizione UT

Si ritrovano su tutta l'estensione del campo frammenti di maiolica arcaica in poche unità, ceramica acroma in alto grado di frammentazione e numerosi frammenti laterizi. L'entità del rinvenimento è talmente sporadica che è anche impossibile localizzare un punto di maggiore presenza dei materiali. L'entità del rinvenimento non dà luogo ad un'interpretazione puntuale del sito, se non come materiale sporadico di epoca medievale proveniente dai siti vicini.

Coordinata X	1685405
Coordinata Y	4798625

ID	103/1/120I/Sie
Sito	103
UT	1
Località	Casciano alle Masse
Definizione	Struttura di servizio
Periodo	Plurifrequentazione
Fase	Generica età etrusca e generica età medievale

Descrizione Sito

Campo arato di medie dimensioni, posto a nord del cimitero dei Renai, a sud di una strada privata vicinale che conduce al cimitero ed ad un gruppo di poderi, ad ovest della strada provinciale che conduce a Belriguardo e ad est della zona verde del bosco dei Renai. Il sito è posto su una pianura all'altezza della strada provinciale ed ha morfologia omogenea. Il terreno che compone il sito è di colore marrone scuro-rosso, di consistenza molto friabile e con inclusi molti sassi fluviali.

Descrizione UT

Durante la campagna topografica si sono rinvenuti in questo sito molti laterizi ad impasto visibilmente antico, alcuni dei quali anche molto grandi, quasi integri. Molti sono i frammenti di tegole ed è attestata anche la presenza di numerose pietre. Si ritrovano anche frammenti ceramici in poche unità. La concentrazione si localizza essenzialmente nella parte SE del sito ed ha misure 5 x 3 metri.

Gli elementi caratterizzanti quest'emergenza farebbero presupporre l'esistenza di una struttura di piccole dimensioni costruita con laterizi e forse pietre, probabilmente struttura di servizio la cui datazione va da un generico periodo etrusco ad un generico periodo medievale. Comunque lo stato di conservazione dell'emergenza non è tale da garantire una precisa interpretazione.

Coordinata X	1684910
Coordinata Y	4799067

ID	104/1/120I/Sie
Sito	104
UT	1
Località	Casciano alle Masse
Definizione	Fattoria
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo –Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito si configura come un campo arato di grandi dimensioni e forma rettangolare posto su un versante collinare che degrada in maniera piuttosto evidente dal podere la Pergola, posto sulla sommità della collina, verso il corso d'acqua sottostante. Il terreno è nella maggior parte di colore scuro bruno che va ulteriormente scurendosi in corrispondenza di una grande macchia scura posta al centro del campo. Vi sono inclusi numerosi ciottoli di fiume e molti fossili pliocenici. La consistenza del terreno è molto compatta. I confini sono a nord con il podere la Pergola, a sud con la strada provinciale, ad ovest con il sito 91 e ad est con una zona di incolto che fa riferimento al podere le Coste.

Descrizione UT

La concentrazione di materiale si localizza essenzialmente in corrispondenza della macchia più scura nel terreno, al centro del campo. L'anomalia nel colore del terreno ha un'estensione molto vasta (40 x 30 metri) ed al suo interno si trova materiale fittile, ma il punto di maggior concentrazione corrisponde alla parte centrale della macchia. In questo punto, che misura 5 x 3 metri, si trovano frammenti di ceramica acroma depurata, grezza, maiolica arcaica e laterizi.

Le arature su questo sito, chiaramente coltivato da molto tempo, hanno messo in evidenza una struttura abitativa in stato di conservazione piuttosto compromesso, con pianta rettangolare, costruita con laterizi. Il fatto comunque che il materiale si continui a trovare anche al di fuori della concentrazione, dentro all'estesa macchia nel terreno, farebbe pensare allo sfruttamento agricolo del terreno intorno alla UT, pertanto si potrebbe pensare ad una fattoria di periodo medievale.

Coordinata X	1685082
Coordinata Y	4799263

ID	104/2/120I/Sie
Sito	104
UT	2
Località	Casciano alle Masse
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito si configura come un campo arato di grandi dimensioni e forma rettangolare posto su un versante collinare che degrada in maniera piuttosto evidente dal podere la Pergola, posto sulla sommità della collina, verso il corso d'acqua sottostante. Il terreno è nella maggior parte di colore scuro bruno che va ulteriormente scurendosi in corrispondenza di una grande macchia scura posta al centro del campo. Vi sono inclusi numerosi ciottoli di fiume e molti fossili pliocenici. La consistenza del terreno è molto compatta. I confini sono a nord con il podere la Pergola, a sud con la strada provinciale, ad ovest con il sito 91 e ad est con una zona di incolto che fa riferimento al podere le Coste.

Descrizione UT

La seconda evidenza archeologica di questo sito si trova nella parte del campo vicino al corso d'acqua ed ha la forma di una striscia allungata che segue tutto il perimetro del sito. Al suo interno si trovano reperti di maiolica arcaica, smaltata, grezza, laterizi e tegole.

L'unità topografica è sicuramente riconducibile, data la sua collocazione topografica all'interno del sito, ad uno scivolamento di materiali provenienti dalla sovrastante unità topografica 1.

Coordinata X	1685147
Coordinata Y	4799280

ID	105/1/120I/Sie
Sito	105
UT	1
Località	Podere S. Anna
Definizione	Abitazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Il sito si identifica con un campo arato di dimensioni molto grandi posto in pianura, con forma trapezoidale. Confina a nord con la strada che collega Montalbucco a Belriguardo, a sud arriva fino alla strada che conduce all'eremo di Lecceto, ad est si trova il podere S. Anna, ad ovest il bosco dei Renai. Il terreno è di colore giallo ocra con inclusi molti ciottoli fluviali e di consistenza friabile e sassosa. La visibilità sul campo è buona nella sua maggior parte, ad eccezione della zona che si affaccia sulla strada per Lecceto, in cui si trovano numerose sterpaglie selvatiche.

Descrizione UT

E' stata rinvenuta un'unità topografica nella parte nord ovest del campo. Si è ritrovata una buona quantità di materiali fittili, in particolar modo di maiolica arcaica ed in quantità minore acroma depurata e laterizi. La densità di materiali per mq è piuttosto alta. L'emergenza, in questo caso, si identifica con una struttura abitativa con pianta rettangolare costruita con laterizi, la cui datazione è riconducibile, dai numerosi reperti di maiolica arcaica, al periodo basso medievale. E' da notare il fatto che questo sito si trova in corrispondenza delle 3 UT del sito 91, più precisamente di fronte, quindi si può pensare ad una abitazione facente parte dell'antico comunello medievale di Casciano nelle Masse di Siena.

Coordinata X	1685043
Coordinata Y	4798902

ID	105/2/120I/Sie
Sito	105
UT	2
Località	Podere S. Anna
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Il sito si identifica con un campo arato di dimensioni molto grandi posto in pianura, con forma trapezoidale. Confina a nord con la strada che collega Montalbuccio a Belriguardo, a sud arriva fino alla strada che conduce all'eremo di Lecceto, ad est si trova il podere S. Anna, ad ovest il bosco dei Renai. Il terreno è di colore giallo ocra con inclusi molti ciottoli fluviali e di consistenza friabile e sassosa. La visibilità sul campo è buona nella sua maggior parte, ad eccezione della zona che si affaccia sulla strada per Lecceto, in cui si trovano numerose sterpaglie selvatiche.

Descrizione UT

Intorno all'unità topografica centrale del sito si trova in forma sporadica altro materiale ceramico con le stesse caratteristiche della UT1. Si dispone come una fascia intorno alla concentrazione e se ne differenzia per una quantità di materiale minore rispetto ad essa.

L'interpretazione di questa evidenza può essere stabilita come frequentazione extrasito.

Coordinata X	1685027
Coordinata Y	4798897

ID	106/1/120I/Sie
Sito	106
UT	1
Località	Poderi Quercetano
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di modeste dimensioni la cui parte sud è arata, mentre a nord, scendendo verso la zona più boscosa, è incolto. I suoi confini sono a nord con il sito 105, a sud con la strada che collega Montalbuccio a Lecceto, ad est con il podere Quercetano II e ad ovest con il Bosco dei Renai. Nella parte sommitale del campo, quindi a sud, la terra è di colore marrone rosso molto compatta, scendendo in basso diventa gialla ocra e friabile. Nella parte a nord ci sono chiari segni di un disboscamento recente.

Descrizione UT

Si trovano su questo campo alcuni elementi fittili disposti in maniera sporadica soprattutto nella parte nord del sito, più in basso. I materiali sono essenzialmente acroma depurata, un grande frammento di grezza e laterizi in grande quantità. I reperti risultano molto framentati ed in cattivo stato di conservazione. Si tratta di una frequentazione medievale extrasito.

Coordinata X	1685085
Coordinata Y	4798259

ID	107/1/120I/Sie
Sito	107
UT	1
Località	Podere S. Emilia
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo di forma rettangolare posto su due livelli, con una leggera pendenza in posizione nord-sud (inferiore) ed est-ovest (superiore), adibito a coltivazione di girasoli. A sud si trova il ripetitore della televisione, a nord si ha la zona urbana del Pietriccio. Intorno, colture di olivo e bosco. Il terreno è di colore bruno rossiccio con presenza di ciottoli fluviali, pietre e fossili pliocenici.

Descrizione UT

Su questo sito si ritrovano in maniera sporadica alcuni frammenti di maiolica arcaica, acroma depurata, invetriata e laterizi. Il materiale si presenta in buono stato di conservazione, ma la quantità è scarsa. Si tratta di una frequentazione extrasito di periodo medievale.

Coordinata X	1685573
Coordinata Y	4798479

ID	108/1/120I/Sie
Sito	108
UT	1
Località	Colombaio
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Non identificabile
Fase	Non identificabile

Descrizione Sito

Campo di medie dimensioni, posto all'altezza della strada che collega Montalbuccio a Belcaro, ad est del podere Colombaio; a sud si trova un leggero pendio con colture stabili di pini. Il terreno è di color ocra scuro e in alcuni punti marrone chiaro, molto friabile, con tracce di recente lavorazione; son inclusi molti sassi e ciottoli fluviali. Geologicamente si riconoscono formazioni tufacee e argillose.

Descrizione UT

La situazione di questo sito appare ad un primo esame molto compromessa. Il livello di erosione sul terreno ha comportato l'altissima frammentazione dei reperti fittili. Comunque è possibile notare una piccola concentrazione di laterizi (in pessimo stato di conservazione) posizionata nella parte del campo adiacente alla strada. All'interno, si sono effettuati ritrovamenti molto sporadici di frammenti di acroma depurata, anch'essi molto compromessi.

L'interpretazione di questo sito è sicuramente riferibile ad una dispersione sporadica di materiale proveniente da qualche sito circostante, a causa dei fenomeni di erosione del suolo.

Coordinata X	1685447
Coordinata Y	4797763

ID	108/2/120I/Sie
Sito	108
UT	2
Località	Colombaio
Definizione	Emergenza monumentale tipo muratura
Periodo	Dubbio
Fase	Dubbia

Descrizione Sito

Campo di medie dimensioni, posto all'altezza della strada che collega Montalbuccio a Belcaro, ad est del podere Colombaio; a sud si trova un leggero pendio con colture stabili di pini. Il terreno è di color ocra scuro e in alcuni punti marrone chiaro, molto friabile, con tracce di recente lavorazione; son inclusi molti sassi e ciottoli fluviali. Geologicamente si riconoscono formazioni tufacee e argillose.

Descrizione UT

La seconda unità topografica riscontrabile su questo sito si identifica con un blocco di muro in laterizi e pietra posto su una parete tufacea nel lato opposto della strada che fiancheggia il campo. E' posta sulla parete ovest della strada di Belcaro, delimitata nel tragitto da lecci secolari le cui radici sporgono sulla strada. Strato di base di questo muro in arenaria pliocenica sopra il quale si nota una sezione di pietre miste a laterizio. L'emergenza pare compromessa dalle radici dei lecci che hanno smembrato la muratura, che ha una altezza nel suo punto massimo di 1 metro. Potrebbe trattarsi, data la vicinanza al castello di Belcaro, delle antiche mura di cinta del castello che furono fatte abbattere da Siena nel Quattrocento.

Coordinata X	1685490
Coordinata Y	4797736

ID	109/1/120I/Sie
Sito	109
UT	1
Località	Belcaro
Definizione	Butto del castello
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di medie dimensioni posto a nord e a sud di una zona boscosa, ad ovest del sito 112 e ad est della strada di Fornicchiaia. Il campo ha forma di rettangolo irregolare; è posto in pianura, in una zona più bassa rispetto al livello della strada, ed ha morfologia omogenea. Il terreno è tufaceo di colore giallo scuro con consistenza piuttosto friabile. La visibilità non è ottima a causa della presenza di olivi sul sito.

Descrizione UT

Rinvenimento di materiali su tutto il campo: maiolica arcaica, depurata, laterizi.
Si tratta di un butto del castello di Belcaro.

Coordinata X	1685642
Coordinata Y	4797848

ID	110/1/120I/Sie
Sito	110
UT	1
Località	Belcaro
Definizione	Butto del castello
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo di medie dimensioni posto in pianura, al di sotto della strada che conduce al castello di Belcaro. I confini sono a nord il castello, a sud il podere Colombaio, ad est la strada comunale di Montalbuccio e ad ovest un oliveto di pertinenza del podere Colombaio. Il terreno che si riscontra è di color giallo chiaro su quasi tutta l'estensione del sito; in alcuni punti diventa grigio chiaro; la consistenza è molto friabile e sassosa. La visibilità non è buona a causa delle condizioni del sito che, al momento dell'indagine, non era arato ma seminato.

Descrizione UT

Si sono trovati diversi frammenti fittili posti in maniera sporadica su tutto il sito. Essi non danno luogo ad una concentrazione coerente. Si tratta per lo più di frammenti ceramici in buono stato di conservazione, costituiti da maiolica, alcune invetriate cinquecentesche e laterizi in cattivo stato di conservazione. Inoltre si sono ritrovati anche numerosi resti di ossa animali.

Data la vicinanza dell'emergenza al castello di Belcaro, la sua entità disomogenea e le ossa animali frammiste al materiale ceramico, si potrebbe concludere che si tratti di un butto del castello la cui datazione andrebbe dal Basso Medioevo fino al Rinascimento.

Coordinata X	1685548
Coordinata Y	4797452

ID	111/1/120I/Sie
Sito	111
UT	1
Località	Belcaro
Definizione	Butto del castello
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo posto su una pianura al di sotto della strada comunale che collega Montalbuccio a Belcaro. I confini del sito sono: a nord il podere Colombaio II, a sud il castello di Belcaro, ad est la strada e ad ovest un oliveto. Il terreno che si trova su questo sito è di color marrone-rosso di consistenza molto friabile, quasi sabbiosa, con inclusi molti ciottoli di fiume e numerosi fossili pliocenici anche integri.

Descrizione UT

Si sono rinvenuti in tutta l'estensione del sito diversi frammenti ceramici, in particolar modo invetriata e maiolica arcaica di dimensioni anche piuttosto grandi. Anche se disperso sporadicamente su tutto il campo, il ritrovamento si localizza essenzialmente in una striscia posta con orientamento est-ovest, in direzione nord del campo, in corrispondenza di un corso d'acqua che funge da confine con il campo adiacente. Con ogni probabilità, data la vicinanza del sito al castello di Belcaro e vista la caratteristica del rinvenimento che non può essere ricondotta ad una concentrazione unitaria, si può parlare di butto del castello di Belcaro.

Coordinata X	1685915
Coordinata Y	4797747

ID	112/1/120I/Sie
Sito	112
UT	1
Località	Belcaro
Definizione	Butto del castello
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo posto su una pianura al di sotto della strada comunale che collega Montalbuccio a Belcaro, adiacente al precedente sito. I confini sono: a nord il podere Colombaio II, a sud il castello di Belcaro ed il sito 111, ad est la strada e ad ovest un oliveto. Il terreno è di color marrone-rosso e di consistenza molto friabile, quasi sabbiosa, con inclusi molti ciottoli di fiume e numerosi fossili pliocenici anche integri.

Descrizione UT

Il rinvenimento effettuato su questo sito presenta caratteri identici a quello del vicino sito 111, quindi maiolica arcaica in buono stato di conservazione mista ad invetriata e laterizi molto frammentati; il tutto disposto in maniera assai sporadica su tutta l'estensione del sito.

L'interpretazione dell'emergenza in questione è la stessa del sito adiacente, cioè butto del castello di Belcaro.

Coordinata X	1685994
Coordinata Y	4797881

ID	113/1/120I/Sie
Sito	113
UT	1
Località	Casciano alle Masse
Definizione	Villaggio con chiesa
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Complesso insediativo che si erge sul punto più alto di una zona quasi interamente pianeggiante che fa riferimento all'abitato di Casciano alle Masse. Intorno al nucleo si trova un bosco spontaneo di piccole dimensioni, e colture stabili.

Descrizione UT

Il complesso è costituito da una chiesa, strutture abitative e accessorie parzialmente in disuso. E' evidente la presenza di mura di contenimento immediatamente al di sotto del sagrato della chiesa.

Coordinata X	1685444
Coordinata Y	4798950

ID	113/2/120I/Sie
Sito	113
UT	2
Località	Casciano alle Masse
Definizione	Villaggio con chiesa
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Complesso insediativo che si erge sul punto più alto di una zona quasi interamente pianeggiante che fa riferimento all'abitato di Casciano alle Masse. Intorno al nucleo si trova un bosco spontaneo di piccole dimensioni, e colture stabili.

Descrizione UT

La seconda emergenza riscontrata nel nucleo insediativo di Casciano è una struttura, in completo stato di degrado, posta a 15 metri di distanza dalla chiesa di Casciano alle Masse. Si tratta di una costruzione in laterizi e pietra stile romanico, con tetto a colmo centrale e doppio spiovente simmetrico. L'accesso è costituito da una apertura di circa 1,60 metri ad arco a tutto sesto, in laterizi e molto ben conservato, il cui centro è perpendicolare al colmo del tetto. La suddivisione interna si articola in due stanze molto grandi. Per accedere alla seconda stanza vi è un altro arco in asse con il primo e con le stesse caratteristiche, ma di dimensioni più piccole. Nonostante la totale mancanza del tetto si intuisce che l'altezza media di tale struttura è circa 2,60 metri. Non vi sono altre aperture sul perimetro dei muri. La superficie è di circa 6 x 10 metri.

Si tratta di una struttura di servizio annessa alla chiesa di Casciano alle Masse ed in fase con la datazione bassomedievale di quest'ultima.

Coordinata X	1685444
Coordinata Y	4798950

ID	114/1/120I/Sie
Sito	114
UT	1
Località	Borgo Vecchio
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Il sito in questione è un campo di dimensioni mlto grandi e di forma trapezoidale irregolare che confina a nordest con il Poderuccio a sud con la strada di Borgo e ad est con i poderi Palazzo e Fattoria di Borgo Vecchio. Il terreno che compone questo sito è di color giallo ocra e di consistenza molto compatta nella sua parte sud. Ad est è molto friabile con inclusione di molti ciottoli fluviali. Nella parte sommitale è più rossastro e di compattezza media. Il suo andamento è morfologicamente irregolare.

Descrizione UT

Il rinvenimento è da ritenersi sporadico per la diffusione del materiale sul campo, che è comunque di notevoli dimensioni; l'entità dei reperti è tuttavia piuttosto interessante. Vi si sono trovati infatti frammenti di ceramica acroma depurata, grezza, smaltata, maiolica in pessime condizioni, una moneta ed abbondanti laterizi. Il fatto che non si sia potuta individuare una concentrazione in questo sito fa pensare che si tratti di una frequentazione extrasito di periodo medioevale. Sospetto frammento di selce.

Coordinata X	1692558
Coordinata Y	4793921

ID	114/2/120I/Sie
Sito	114
UT	2
Località	Borgo Vecchio
Definizione	Emergenza monumentale tipo muratura
Periodo	Medioevo (?)
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo (?)

Descrizione Sito

Il sito in questione è un campo di dimensioni mlto grandi e di forma trapezoidale irregolare che confina a nordest con il Poderuccio a sud con la strada di Borgo, ad est con i poderi Palazzo e Fattoria di Borgo Vecchio e ad ovest con il sito 98. Il terreno che compone questo sito è di color giallo ocra e di consistenza molto compatta nella sua parte sud. Ad est è molto friabile con inclusione di molti ciottoli fluviali. Nella parte sommitale è più rossastro e di compattezza media. Il suo andamento è morfologicamente irregolare.

Descrizione UT

Struttura completamente compromessa, immediatamente al di fuori del campo, con tracce di murature forse di epoca medievale.

Coordinata X	1692672
Coordinata Y	4794045

ID	115/1/120I/Sie
Sito	115
UT	1
Località	Villa Piazzola
Definizione	Frequentazione
Periodo	Etrusco
Fase	Ellenismo

Descrizione Sito

Campo di grandi dimensioni con forma di triangolo irregolare che confina a nord con il fiume Tressa, a sud con un piccolo bosco di proprietà della villa, ad est con una zona di incolto pertinente alla zona del Pietriccio. Il sito è posto su una zona collinare, composto da terra argillosa di colore grigio celeste con consistenza molto compatta, e inclusi molti fossili pliocenici frantumati.

Descrizione UT

Rinvenimento di materiale ceramico in tutta l'estensione del sito: ceramica acroma depurata, alcuni laterizi e pochi frammenti di vernice nera. I frammenti sono in poche unità e disposti in maniera sporadica su tutto il sito.

Possiamo parlare di una frequentazione etrusca extrasito.

Coordinata X	1689270
Coordinata Y	4794020

ID	116/1/120I/Sie
Sito	116
UT	1
Località	Quercetano
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Non identificabile
Fase	Non identificabile

Descrizione Sito

Campo di forma rettangolare che confina a nord con la strada che conduce al monastero di Lecceto, a sud con il podere Casanuova, ad est con la strada di Casciano alle Masse e ad ovest con il bosco di Belcaro. Il terreno è di colore marrone chiaro e di consistenza compatta con inclusi pochi ciottoli di fiume.

Descrizione UT

Ritrovamento di laterizi e pochi frammenti di ceramica acroma depurata.
Non è possibile in questo caso fornire una interpretazione più precisa del sito.

Coordinata X	1684829
Coordinata Y	4798242

ID	117/1/120I/Sie
Sito	117
UT	1
Località	Quercetano
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Non identificabile
Fase	Non identificabile

Descrizione Sito

Campo a forma di trapezio irregolare e di grandi dimensioni; confina a nord e ad est con zone boschive e ad ovest con la strada che conduce all'eremo di Lecceto. Il terreno è di colore marrone scuro e di consistenza molto compatta, con inclusione di molti fossili e sassi.

Descrizione UT

Ritrovamento di laterizi e pochi frammenti di ceramica acroma depurata.
Non è possibile fornire una interpretazione più puntuale del sito.

Coordinata X	1684615
Coordinata Y	4798502

ID	118/1/120I/Sie
Sito	118
UT	1
Località	Le Querce
Definizione	Scarico di materiali
Periodo	Medioevo
Fase	Generica

Descrizione Sito

Il sito è interamente circoscritto da una serie di strade vicinali che collegano il podere la Querce al convento Vecchio. Il campo è di forma trapezoidale, posto su una pianura leggermente degradante verso sud, ed è composto da terra color giallo chiaro di consistenza alquanto compatta.

Descrizione UT

Il rinvenimento, che si localizza nella parte sud-est del campo, è caratterizzato da diversi frammenti di laterizi, anche di dimensioni piuttosto grandi, e da totale assenza di frammenti ceramici. L'area di spargimento è di 10 x 5 metri.

Probabilmente si tratta di materiale di scarico del podere La Querce, le cui muraure sono sicuramente medievali.

Coordinata X	1684685
Coordinata Y	4799655

ID	119/1/120I/Sie
Sito	119
UT	1
Località	Le Querce
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Non identificabile
Fase	Non identificabile

Descrizione Sito

Campo di dimensioni molto grandi posto a sud di una zona d'inculto, ad ovest del podere La Querce e ad est di un'altra zona di incolto. Il sito, con forma trapezoidale, è posto in pianura, con andamento leggermente degradante verso sud. Il terreno è di color giallo ocra e di consistenza molto compatta, che nella parte ad est diventa di color marrone-rosso con inclusa una grande quantità di pietrisco.

Descrizione UT

Il rinvenimento è caratterizzato da diversi frammenti di laterizi, anche di dimensioni piuttosto grandi, e da qualche frammento di ceramica acroma depurata.

Si tratta di materiale sporadico di cui non si capisce la datazione.

Coordinata X	1684615
Coordinata Y	4799868

ID	120/1/120I/Sie
Sito	120
UT	1
Località	Belriguardo
Definizione	Struttura produttiva
Periodo	Non identificabile
Fase	Non identificabile

Descrizione Sito

Campo di medie dimensioni, che confina a nord con la strada che conduce al Pietriccio, a sud con il fosso delle Poggiarine, ad est con il podere Poggiarine, ad ovest con la strada comunale di Casciano alle Masse. Il campo, di forma trapezoidale, è posto su una pianura con morfologia piuttosto regolare. Nel terreno, geologicamente non omogeneo, si distingue una parte a nord tufacea, di colore marrone chiaro e consistenza friabile, ed una zona più a sud in cui il terreno acquista una colorazione molto anormale rosso fuoco che ha l'evidenza di una macchia regolare.

Descrizione UT

La prima UT riscontrata su questo sito ha carattere sporadico e si localizza in corrispondenza della parte marrone ed è piuttosto vasta, se relazionata ai pochi elementi rinvenuti. L'estensione di 10 x 5 metri. L'evidenza pare essere riconducibile allo sporadico di una struttura fusoria, soprattutto se relazionato all'area di scorie della seconda UT; non ci sono comunque gli elementi per stabilire l'esistenza di una vera e propria struttura fusoria.

Coordinata X	1685320
Coordinata Y	4799713

ID	120/2/120/Sie
Sito	120
UT	2
Località	Belriguardo
Definizione	Area di scorie
Periodo	Non identificabile
Fase	Non identificabile

Descrizione Sito

Campo di medie dimensioni, che confina a nord con la strada che conduce al Pietriccio, a sud con il fosso delle Poggiarine, ad est con il podere Poggiarine, ad ovest con la strada comunale di Casciano alle Masse. Il campo, di forma trapezoidale, è posto su una pianura con morfologia piuttosto regolare. Nel terreno, geologicamente non omogeneo, si distingue una parte a nord tufacea, di colore marrone chiaro e consistenza friabile, ed una zona più a sud in cui il terreno acquista una colorazione molto anormale rosso fuoco che ha l'evidenza di una macchia regolare.

Descrizione UT

La seconda UT si localizza nella parte del sito in cui il terreno diventa di colore rosso ed è costituito da un'area di scorie di materiale apparentemente ceramico, ma di cui non si riesce a capire la natura. Complessivamente possiamo riconoscere un'area di scorie pertinente alla struttura fusoria.

Coordinata X	1685293
Coordinata Y	4799827

ID	121/1/120I/Sie
Sito	121
UT	1
Località	Fogliano
Definizione	Casa di mattoni
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Il sito si identifica con un campo arato di grandi dimensioni, che confina a nord con la Chiesa di Fogliano, a sud con una strada vicinale che conduce a Fogliano Grosso, ad est con il Borgo abitato di Fogliano Grosso e ad ovest con la strada Fogliano-Mugnano. Il campo, di forma irregolare, presenta una morfologia che nella parte ovest presenta un dislivello che degrada in maniera molto evidente verso un corso d'acqua. Il terreno si presenta, nella sua parte sud, di color giallo ocra e consistenza compatta, con molti ciottoli fluviali; verso nord il terreno diventa argilloso, color grigio chiaro.

Descrizione UT

La UT 1 è la prima che si riscontra entrando dal lato sud. La pianta è rettangolare con dimensioni di 5 x 7 metri ed orientamento est-ovest. La quantità di materiale non è molto elevata, ma i reperti sono in buono stato di conservazione ed offrono sicuri elementi per una puntuale interpretazione. Si sono raccolti laterizi, coppi, tegole, ceramica depurata e grezza.

L'UT 1 fa pensare ad un'abitazione tardoantica realizzata in laterizi. La datazione è compresa fra V e VI secolo.

Coordinata X	1687230
Coordinata Y	4792506

ID	121/2/120I/Sie
Sito	121
UT	2
Località	Fogliano
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Il sito si identifica con un campo arato di grandi dimensioni, che confina a nord con la Chiesa di Fogliano, a sud con una strada vicinale che conduce a Fogliano Grosso, ad est con il Borgo abitato di Fogliano Grosso e ad ovest con la strada Fogliano-Mugnano. Il campo, di forma irregolare, presenta una morfologia che nella parte ovest presenta un dislivello che degrada in maniera molto evidente verso un corso d'acqua. Il terreno si presenta, nella sua parte sud, di color giallo ocra e consistenza compatta, con molti ciottoli fluviali; verso nord il terreno diventa argilloso, color grigio chiaro.

Descrizione UT

La seconda unità topografica rinvenuta in questo sito si localizza ad una distanza di circa 20 metri dalla prima, in direzione nord. La dimensione ed i confini di quest'ultima sono difficilmente determinabili a causa dell'entità stessa dell'UT, che presenta i caratteri di uno sporadico più che di una vera e propria UT. Presenta infatti un'estensione di 20 x 30 metri, forma circolare e scarso materiale, in stato di conservazione piuttosto compromessa. I reperti sono essenzialmente frammenti di grezza.

Il materiale in questione è conseguenza di uno scivolamento dei frammenti più pesanti dall'UT 1.

Coordinata X	1687233
Coordinata Y	4792545

ID	121/3/120I/Sie
Sito	121
UT	3
Località	Fogliano
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Il sito si identifica con un campo arato di grandi dimensioni, che confina a nord con la Chiesa di Fogliano, a sud con una strada vicinale che conduce a Fogliano Grosso, ad est con il Borgo abitato di Fogliano Grosso e ad ovest con la strada Fogliano-Mugnano. Il campo, di forma irregolare, presenta una morfologia che nella parte ovest presenta un dislivello che degrada in maniera molto evidente verso un corso d'acqua. Il terreno si presenta, nella sua parte sud, di color giallo ocra e consistenza compatta, con molti ciottoli fluviali; verso nord il terreno diventa argilloso, color grigio chiaro.

Descrizione UT

UT che si identifica con tre frammenti di maiolica circoscritti e localizzati a nord ovest.
Si tratta delle tracce di una frequentazione bassomedievale del sito.

Coordinata X	1687256
Coordinata Y	4792577

ID	122/1/120I/Sie
Sito	122
UT	1
Località	Fogliano
Definizione	Abitazione
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo di dimensioni molto grandi che confina a nord con il podere Capacce, a sud con la chiesa di Fogliano, ad est con una diramazione del Fosso Fogna e ad ovest con la strada provinciale Fogliano-Mugnano. Il campo ha forma di triangolo irregolare e presenta un forte dislivello altimetrico che culmina nella zona ad ovest. Il terreno è interamente argilloso, di colore chiaro, friabile e con inclusione di molti sassi. La terra cambia in corrispondenza dell'unità topografica, diventando più scura e compatta. Questo per un'estensione di 30 x 50 metri, anche se la concentrazione di materiale è più ridotta.

Descrizione UT

L'emergenza presenta un'estensione di 20 x 15 metri, orientamento est-ovest ed una densità di almeno 70 frammenti per mq. Si sono rinvenuti frammenti di acroma grezza, depurata, laterizi, coppi e ceramica a vernice nera. Lo spargimento del materiale comunque va oltre le dimensioni dell'UT.

L'emergenza in questione si presenta in stato di conservazione molto buono e rivela la presenza di una struttura abitativa di grandi dimensioni, costruita in laterizi e forse anche pietre (trovate in alcune unità). Il tutto riferibile al periodo romano tardoantico, con cronologia che va dal V al VI secolo.

Coordinata X	1687282
Coordinata Y	4792805

ID	122/2/120I/Sie
Sito	122
UT	2
Località	Fogliano
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di dimensioni molto grandi che confina a nord con il podere Capacce, a sud con la chiesa di Fogliano, ad est con una diramazione del Fosso Fogna e ad ovest con la strada provinciale Fogliano-Mugnano. Il campo ha forma di triangolo irregolare e presenta un forte dislivello altimetrico che culmina nella zona ad ovest. Il terreno è interamente argilloso, di colore chiaro, friabile e con inclusione di molti sassi. La terra cambia in corrispondenza dell'unità topografica, diventando più scura e compatta. Questo per un'estensione di 30 x 50 metri, anche se la concentrazione di materiale è più ridotta.

Descrizione UT

Frequentazione bassomedievale del sito testimoniata dal rinvenimento di due frammenti di maiolica arcaica.

Coordinata X	1687262
Coordinata Y	4792805

ID	123/1/120I/Sie
Sito	123
UT	1
Località	Fogliano
Definizione	Fornace
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di medie dimensioni, con andamento fortemente degradante dalla strada provinciale Fogliano-Mugnano fino al corso d'acqua di Fogliano. I suoi confini sono: a nord-ovest con il podere Capacce, a sud con il sito 122, ad ovest con la strada ed a est con il corso d'acqua. Il terreno si presenta ad ovest argilloso, chiaro e molto compatto, ed ad est tufaceo, più giallo, ma della stessa compattezza. Molti fossili pliocenici inclusi.

Descrizione UT

Concentrazione di laterizi e ceramica molto circoscritta (intorno ad essa non si trovano reperti nemmeno in forma sporadica). La forma è quadrata e con dimensione di 3 x 3 metri; si colloca al di sotto della strada con orientamento nord-sud. Si sono trovati frammenti di ceramica acroma depurata, maiolica arcaica e numerosi laterizi con chiare tracce di materiali ferrosi fusi.

L'emergenza, in buono stato di conservazione, potrebbe essere ricondotta ad una struttura fusoria per la lavorazione di materiali ferrosi, costruita in mattoni, con copertura in laterizi e datazione riferibile al periodo bassomedievale.

Coordinata X	1687297
Coordinata Y	4792883

ID	123/2/120I/Sie
Sito	123
UT	2
Località	Fogliano
Definizione	Scarico di fornace da ferro
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di medie dimensioni, con andamento fortemente degradante dalla strada provinciale Fogliano-Mugnano fino al corso d'acqua di Fogliano. I suoi confini sono: a nord-ovest con il podere Capacce, a sud con il sito 122, ad ovest con la strada ed a est con il corso d'acqua. Il terreno si presenta ad ovest argilloso, chiaro e molto compatto, ed ad est tufaceo, più giallo, ma della stessa compattezza. Molti fossili pliocenici inclusi.

Descrizione UT

E' possibile riscontrare, all'interno della stessa unità topografica, un'altra concentrazione di altro materiale, per l'estensione di un metro quadrato. La concentrazione è composta da numerose scorie di lavorazione del ferro.

Si tratta presumibilmente di un'area di scorie provenienti dalla UT 1, cioè scarti di fornace da ferro.

Coordinata X	1687297
Coordinata Y	4792879

ID	123/2/120I/Sie
Sito	123
UT	2
Località	Fogliano
Definizione	Scarico di fornace da ferro
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Campo di medie dimensioni, con andamento fortemente degradante dalla strada provinciale Fogliano-Mugnano fino al corso d'acqua di Fogliano. I suoi confini sono: a nord-ovest con il podere Capacce, a sud con il sito 122, ad ovest con la strada ed a est con il corso d'acqua. Il terreno si presenta ad ovest argilloso, chiaro e molto compatto, ed ad est tufaceo, più giallo, ma della stessa compattezza. Molti fossili pliocenici inclusi.

Descrizione UT

E' possibile riscontrare, all'interno della stessa unità topografica, un'altra concentrazione di altro materiale, per l'estensione di un metro quadrato. La concentrazione è composta da numerose scorie di lavorazione del ferro.

Si tratta presumibilmente di un'area di scorie provenienti dalla UT 1, cioè scarti di fornace da ferro.

Coordinata X	1687297
Coordinata Y	4792879

ID	124/1/120I/Sie
Sito	124
UT	1
Località	Fogliano
Definizione	Scarico di materiali ceramici
Periodo	Medioevo
Fase	Generica

Descrizione Sito

Il sito si identifica con un campo di piccole dimensioni posto immediatamente al di sotto della chiesa di Fogliano. Il campo è infatti situato a sud della chiesa di Fogliano, ad est della strada comunale Fogliano-Mugnano e ad ovest del fosso di Fogliano. Il terreno è di colore marrone-rosso scuro, di consistenza piuttosto friabile, con inclusa una discreta quantità di pietrisco. Sul sito si trovano degli olivi che ne riducono la visibilità.

Descrizione UT

Rinvenimento di carattere sporadico su tutta l'estensione del sito; in particolar modo sono stati ritrovati ceramica acroma depurata, grezza e laterizi, anche ad impasto. Essenzialmente la concentrazione si localizza nella parte più a sud del sito. Le dimensioni sono di circa 2 x 2 metri.

Il carattere sporadico del rinvenimento e la posizione del sito a distanza di pochi metri dal sagrato della chiesa, farebbe ipotizzare uno scarico di materiale proveniente dalla chiesa di Fogliano.

Coordinata X	1687130
Coordinata Y	4792644

ID	124/2/120I/Sie
Sito	124
UT	2
Località	Fogliano
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Altomedioevo (?)

Descrizione Sito

Il sito si identifica con un campo di piccole dimensioni posto immediatamente al di sotto della chiesa di Fogliano. Il campo è infatti situato a sud della chiesa di Fogliano, ad est della strada comunale Fogliano-Mugnano e ad ovest del fosso di Fogliano. Il terreno è di colore marrone-rosso scuro, di consistenza piuttosto friabile, con inclusa una discreta quantità di pietrisco. Sul sito si trovano degli olivi che ne riducono la visibilità.

Descrizione UT

Sempre all'interno del sito si trova una piccola concentrazione (2 x 2 metri) di lastrine di ardesia posta nella stessa direzione della UT 1, ma a distanza di 3 metri in direzione ovest.

Si tratta della possibile frequentazione altomedievale del sito, in fase con la prima datazione della chiesa di Fogliano.

Coordinata X	1687126
Coordinata Y	4792648

ID	125/1/120I/Sie
Sito	125
UT	1
Località	Fogliano
Definizione	Chiesa
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali – Basso medioevo

Descrizione Sito

Il sito comprende il nucleo edificato della chiesa di Fogliano al quale fanno riferimento anche altre due strutture in fase con la chiesa. La chiesa altomedievale è situata su un altopiano tufaceo posto ad ovest della strada di Fogliano-Mugnano, a sud del podere Capacce, a nord di una serie di campi arati e ad est del borgo di Fogliano Grosso. Il sito si affaccia su un campo arato di grandi dimensioni all'interno del quale è stato identificato un sito di periodo tardoantico.

Descrizione UT

Chiesa romanica con pianta centrale e copertura a capanna, costruita con blocchi squadrati di travertino e laterizi. Il portale d'ingresso è delimitato da un'apertura in laterizi e sormontato da un arco a tutto sesto, sempre costruito in laterizi; in asse con l'arco è collocato un rosone semicircolare, anch'esso circoscritto da un arco a tutto sesto in mattoni.

Coordinata X	1687180
Coordinata Y	4792666

ID	125/2/120I/Sie
Sito	125
UT	2
Località	Fogliano
Definizione	Abitazione
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali – Basso medioevo

Descrizione Sito

Il sito comprende il nucleo edificato della chiesa di Fogliano al quale fanno riferimento anche altre due strutture in fase con la chiesa. La chiesa altomedievale è situata su un altopiano tufaceo posto ad ovest della strada di Fogliano-Mugnano, a sud del podere Capacce, a nord di una serie di campi arati e ad est del borgo di Fogliano Grosso. Il sito si affaccia su un campo arato di grandi dimensioni all'interno del quale è stato identificato un sito di periodo tardoantico.

Descrizione UT

Edificio annesso alla chiesa, in direzione sud. Struttura abitativa realizzata per una altezza di circa 1 metro e 80, con la stessa tecnica costruttiva della chiesa, in blocchi squadrate; nella parte restante della struttura si notano tracce di ricostruzioni successive.

Tracce di murature altomedievali.

Coordinata X	1687208
Coordinata Y	4792666

ID	125/3/120I/Sie
Sito	125
UT	3
Località	Fogliano
Definizione	Abitazione
Periodo	Medioevo
Fase	Secoli centrali – Basso medioevo

Descrizione Sito

Il sito comprende il nucleo edificato della chiesa di Fogliano al quale fanno riferimento anche altre due strutture in fase con la chiesa. La chiesa altomedievale è situata su un altopiano tufaceo posto ad ovest della strada di Fogliano-Mugnano, a sud del podere Capacce, a nord di una serie di campi arati e ad est del borgo di Fogliano Grosso. Il sito si affaccia su un campo arato di grandi dimensioni all'interno del quale è stato identificato un sito di periodo tardoantico.

Descrizione UT

Edificio annesso alla chiesa, in direzione nord. Struttura abitativa realizzata per una altezza di circa 1 metro e , con la stessa tecnica costruttiva della chiesa, in blocchi squadriati; nella parte restante della struttura si notano tracce di ricostruzioni successive.

A differenza della UT 2, questa struttura non è attaccata alla chiesa ma se ne distanzia per 10 metri circa.

Tracce di murature altomedievali.

Coordinata X	1687174
Coordinata Y	4792688

ID	126/1/120I/Sie
Sito	126
UT	1
Località	Podere Poggio
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Medioevo
Fase	Generica

Descrizione Sito

Campo di dimensioni piuttosto ridotte posto in pianura, alla stessa altezza della strada Fogliano-Mugnano. Il sito confina a nord ovest con una costruzione moderna, ad est con la strada e ad ovest con un altro campo arato. Ha forma rettangolare ed è composto da terre color marrone scuro tendente al rosso, di consistenza compatta, e con una grande presenza di fossili marini.

Descrizione UT

L'emergenza rinvenuta su questo sito è caratterizzata da un numero piuttosto scarso di frammenti ceramici, disposti in maniera sporadica su tutta l'estensione del sito. Non è possibile in questo caso circoscrivere il ritrovamento, nè tantomeno collocarlo in un punto preciso.
L'entità del rinvenimento non dà luogo ad un'interpretazione più precisa.

Coordinata X	1686747
Coordinata Y	4793290

ID	127/1/120I/Sie
Sito	127
UT	1
Località	Fogliano Grosso
Definizione	Abitazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo

Descrizione Sito

Il sito si trova a nord del podere Olmo, ad ovest del podere Fogliano Grosso, ad est della strada provinciale e a sud della strada vicinale che conduce al podere Fogliano Grosso. Il campo, di forma rettangolare, è posto in zona pianeggiante e andamento regolare. Il terreno è di colore marrone scuro nella parte sud, in corrispondenza della UT, e consistenza friabile; nella parte nord si trova argilla colore grigio chiaro molto compatta. Sono molto frequenti fossili pliocenici.

Descrizione UT

Grande quantità di materiale che va localizzandosi essenzialmente nella parte sud. Qui si identifica un'unità topografica con alta densità di reperti per mq (min. 20 frammenti, max. 50): laterizi, maiolica arcaica, acroma depurata, grezza ed invetriata. L'unità topografica misura 10 x 10 metri.

Le arature su questo sito hanno riportato alla luce una struttura abitativa con pianta quadrata, realizzata in laterizi e copertura in coppi, forse anche pietre (ne sono state ritrovate alcune in corrispondenza della concentrazione). La cronologia della struttura è data dai numerosi frammenti di maiolica arcaica.

Coordinata X	1687339
Coordinata Y	4792331

ID	128/1/120I/Sie
Sito	128
UT	1
Località	Podere Balestruccio
Definizione	Frequentazione
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Campo di dimensioni molto grandi con dislivelli altimetrici al suo interno e andamento fortemente degradante dalla strada al fiume. Il sito ha forma di triangolo irregolare che confina su tutti i lati con campi arati. Il terreno è su tutta la superficie di colore marrone scuro-rosso e di consistenza mediamente compatta e con inclusione di diversi ciottoli fluviali.

Descrizione UT

Rinvenimento sporadico di frammenti di ceramica acroma depurata, grezza e laterizi. La quantità dei reperti è piuttosto alta, ma la sua dispersione su tutto il campo, non dà luogo all'individuazione di una concentrazione.

Tracce di una frequentazione tardoantica extrasito.

Coordinata X	1686889
Coordinata Y	4792741

ID	129/1/120I/Sie
Sito	129
UT	1
Località	Podere il Poggio
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Plurifrequentazione
Fase	Età tardantica e bassomedievale

Descrizione Sito

Campo di dimensioni medie e con andamento leggermente degradante dalla strada fino al corso d'acqua che funge da confine con altri campi. I confini sono: ad est con la strada provinciale Fogliano-Mugnano e ad ovest con il corso d'acqua. Il terreno è di colore giallo scuro tufaceo, molto friabile e con inclusione di elementi lapidei molto grandi e scaglie di quarzo.

Descrizione UT

Nel corso dell'indagine topografica si sono trovati numerosi frammenti di acroma depurata, grezza, maiolica arcaica e laterizi in buono stato di conservazione. Data la dispersione del materiale su tutto il campo, non è individuabile una vera e propria concentrazione.

Si tratta di materiale sporadico di epoca tardoantica e medievale, con ogni probabilità scivolato dal sito soprastante.

Coordinata X	1686712
Coordinata Y	4793115

ID	130/1/120I/Sie
Sito	130
UT	1
Località	Podere il Poggio
Definizione	Abitazione
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Il sito si presenta come un campo di grandi dimensioni e con evidente dislivello altimetrico a nord, che evidentemente ha dato il nome al podere. La forma è di quadrangolo regolare con confini: a nord la strada Fogliano-Mugnano, a sud una diramazione ormai prosciugata del Fosso Fogna, ad est un altro corso d'acqua e ad ovest il podere il Poggio. Il terreno è tufaceo, color giallo ocra nella parte prospiciente il fiume, leggermente più scuro nella parte alta.

Descrizione UT

Grande concentrazione di materiale fittile localizzato sul poggio. La quantità di frammenti è altissima e la concentrazione ha pianta rettangolare, con misure di 10 x 7 metri e orientamento nord-sud. Si sono ritrovati laterizi, in grande quantità e in buono stato di conservazione, tegole, ceramica acroma depurata e un grande quantitativo di ceramica grezza.

L'entità dell'emergenza e la grande quantità di elementi permettono di supporre l'esistenza di un'abitazione di periodo tardoantico costruita in laterizi.

Coordinata X	1686847
Coordinata Y	4793017

ID	130/2/120I/Sie
Sito	130
UT	2
Località	Podere il Poggio
Definizione	Abitazione
Periodo	Romano
Fase	Tardantico

Descrizione Sito

Il sito si presenta come un campo di grandi dimensioni e con evidente dislivello altimetrico a nord, che evidentemente ha dato il nome al podere. La forma è di quadrangolo regolare con confini: a nord la strada Fogliano-Mugnano, a sud una diramazione ormai prosciugata del Fosso Fogna, ad est un altro corso d'acqua e ad ovest il podere il Poggio. Il terreno è tufaceo, color giallo ocra nella parte prospiciente il fiume, leggermente più scuro nella parte alta.

Descrizione UT

Rinvenimento di due frammenti di maiolica arcaica in cattivo stato di conservazione a sud dell'UT 1.
Tracce di frequentazione bassomedievale del sito.

Coordinata X	1686847
Coordinata Y	4793012

ID	131/1/120I/Sie
Sito	131
UT	1
Località	Poggio ai Pini
Definizione	Stipe votiva
Periodo	Non identificabile
Fase	Non identificabile

Descrizione Sito

Bosco posto a sud di villa Terraia, ad est di villa Poggio ai Pini e ad ovest di villa Ascarello. Il bosco era nei tempi antichi il giardino privato della villa dei Vecchi, oggi ridenominato come Poggio ai Pini. Si conservano, negli anelli di viottoli che scendono verso il lago prosciugato dei Vecchi, alcuni elementi costituenti il giardino: panchine in travertino, lastricature in pietra dei viottoli.

Descrizione UT

All'interno del bosco è stata rinvenuta una struttura scavata nel tufo posta ad est della villa. L'ambiente farebbe pensare ad una prima occupazione dell'emergenza come tomba, ma le dimensioni (anche se non è possibile misurarne tutta l'estensione a causa della scarsa visibilità) molto grandi. Il fatto che non si notino, per quanto è possibile vedere, spazi dedicati ad accogliere le sepolture, fa escludere l'idea della tomba. La grotta si compone di una stanza centrale con altezza di 3 metri, con pilastro centrale con base romboidale interamente ricavato nel tufo, che sorregge una copertura a volte del soffitto, anch'esso scavato; il lato del pilastro è di almeno 1 metro e mezzo. Su questa stanza centrale si aprono 3 diramazioni, 2 poste sui lati destro e sinistro e l'altra in fondo; quest'ultima presenta una colonna in materiale lapideo con capitello che sorregge un architrave anch'esso in travertino.

In corrispondenza di queste aperture si trovano dei piccoli blocchi cilindrici di pietra, alti circa 50 cm, terminanti con forma troncoconica. Sulla destra dell'ingresso si trova una banchina scavata di forma semicircolare, con altezza di 30 cm. Sul pavimento si possono vedere elementi lapidei di grandi dimensioni di cui però è impossibile stabilire la natura. Inoltre, sulla parete ovest, che conduce all'apertura con architrave, si intravedono tre piccole urnette scavate ad una altezza di circa 1m e 60 e rivestite in materiale lapideo, apparentemente vuote.

L'ingresso alla grotta è costituito da un vero e proprio strappo nella parete tufacea del bosco, parzialmente coperta da un semiarco costruito in pietre non squadrate che aggetta sulla parete tufacea.

Coordinata X	1690364
Coordinata Y	4799919

ID	131/1/120I/Sie
Sito	131
UT	1
Località	Poggio ai Pini
Definizione	Stipe votiva
Periodo	Non identificabile
Fase	Non identificabile

Descrizione Sito

Bosco posto a sud di villa Terraia, ad est di villa Poggio ai Pini e ad ovest di villa Ascarello. Il bosco era nei tempi antichi il giardino privato della villa dei Vecchi, oggi ridenominato come Poggio ai Pini. Si conservano, negli anelli di viottoli che scendono verso il lago prosciugato dei Vecchi, alcuni elementi costituenti il giardino: panchine in travertino, lastricature in pietra dei viottoli.

Descrizione UT

Stessa struttura scavata nel tufo, meno ricca della precedente, forse più grande, posta nel versante opposto a quello della UT 1.

L'interpretazione di questa emergenza è piuttosto complessa; si potrebbe trattare di una struttura inizialmente sfruttata come luogo di sepoltura e successivamente rimaneggiata e abitata forse da frati che l'hanno usata come luogo di eremitismo e preghiera, data la vicinanza di una sospetta chiesa rinvenuta sempre nel bosco.

Coordinata X	1690437
Coordinata Y	4799957

ID	131/3/120I/Sie
Sito	131
UT	3
Località	Poggio ai Pini
Definizione	Tomba (?)
Periodo	Non identificabile
Fase	Non identificabile

Descrizione Sito

Bosco posto a sud di villa Terraia, ad est di villa Poggio ai Pini e ad ovest di villa Ascarello. Il bosco era nei tempi antichi il giardino privato della villa dei Vecchi, oggi ridenominato come Poggio ai Pini. Si conservano, negli anelli di viottoli che scendono verso il lago prosciugato dei Vecchi, alcuni elementi costituenti il giardino: panchine in travertino, lastricature in pietra dei viottoli.

Descrizione UT

Si tratta di una struttura, anch'essa scavata nel tufo, molto più piccola delle precedenti, collocata di fianco della UT2. Interno composto da una camera circolare di 1,5 metri di raggio, volta circolare, ingresso costituito da architrave sorretto da colonne per l'altezza di 1 metro.
La funzione è piuttosto incerta; forse si potrebbe trattare di una tomba.

Coordinata X	1690448
Coordinata Y	4799942

ID	131/4/120I/Sie
Sito	131
UT	4
Località	Poggio ai Pini
Definizione	Tomba
Periodo	Etrusco
Fase	Ellenismo

Descrizione Sito

Bosco posto a sud di villa Terraia, ad est di villa Poggio ai Pini e ad ovest di villa Ascarello. Il bosco era nei tempi antichi il giardino privato della villa dei Vecchi, oggi ridenominato come Poggio ai Pini. Si conservano, negli anelli di viottoli che scendono verso il lago prosciugato dei Vecchi, alcuni elementi costituenti il giardino: panchine in travertino, lastricature in pietra dei viottoli.

Descrizione UT

Questa UT si localizza nell'estrema parte sud del bosco; è facilmente individuabile perchè il punto in cui si trova non è coperto da vegetazione. Si tratta di un ambiente scavato nel tufo, formato da una stanza centrale con altezza massima di 1,80 metri, larghezza 2 metri e profondità 3 metri. Nell'unica stanza si trovano 2 banchine in materiale lapideo poste sui lati. La banchina sulla parete est è una striscia rettangolare lunga 2 metri per 40 cm, ad un'altezza di 50 cm; l'altra è identica, ad eccezione di due blocchi di pietra stonati alti 15 cm l'uno, sovrapposti a mo' di cuscini. Sulla parete sud si trova un'apertura scavata con coperture a tutto sesto, la cui funzione era forse quella di un contenitore di materiale fittile.

Possiamo interpretare l'emergenza come una tomba etrusca di periodo ellenizzante.

Coordinata X	1690373
Coordinata Y	4799849

ID	131/5/120I/Sie
Sito	131
UT	5
Località	Poggio ai Pini
Definizione	Chiesa
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Bosco posto a sud di villa Terraia, ad est di villa Poggio ai Pini e ad ovest di villa Ascarello. Il bosco era nei tempi antichi il giardino privato della villa dei Vecchi, oggi ridenominato come Poggio ai Pini. Si conservano, negli anelli di viottoli che scendono verso il lago prosciugato dei Vecchi, alcuni elementi costituenti il giardino: panchine in travertino, lastricature in pietra dei viottoli.

Descrizione UT

Probabile chiesa distrutta.

Coordinata X	1690454
Coordinata Y	4799970

ID	132/1/120I/Sie
Sito	132
UT	1
Località	Ginestreto
Definizione	Frequentazione
Periodo	Medioevo
Fase	Basso medioevo – Tardo medioevo

Descrizione Sito

Campo di forma rettangolare, di dimensioni molto grandi, che confina a nord con il nucleo abitativo di Ginestreto, a sud con il fosso Fogna , ad est con la strada comunale che conduce a Ginestreto e ad ovest con una serie di campi incolti che costeggiano i nuclei abitativi di S. Andrea a Montecchio e Ginestreto. Il terreno è di color marrone bruno, molto compatto, con inclusione di molti ciottoli fluviali. La visibilità è scarsa a causa delle numerose sterpaglie presenti sul suolo.

Descrizione UT

Rinvenimento sporadico di frammenti di acroma depurata, grezza, maiolica arcaica in cattivo stato di conservazione.
Si tratta di una frequentazione extrasito bassomedioevale.

Coordinata X	1687341
Coordinata Y	4793838

ID	133/1/113II/Sie
Sito	133
UT	1
Località	Palazzo Diavoli
Definizione	Materiale sporadico
Periodo	Romano
Fase	Generica

Descrizione Sito

Sigillo romano di bronzo rinvenuto nel 1927.

Descrizione UT

Rinvenimento sporadico di un sigillo di epoca romana.

Coordinata X	1686927
Coordinata Y	4801284

